Un «giallo» di Giorgio Scerbanenco (pag. 3)

Anno 101 Numero 38

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 29.700, semestre 15.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 15 - Domenica 16 Febbraio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 635.063; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Come pagheremo le nuove pensioni?

Incertezze nel governo sull'aumento della benzina

Il Consiglio dei ministri riunito alle 9 a Palazzo Chigi - Prepara il decreto-legge sulla copertura delle spese che lo Stato dovrà affrontare Inasprimenti (oltre che sui carburanti) sui tabacchi, dischi, pellicce?

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri è riunito dalle 9 di questa mattina a Palazzo Chigi. Si discute su due provvedimenti. Il primo è la riforma delle pensioni, di cui sono già noti i punti essenziali (aumenti dei minimi, dieci per cento in più per le altre pensioni, istituzione di un meccanismo di scala mobile, *elevazione del rapporto tra pensione e salario, cumulo tra pensione e salario entro certi limiti, istituzione della pensione sociale, parziale ripristino della pensione di anzianità). Il secondo provvedimento, che probabilmente sarà un decreto legge (mentre la riforma dovrebbe essere approvata sotto forma di disegno di legge) riguarda la copertura delle spese (almeno 8 mila miliardi in dieci anni) che lo Stato dovrà affrontare per le pensioni. E', questo, un punto dell'ordine del giorno della riunione governativa, su cui viene mantenuto il «top secret» (mentre tutto o quasi, come si è visto, si sa già sulla riforma delle pensioni).*

I ministri che, durante una pausa della seduta consiliare, hanno lasciato la sala di Palazzo Chigi dove il governo è riunito, hanno rifiutato qualsiasi dichiarazione e un silenzio rigoroso è stato mantenuto anche dal portavoce, dai quali, spesso, i giornalisti riescono ad avere anticipazioni a titolo ufficioso o indiscrezioni.

Le ragioni di tanto riserbo sono evidenti. Il decreto legge sulla copertura della spesa per le pensioni potrebbe riguardare inasprimenti fiscali da cui deriverebbero i rincari di alcuni generi (si parla, tra l'altro, della benzina, dei tabacchi, dei dischi, delle pellicce), rincari che sarebbero in atto già da domani (se approvato in giornata, il decreto sarebbe in vigore dalle ore zero di questa notte). Eventuali indiscrezioni o informazioni ufficiose potrebbero quindi determinare una vera e propria corsa all'accaparramento, almeno per alcuni generi. Tutti gli automobilisti, ad esempio, farebbero il «pieno» di benzina e i fumatori farebbero scorte consistenti di sigarette, sigari e tabacco da pipa.

Oltre a questi motivi, di ordine pratico, ci sono, per il riserbo, anche ragioni politiche. Sull'opportunità, o meno, dell'aumento del prezzo della benzina e di quello del tabacco, la discussione, fino a questa mattina, restava aperta in seno al governo. Alcuni ministri sono fermamente contrari: tra essi ci sono Tanassi (Industria) e Brodolini (Lavoro). Quest'ultimo, ancora ieri sera, attraverso suoi portavoce lanciava

Mario Pinzauti

(Continua in 13ª pagina)

Il tragico epilogo nella vicenda di Pietro Molgora

Suicida l'amante del giovane che rubò per lei 54 milioni

Antonella Giannetta si è gettata dall'ottavo piano di un albergo di Montecarlo

Antonella Giannetta, 27 anni, la bellissima indossatrice suicida (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Antonella Giannetta, la ventisettenne modella milanese venuta alla ribalta della cronaca nel settembre scorso al fianco dell'impiegato venticinquenne Pietro Molgora, che aveva rubato per lei 54 milioni alla ditta in cui lavorava, si è uccisa l'altra notte, sulla Costa Azzurra, gettandosi a capofitto dall'ottavo piano dell'albergo in cui alloggiava da alcuni giorni insieme al Molgora.

La coppia era arrivata da poco ed aveva scelto l'Hotel Ambassadors, nel centralissimo Boulevard des Moulins a Montecarlo. Sono stati giorni pieni di amore: i due sono stati visti sempre insieme, la mano nella mano, vivere i gioiosi momenti di una breve, ma intensa parentesi passionale. Oggi il corpo della ragazza viene sottoposto a perizia necroscopica nell'ospedale di Montecarlo.

Pietro Molgora, imprigionato nel settembre scorso per il furto di 54 milioni, aveva ottenuto la libertà provvisoria nel gennaio scorso e, appena scarcerato, era subito tornato da Antonella, che viveva a Milano in un grazioso appartamentino in via Palmanova 131, e l'aveva convinta a seguirlo sulla Costa Azzurra.

Che cosa sia accaduto nella notte della tragedia, lo si saprà soltanto fra qualche giorno, quando la polizia francese avrà concluso la propria inchiesta e il Molgora avrà reso la sua deposizione.

Erano le tre del mattino quando il portiere dell'Hotel Ambassadors ha sentito un tonfo sordo. E' uscito subito ed ha visto sul tetto di un'auto parcheggiata proprio dinanzi all'ingresso il corpo inanimato di Antonella.

La giovane donna si era sposata a diciotto anni, con un medico sedici anni più anziano di lei: era stato un matrimonio felice, dal quale era nata anche una bambina, ma successivamente l'uomo era stato stroncato da una epatite virale. La modella si era stabilita a Milano dove commerciava in oggetti d'arte e continuava il suo lavoro: un suo busto, scolpito da Francesco Messina, è al museo d'arte moderna di New York.

Due anni fa aveva conosciuto il Molgora e tra i due era subito sorta una vivissima simpatia: il giovane si era innamorato della modella e, quando seppe che un miliardario venezolano stava per sposarla, le promise che presto si sarebbero uniti in matrimonio e per venirle incontro il giovane cominciò a rubare denaro: l'accompagnò nei nights, nei Casinò e nei migliori alberghi, con un tenore di vita che non poteva permettersi.

Nell'agosto scorso cominciarono a venire alla luce i forti ammanchi. La coppia, nel frattempo, era partita per un vertiginoso *tour de folies* tra St-Vincent, Montecarlo e Baden Baden. Pietro, dei suoi 54 milioni, ne spendeva quasi due al giorno: lei, quando seppe dai giornali che erano ricercati dalla polizia, lo convinse a costituirsi.

a. b.

Dalle Alpi all'Appennino toscano

Traffico molto difficile per la nuova nevicata

Neve su tutta l'Italia del Nord a partire dall'Alta Garfagnana e dall'Appennino tosco-emiliano. La precipitazione nevosa è cominciata nel tardo pomeriggio di ieri ed è continuata per tutta la notte. Sui valichi appenninici il traffico si svolge con catene, il passo del Cerreto è bloccato. L'Autostrada del Sole, nel tratto Firenze-Bologna, è tenuta sgombra dai mezzi dell'Anas.

A Genova città è nevicato per la prima volta quest'anno; i tetti delle case e le piante dei giardini sono coperti di un manto bianco alto alcuni centimetri.

Anche in Piemonte è nevicato per tutto il pomeriggio e per gran parte della notte.

In Lombardia la neve ha raggiunto i 20-30 centimetri in campagna. Neve anche nel Veneto, in Friuli e in Carnia.

Stamani in molte zone continuava a nevicare. Il bollettino dell'Aeronautica prevede infatti una perturbazione che spostandosi dall'Alto Tirreno si dirige verso l'Italia orientale, per cui anche oggi al Nord si hanno precipitazioni prevalentemente nevose.

(Vedere i servizi a pagina 13)

in sintesi

- **BERLINO** — Da oggi la Germania Est attua il «piccolo blocco» di Berlino: deputati, militari e personale dell'assemblea nazionale non potranno attraversare i posti di frontiera della Rdt. E' una rappresaglia contro la decisione della Germania Occidentale di eleggere il suo presidente nell'ex capitale, il 5 marzo. Si teme che i comunisti inaspriscano la loro ritorsione disturbando i voli nei corridoi aerei e intralciando il traffico autostradale con movimenti di convogli militari. **(Pag. 13)**
- **SAIGON** — I vietcong hanno incominciato la tregua per il «Tet» (capodanno buddista) che durerà sette giorni. I sudvietnamiti e gli americani continuano per ora le operazioni, ma è atteso anche da parte loro un annuncio di tregua. Si suppone che essi sospenderanno le attività militari per 36 ore.
- **TEL AVIV** — Dopo il sequestro, avvenuto ieri, di un battello egiziano nel Canale di Suez da parte degli israeliani, il generale Dayan ha dichiarato che ci saranno rappresaglie «se gli attacchi egiziani» lungo il Canale continueranno.

Gianni Morandi papà: «Mi sembra di sognare»

Una foto dei giorni scorsi: Laura Efrikian «premaman» nel salotto della sua casa, mentre Morandi la tiene compagnia

Incubo finito nel giorno di San Valentino

Roma, sabato sera.

Marianna, la figlia di Gianni Morandi, ha trascorso tranquilla la sua prima notte ben protetta nella «nursery» della clinica Paidela. Suo padre, invece, che ha dormito nella stanza della moglie Laura, ha passato una notte agitata, sia per l'emozione di essere padre di una bella bambina di tre chili e quattrocento grammi, sia a causa dei tuoni e degli scrosci di pioggia che durante la nottata si sono abbattuti sulla città.

Questa mattina Laura Efrikian, appena si è svegliata, ha chiesto di poter rivedere la sua bambina, ma le infermiere le hanno detto che doveva aspettare ancora qualche ora. Gianni, impaziente, ancora con gli occhi assonnati, è andato alla «nursery» alla ricerca di Marianna. Operazione quanto mai difficile, perché nei lettini bianchi allinea-

(Continua in 3ª pagina)

Un cantante semplice che ispira amicizia

«Sono così felice - che mi pare di sognare»: non sono le parole di una canzone, tratte dal museo degli orrori dei nostri parolieri, sono più semplicemente le dichiarazioni di Gianni Morandi nell'apprendere di essere diventato padre di una bella bambina che si chiamerà Marianna: e sono anche la dimostrazione di quanto possa incidere nel costume e nel vocabolario l'ondata melodica che sta sommergendo il paese. Eppure ci sembrano, in questo caso, parole appropriate, semplici, oneste. Perché Gianni Morandi non è soltanto il ragazzo tutto d'oro della canzone italiana, ma anche un cantante confidenziale, che piace, che si fa perdonare in virtù di una simpatia innata di avere avuto successo, di guadare a canto l'oro.

Siamo sicuri che la piccola Marianna diventerà presto un personaggio, una *cover-baby*, una di quelle fastidiose bambine che dovremo seguire dai primi vagiti ai primi passi, dalla prima bicicletta al primo pony, come si addice ai figli di questi dispotici sovrani della nostra epoca i cui quarti di nobiltà si misurano in milioni di dischi venduti.

Ma, per ora, è soltanto la bimba di Morandino: lo stesso che il 6 gennaio del '67 si presentò alla ribalta di «Canzonissima» poche ore dopo aver saputo che la sua prima figlia, Serena, nata con quaranta giorni di anticipo, non era sopravvissuta. Quella sera molti occhi commossi seguirono sul piccolo schermo televisivo il ragazzo di Monghidoro, il contadinello dinoccolato, dalle grandi mani proletarie che non aveva voluto rinunciare a cantare *La fisarmonica*.

Il «buon ragazzo», quello che potrebbe essere nostro figlio, che porta i capelli a spazzola, serio, modesto, assennato, capace di trasferire in rendita consolidata i milioni guadagnati con le canzonette, che si è costruito una casa in campagna, che snobba i capelloni, non fa scandali, non gioca, non protesta, che ha fatto persino il servizio militare, che ha sposato una bella donna più vecchia di lui, ebbene, questo ragazzo, magari nostro malgrado, ci piace.

E la nascita di Marianna è oggi una festa per molti, anzi una festa di famiglia. Gianni cominciò in sordina, dopo essere stato scoperto in una balera della Bassa Emiliana mentre cantava un sabato sera per cinquemila lire. Figlio di un modesto calzolaio, cresciuto in una famiglia che penava a mettere insieme il pranzo con la cena, vide nel suo primo disco *Andavo a cento all'ora* un auspicio e un modo, il più rapido anzi, di uscire dalle ristrettezze economiche. Aveva 16 anni, portava il maglione, fischiava, sculettava: era insomma il ritratto maschile e un po' *gavroche* di Rita Pavone. Poi venne *Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte*: la canzone di un adolescente che «fila» una ragazzina della sua età.

Ma un giorno Gianni decise che era venuto il momento di cambiare pelle. Durante una trasmissione televisiva annunciò di essersi innamorato e canta *Ho chiuso le finestre e sto piangendo*. Non solo lo dice benissimo e in maniera convincente, ma persino una frase come «*sul davanzale è fiorita una rosa - non certo per me*» fa illanguidire le signore di mezza età. Ora il suo pubblico è cresciuto. Anche il suo stile cambia. Parole e musica sembrano rubate a Claudio Villa e ispirate da Paolo Tosti: ma c'è un pizzico di giovinezza semplice e pulita, un perbenismo che le rende meno enfatiche. L'Italia canora senza rifiutare la tradizione ha trovato il suo nuovo idolo.

Ne è una riprova il successo di «Canzonissima». I tre milioni e mezzo di voti concentrati su *Scende la pioggia*, i nove milioni di dischi venduti. Qualcuno dirà che si tratta del filone del «Cuore», passato attraverso Gozzano: una specie rara di piccolo scrivano fiorentino che ha conosciuto Nonna Speranza. Ma sono pur sempre care cose di pessimo gusto e gli italiani, si sa, sono sentimentali.

Edilio Antonelli

Aperta la successione per l'impero del vizio

I gregari di Genovese in lotta per «Cosa nostra»

Giunto in America nel 1913, il ragazzo napoletano aveva accumulato mediante vari "rackets" una fortuna di quasi 20 miliardi di lire - La polizia terrà d'occhio i suoi imponenti funerali

Morto in carcere Vito Genovese, [illegible] riconosciuto di «Cosa nostra», la polizia americana teme che si apra un sanguinoso periodo di lotta di successione fra gli individui che ambiscono al suo trono di re della malavita ed ai pingui proventi che ne derivano. Mediante vari «rackets», Vito Genovese, giunto in America da Napoli nel 1913 con il fagottino in spalla, le scarpe bucate, due dollari in tasca, era riuscito a raggranellare almeno trenta milioni di dollari, corrispondenti a quasi venti miliardi di lire.

Ora i nomi che si fanno con maggiore insistenza quali candidati alla successione (e purtroppo sono tutti nomi di origine italiana) sono quelli di Thomas Eboli, di cinquantasette anni, di Gerald Catena, di sessantasei anni, e di Michele Miranda, di settantadue. Tutti figuri piuttosto anziani, come si vede: l'ultimo, anzi, ha esattamente l'età in cui è morto Genovese. Tutti e tre nel giro banditesco della mafia, avevano diritto al titolo di «consigliere» della «famiglia» e tutti e tre hanno pochi o nessun precedente criminale: cosa nient'affatto strana, poiché anche per mandare in prigione il bandito testé defunto, su cui pesavano diversi delitti, la polizia era dovuta ricorrere all'incriminazione per traffico di stupefacenti. Lo stesso sistema, insomma che si era impiegato per chiudere in carcere Al Capone che, pur reo di alcune decine di omicidi, aveva potuto essere incolpato soltanto di evasione fiscale.

Quando si parla di famiglia a proposito di Vito Genovese, non bisogna confondere: in questo il caso che gli affiliati usano per la loro organizzazione, composta, più che di parenti, di persone unite dalle connivenze e dal ricatto reciproco. La vera famiglia di Genovese era un'altra cosa. Quest'uomo distinto, di poche parole, dal sorriso facile, dalla parola suadente, che con un gesto poteva condannare a morte l'amico più intimo, era riuscito a separare nettamente gli «affari» dagli affetti. Si preoccupò di dare una buona educazione ai figli, di tenerli lontano dal mondo equivoco in cui dominava; sembra anche che non sia stato larghissimo di quattrini: ora il figlio Philip è contabile e per un certo periodo fu impiegato al municipio della cittadina del New Jersey, dove ora abita; un giovanotto mite, onesto fino allo scrupolo; la figlia Nancy è insegnante in una scuola che corrisponde alla nostra media superiore, è sposata, ha quattro figli, su di lei non è mai corsa alcuna voce malevola. Mai come in questa occasione il proverbio «tale il padre, quale i figli» è stato smentito.

Unico neo nella famiglia vera e propria del magnate del vizio: non si sa più nulla di sua moglie. Le ultime notizie risalgono al 1952, quando la donna presentò istanza di divorzio. Non appena le fu concesso, scomparve, rinunziando d'un colpo solo a molti miliardi ma evitando la possibilità di trovarsi un giorno accanto al cadavere del marito crivellato di colpi. Non era donna fatta per la vita movimentata. Forse ha sbagliato, perché Vito Genovese non è rimasto vittima di una pallottola, ma di una banale affezione cardiaca, culminata in un collasso durante il sonno.

Soltanto il ministero del Tesoro potrà dire di essere riuscito ad incolparlo. I delitti che certamente ha commesso restano ufficialmente avvolti nel mistero, come la morte di Frank Costello, tagliato in due da una raffica di mitra mentre era dal barbiere, di cui tutti sanno che fu assassinato perché voleva sostituirsi a Genovese nella gestione della ditta «Cosa nostra».

I funerali di Al Capone e di Costello erano stati una imponente manifestazione di cordoglio da parte dei più [illegible] e [illegible] imputabili gangsters dell'epoca: probabilmente avverrà lo stesso per le esequie di Genovese, affidate alla maggior impresa di pompe funebri per un giorno non ancora stabilito della prossima settimana. La polizia terrà d'occhio soprattutto quelli che si contenderanno l'onore di reggere i cordoni della bara: incarico di privilegio, che indica un alto grado di familiarità con il defunto. In testa a tutti, con il volto atteggiato al massimo dolore, sarà certamente Thomas Eboli, che la voce popolare già indica come il successore, e che è stato colui che ha finora eseguito gli ordini del capo, rinchiuso in prigione.

Carlo Moriondo

Vito Genovese, il gangster che fu capo di «Cosa nostra», potente sindacato del crimine

detto fra noi

I maghi e la luna

Lettera del signor Italo Gazza, Livorno:

«Ci sono delle cose che fanno strabuzzare gli occhi a noi lettori. E in questa settimana i giornali ce ne hanno sfodellate due belle calde. La prima è la seguente: le due grandi potenze nucleari hanno firmato una Convenzione Internazionale che vieta l'edilizia sulla Luna. Seconda: i maghi vogliono il riconoscimento giuridico dell'attività di occultista, vogliono un albo professionale per "veri maghi" da distinguersi da quelli fasulli e vogliono anche il trattamento di quiescenza, vale a dire la pensione. Perciò hanno sfilato in corteo per le vie di Roma e organizzato una dimostrazione davanti a Montecitorio. Se alla prima notizia rido, per la seconda mi tengo addirittura la pancia. E lei?».

Fa male a ridere, signor Gazza. I «maghi» sono una cosa molto seria. E pare ormai dimostrabile che, più la civiltà avanza, più aumenta il numero degli astrologhi, chirologhi, cartomanti, veggenti extra-lucidi, sibille e via dicendo, nelle cui tasche gli italiani — sottosviluppati e no — lasciano qualcosa come una dozzina di miliardi all'anno (la civiltà offre nuove conoscenze alle masse, ma non le istruisce. Nella gara di velocità tra la conoscenza e l'ignoranza, che è anche superstizione, non sappiamo chi potrà vincere). I mediconi sono sempre i concorrenti più temibili dei medici e le «fatture» un modo ancora usuale per vendicarsi dell'odiato nemico, che si vorrebbe ridurre paralitico o sul lastrico. Non si crede più in nulla, ma nel «fluido» sì. E il turbante del fachiro è più prestigioso per l'uomo della strada, d'una tuta da cosmonauta. C'è poco da ridere, lo vede bene, signor Gazza. Piuttosto, c'è da chiedersi: come possono questi signori, che pretendono di vedere nel futuro altrui, esser così poco chiaroveggenti nei riguardi del proprio? Essi vogliono la tutela della legge e ammettiamo — procedo per assurdo — che l'ottengano: eccoli provvisti d'un albo professionale e del titolo di «veri maghi» (ma ci spieghino: in qual modo eventuali arbitri potrebbero discevernare l'élite, cioè la pitonessa e l'indovino autentici, dalla bassa forza del ciarlatanismo? Con testa basati sui tarocchi? Con letture dei «fondi di caffè»? Piacerebbe saperlo), eccoli, dicevo, debitamente schedati, sindacati, mutuati e pensionabili come i lattonieri e i postini. Eccoli in piena luce, senza neanche un'ombra di clandestinità, di pratiche sotterranee: che diavolo rimarrà del loro fascino arcano? Come il senso del peccato dà gusto all'amore, così il senso del mistero intensifica la suggestione dell'irrazionale. Senza contare che «l'attività di occultista», largamente praticata nel nostro Paese e nei più vari settori (si occultano i redditi, si occultano gli scandali, si occultano i bilanci, si occultano i debiti, si occultano i figli, si occulta l'età, eccetera), acquisterebbe, da un riconoscimento giuridico, un bertoldiano sapore di beffa.

E neanche la notizia del «divieto edile» relativo alla Luna fa ridere, signor Gazza. Direi piuttosto che fa rabbia. L'astro d'argento è sparito dalle canzonette. Tra breve sparirà anche dagl'itinerari romantici, per entrare in quelli degli Stati maggiori. Uscita dal perlaceo isolamento e resasi accessibile all'uomo, la Luna è destinata a diventare una succursale del globo, uno specchio della vita terrestre. Perché dunque si deve tutelare il suo paesaggio (che tra l'altro somiglia, per quanto ne conosciamo, a un groviera di gesso?). Perché le debbono esser risparmiati i casermoni, i grattacieli, le ville degli Onassis e delle Loren, con relativo seguito di loschi impresari, pseudo architetti, arroganti geometri? Cos'è questa preferenza? La Luna deve usufruire di tutti i vantaggi del progresso terrestre e aver la frutta e verdura ai parathion, le carni iniettate di estrogeni e tireostatici (con conseguenti «turbe puerperali» per i maschi lunari; non si è affatto sicuri che il lattescente pianeta sia disabitato), i prosciutti coloriti sinteticamente; e le fragorose motorette, i juke-boxes, Canzonissima, i festivals con la Rita Pavone e i Bobby Solo, nonché i politicanti che sorridono, sorridono, sorridono (perché tutto va così bene) sugli schermi della Lunatelevision.

— E allora, come sarà il tempo domani? Ancora bello!

Lettera della signora N. T. - Milano:

«Mio marito ha avuto una relazione con una mia collega, che prima si trovava in un altro ufficio e ora è venuta a lavorare proprio nella stanza in cui sono io. Mi risulta che da tempo non si vedono più, tutto è finito tra loro, però le amiche sostengono che mi rendo ridicola e manco di dignità se sopporto la presenza di quella donna che mi fece tanto male. Pensavo di andare dal direttore a chiedere un cambiamento d'ufficio, esponendogli la situazione. Che ne pensa?».

Sopportare tacendo una vicinanza sgradevole è più dignitoso che mettere a parte delle proprie vicissitudini intime un principale distratto e indifferente. Il silenzio non rende quasi mai ridicoli; le confidenze inopportune, sempre. Chieda il cambiamento, se crede, ma senza spiegarne le ragioni private. E consideri chiuso anche lei l'episodio, come i due colpevoli. Les amours vont vite, dice una canzonetta francese.

Lettera della signorina Mara S., [illegible] Ligure:

«Era ora, non le sembra? che Brigitte Bardot avesse il titolo che più le compete. Gliela ha assegnato una giuria d'esperti che la considera "la donna peggio vestita del mondo"».

Però è anche la meglio spogliata.

● *Maria G., Torino:* Un istituto laico che potrebbe fare al caso suo è il «Convitto vedove e nubili» (via Pr. Felicita di Savoia, 8). Altri due buoni istituti, non laici: «Il cenacolo» (piazza Gozzano, 4) e «Villa Serena». Ma potrà essere indirizzata meglio rivolgendosi, a mio nome, alla signora Maria Repaci, direttrice del «Centro di tutela minorile» (via Massena, 20), che si occupa anche dei maggiorenni. Le auguro di trovare quel che le occorre, per sentirsi meno sola. ● *Una ragazza torinese:* Se vuole farmi conoscere il suo nome, cognome e indirizzo, oltre all'affigge vedrò in che modo sia possibile aiutarla a curarsi (con esclusione dell'impressione: non ho sottomano alcun «filantropo» che presti soldi alle ragazze povere).

Clara Grifoni

La settimana nella Borsa

Mercato fiacco e tono debole

MILANO, sabato sera.

La settimana borsistica è stata caratterizzata da intonazione prevalentemente debole. L'indice è sceso, sia pure di poco, sotto quota 60, portandosi a 59,89, rispetto a 60,43 del venerdì precedente, con una perdita dello 0,8%.

Si è concluso ieri il periodo borsistico di febbraio, e da lunedì le operazioni verranno effettuate per fine marzo. La chiusura dei conti di fine mese (giovedì si è avuta la risposta premi e venerdì i riporti), ha dato origine a qualche necessaria sistemazione. Due mesi or sono si era creata, tra gli operatori, una certa euforia, fondata sulla speranza di una rapida istituzione dei fondi comuni d'investimento. Il mercato aveva così compiuto un rapido balzo in avanti. Ora, i mesi passano e nulla di nuovo è ancora apparso all'orizzonte.

Si annuncia intanto la campagna dividendi. Un tempo, in occasione di tale scadenza, si assisteva ad un fiorire di nuove iniziative. Questa volta invece, almeno nel complesso, non si vede traccia d'un particolare orientamento dell'interesse degli operatori. Solo in qualche caso isolato si sono notate iniziative di qualche rilievo.

L'attività, assai ridotta nelle prime tre sedute (poco più d'un milione di titoli scambiati quotidianamente), si è animata nelle ultime due riunioni, raggiungendo ieri, anche per effetto delle sistemazioni di fine mese, oltre due milioni di unità trattate. Lunedì e martedì il prevalere dei realizzi ha provocato alcune flessioni nell'indice (—0,6% complessivamente). Mercoledì è stata una giornata più equilibrata, caratterizzata anche da alcuni acquisti selettivi. Giovedì la risposta premi non ha dato luogo a particolari irregolarità: dopo un inizio di seduta abbastanza sostenuto, si è poi avuto un indebolimento finale (—0,2 per cento). Per quasi tutti i principali valori sono prevalsi gli abbandoni dei premi stipulati; solo per la Generali e soprattutto per la Italcementi sono seguiti ritiri delle partite premotate. Ieri, i riporti non hanno portato particolari problemi. La seduta, caratterizzata da intonazione leggermente irregolare, si è conclusa con una lievissima prevalenza di perdite (—0,05%).

Nel reddito fisso, mercato attivo e prezzi resistenti: si è avuto ancora un buon interessamento per le principali emissioni.

A Wall Street, dove le proibitive condizioni meteorologiche hanno condizionato anche il mercato finanziario, impedendo l'attività della Borsa lunedì, si è avuta una intonazione resistente; il mercato, comunque, non è ancora uscito dalla fase di attesa che lo caratterizza da qualche tempo e sono stati soprattutto gli annunci sui risultati societari a determinare alcuni spostamenti. In ripresa i calcolatori, irregolari gli automobilistici; lieve flessione della media Dow Jones dei titoli industriali: da 952,30 a 951,95. Deboli Londra e Francoforte, in rialzo Parigi ed incerto Zurigo.

Sempre sostenuta la lira e nessuna novità per l'oro.

r. c.

Le follie della «settimana grassa» in Piemonte

Stasera la «Mugnaia» di Ivrea si rivelerà alla città in festa

Ivrea, sabato sera.

(r. a.) Mai come quest'anno, forse, il segreto sul nome della gentile signora chiamata al ruolo di «Mugnaia» allo storico Carnevale è stato più rigido. A poche ore dalla presentazione ufficiale alle 21,30, dal balcone del Palazzo Civico in una ricca scenografia di luci, fuochi pirotecnici e berretti rossi, il mistero sulla prescelta è ancora inviolato. Domattina, secondo la tradizione «Mugnaia» e «Generale» interverranno alla Fagiolata benefica del Castellazzo e poi cederanno per un paio d'ore il posto d'onore al Podestà protagonista della cerimonia della Preda in Dora, prevista verso le 11, sul Ponte Vecchio.

Poco prima di mezzogiorno, infine, si avrà in piazza di città, uno spettacolo folcloristico con la partecipazione delle «Majorettes» di Aix-en-Provence, del gruppo bretone di Marsiglia, del gruppo «Endiablés» di [illegible] (Belgio) e la banda «Cau de Noi» di Noli.

Nel pomeriggio alle 14,15 inizio dei corsi di gala e dell'attesa battaglia delle arance che vedrà impegnate ben sei squadre a piedi (oltre [illegible] persone), e numerosissimi carrocci, oltre ai lanciatori arroccati sui balconi delle rispettive abitazioni. Le previsioni d'una battaglia accanitissima sono confortate dalla cifra delle arance giunte in questi giorni ad Ivrea: seicento quintali che entro martedì sera saranno tutti consumati formando uno spesso strato profumato sui selciati dove la lotta sarà più accanita.

St.Vincent, sabato sera.

(r. c. d.) Il «Gran Carnevale dei Piccoli 1969» per la [illegible] edizione della manifestazione, prevede oggi una serata danzante dedicata ai giovani con ispirazione al tempo dei Salassi. Domani, domenica, passaggio dei poteri ai ragazzi di Saint Vincent, proclamazione del piccolo sindaco e lettura del proclama; alle ore 14,30 si avrà la sfilata delle maschere e dei minicarri seguita, alle 16 dalla polenta e fagiolata sul piazzale del tiro al piccione e da un concerto bandistico.

I protagonisti della «settimana grassa» sono stati eletti da studenti e scolari delle elementari e della media: Dario Savoini è il «Piccolo Sindaco», Andrea Jory il giudice del nuovo statuto, Raoul Sestagalli il capo delle Guardie, mentre il Corpo dei Vigili ha eletto capogruppo Gasparo Peronchio.

Saluzzo, sabato sera.

(v. l.) Proseguono domani a Saluzzo le manifestazioni del Carnevale, iniziate domenica scorsa con l'arrivo in città delle maschere locali. Se il tempo lo permetterà, domani, nel primo pomeriggio, sfileranno i carri allegorici, che quest'anno sono dieci. Inoltre, saranno presenti gruppi folcloristici di vicini Comuni e le bande di Boves, Moretta e Saluzzo. La sfilata dei carri allegorici si ripeterà nel pomeriggio di martedì grasso.

RIASSUNTO — Dick Tracy ha scoperto, abbandonato in un parco, uno strano bimbo con la barba. L'ha abbandonato la mamma, convinta a sua volta dalla madre. Poi le due donne litigano e la più anziana si sfracella precipitando dall'ultimo piano di un grattacielo. La giovane è arrestata per omicidio.

TU SCENDI DALLE STELLE

NON SENTO NIENTE!

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

314 — (continua)

Tre detenuti a giudizio per un furto in carcere

Accusati di avere derubato, nel reclusorio di Alessandria, il cognato del bandito Giuliano

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Tre detenuti del carcere di Alessandria sono stati rinviati a giudizio dal Tribunale per avere derubato, nel settembre del '65, un compagno di pena. Sono Gabriele Morrico, di 28 anni, figlio di un noto avvocato di Roma, Sergio Vinai, di 24 anni, da Torino, e Franco Marchi, di 27 anni, da Genova. Quest'ultimo stava scontando dieci anni di reclusione per furto e altri reati; il Morrico doveva espiare una pena di otto anni per rapina e furto; il Vinai era stato condannato a poco più di sette anni per sequestro di persona, evasione e reati minori.

Parte lesa, un personaggio noto alle cronache: Pasquale Sciortino, di 40 anni, cognato del bandito Giuliano, che nel nostro reclusorio conseguì il diploma di geometra. In seguito fu trasferito in altro penitenziario.

A Pasquale Sciortino vennero a mancare un album di francobolli, del valore di almeno mezzo milione, raccolti durante la sua detenzione e inviatigli da parenti e amici residenti sia in Italia che all'estero. I «ladri» erano penetrati nella sua cella dopo avere forzato il lucchetto di un cancello mentre egli era assente essendo occupato come bibliotecario del reclusorio.

Le indagini svolte fecero convergere i sospetti sui tre reclusi, che vennero denunciati. Tutti negarono, ed il Morrico disse che Pasquale Sciortino, alludendo a lui, aveva voluto vendicarsi in quanto tra di loro non correvano buoni rapporti.

Tra i testimoni al processo vi sarà anche uno dei fratelli Benazzato, scarcerati alla vigilia di Natale (erano stati condannati all'ergastolo per avere ucciso un maresciallo dei carabinieri nell'immediato dopoguerra) avendo il Presidente della Repubblica concesso loro la grazia.

e. c.

Racconto giallo di Giorgio Scerbanenco

Un poliziotto, una bambina un capretto

«Hai sessantasei anni, hai fatto il poliziotto fino a quando uno scioperante non ti ha sfondato la faccia con un gancio e hai perduto un occhio. Guardati, sembri Dayan, con quella benda nera sull'occhio e così alto e pieno di ossa sembri anche un fantasma. E conciato in questo modo, all'alba dei settant'anni, ti vuoi rimettere a fare il poliziotto, vuoi cercare ancora l'assassino della piccola Kristie Kalin, la bambina svedese di cinque anni fa? Ma non far ridere.

Il vecchio poliziotto scosse il capo. E' difficile parlare con un figlio di quarant'anni, importante dirigente di un'importante azienda. «Io so chi è l'assassino della piccola Kristie, e vado a prenderlo».

«Ah, sì?», scattò il figlio e alto dirigente. Perché i padri rimbambiniscono e rendono nervosi i figli. «e se sai chi è l'assassino, perché non lo dici alla polizia?».

«L'ho detto, ma non mi credono».

«E a te che te ne frega?», disse duramente suo figlio. «Tu gli dici chi è il colpevole, loro non ti credono, e buonanotte».

Il vecchio poliziotto sussultò a quella brutalità. «Io parto», disse, «sono venuto solo a dirti questo».

«Benissimo», disse suo figlio. «E per curiosità, chi sarebbe l'assassino della piccola Kristie? A parte il fatto che non hanno mai trovato il cadavere e che Kristie potrebbe essere ancora viva?».

«La piccola Kristie è morta, ed è stata uccisa dal N. H. Domiziano Doravanti, dopo averle usato violenza», disse seccamente l'alto uomo dalla benda nera sull'occhio come Dayan. «Ho lavorato quasi per quaranta anni in polizia e se dico una cosa di questo genere è perché posso dirla».

L'assassino confessa

«Ma scusa, papà, perché cinque anni fa non hanno preso questo N. H. Domiziano Doravanti, non lo hanno interrogato?».

«Lo hanno preso e interrogato, perché gliel'avevo detto io che era lui l'assassino, ma non si è trovato il cadavere della piccola, lui era una persona importante e aveva importanti avvocati, non si poteva accusare di assassinio una persona quando non si sapeva ancora se c'era stato un assassinio o no. E poi non c'era nessuna prova contro di lui, si sapeva solo che dava fastidio alle ragazzine, ma gli avvocati riuscirono a dimostrare che lo faceva innocentemente, paternamente. Una madre, di una bambina di due anni, dichiarò di ricevere centomila lire al mese dal nobil uomo, nel paese, e nella zona il N. H. Domiziano Doravanti era noto per la sua generosità, e così lo hanno lasciato stare».

Il quarantenne figlio portò ancora pazienza, sospirò con rispetto filiale: «E come mai dopo cinque anni ti riprende questo prurito di arrestare l'assassino della piccola Kristie Kalin?». Con rispetto molto forzato.

«Questo prurito l'ho sempre avuto», disse il vecchio Dayan, parlando per un momento lo stesso bruto linguaggio del figlio. «Sono cinque anni che scrivo lettere, che telefono, alla questura di Torino, ai carabinieri di Ciriè, ai miei colleghi, sono andato due volte a Torino, mi sono fatto ricevere anche dal questore, e a tutti ho detto che l'assassino della piccola svedese non poteva essere che quel delinquente che loro chiamano N. H. Domiziano Doravanti».

«E loro che cosa ti hanno detto?», disse il maturo figlio paziente.

«Sempre la solita stupidaggine. Che non si ha la minima prova di colpevolezza, il minimo indizio, e che oltre tutto non si sa neppure se la piccola Kristie sia stata uccisa, e che quindi non si poteva incolpare di assassinio alcuno, non sapendo ancora neppure se vi fosse stato assassinio o no. Queste sono vere stupidaggini». Il poliziotto, vecchio e orbo, si passò una mano sull'unico occhio, e si alzò.

Il figlio, alto dirigente della grossa azienda, si alzò anche lui da dietro la grossa scrivania, del tutto proporzionata alla grossa azienda. «Esiste una legge, papà», disse commosso, per l'occhio umido del suo vecchio padre, «non si può accusare nessuno, se non ci sono delle prove, tu accusi uno dei notabili più importanti della zona, di stupro e di assassinio di minore, tanto minore che è una minore di sette anni. Papà, tu sei stato per quarant'anni un uomo di legge, perché non capisci che senza prove non si può accusare nessuno?».

Il poliziotto Dayan si asciugò l'occhio umido col fazzoletto. «E' appunto dopo quaranta anni di mestiere che ho imparato che ci sono due specie di prove, quelle tecniche, le impronte digitali, le tracce di sangue, il calibro dei proiettili, e delle prove di sensazione».

«Prove di sensazione?», disse il figlio, facendo molto sforzo a comprendere, anzi, non comprendendo affatto. «Che cosa vuoi dire?».

«Una sensazione», disse il piemontese poliziotto Dayan. «Per esempio, io ho la sensazione che tu sei un bravo ragazzo, anche se non molto intelligente, e che non ruberai mai i soldi qui in questa azienda, né che porterai via la moglie ai tuoi amici, o che corromperai delle dodicenni, io sono sicuro di questo, io ho la sensazione, ma come faccio a dimostrare alla polizia che è così, a dare le prove? Lo sento, e basta».

Il figlio assentì. Coi vecchi è completamente inutile discutere. «Sì, papà», disse.

«Sai, Enrico, ero venuto qui anche per un po' di soldi», il vecchio poliziotto leggermente arrossì.

«Sì, papà». Il figlio si portò una mano alla tasca posteriore dei calzoni e tirò fuori il portafoglio.

«Mi bastano cinquantamila lire», disse Dayan. Si capisce che non era Dayan anche se la benda nera sull'occhio sinistro lo richiamava. Era un vecchio, onesto, inflessibile piemontese, di professione poliziotto in pensione, di nome Vittorio De Stefanis.

«Sì, papà», disse il figlio. Tolse dal portafoglio i cinque biglietti da dieci.

«Grazie», disse Vittorio De Stefanis, mettendosi accuratamente nel portafoglio i cinque michelangeli.

«Non te la prendere troppo per quella storia, papà», disse il figlio, era ancora un poco commosso, dell'occhio umido di suo padre.

«No, me la prendo», disse recisamente il vecchio poliziotto. «Scusa». Uscì. Da basso aveva la sua «seicento», che guidava ancora baldanzosamente, fece tutta via Roma con guida nervosa, era la sua guida, voltò a destra poco prima della stazione, poi ancora a destra, poi a sinistra e fermò davanti a una vetrina che esponeva canne da pesca e fucili. L'insegna era antiquata, «Bottega delle armi».

Entrò. C'era un vecchio, dietro il banco, più vecchio di lui, che subito gli sorrise. «Allora è venuto proprio a prendere la Herter's?».

«Certo, e qui ci sono i soldi», tirò fuori le cinquantamila lire che gli aveva dato suo figlio. Guardò la rivoltella che il vecchissimo armaiolo gli mostrava aprendo un prezioso astuccio di pelle.

«Questa non è una rivoltella», diceva l'armaiolo, «è un cannone. Anche se ferite uno al braccio, quello scoppia tutto come avesse urtato contro una mina. Questa è una Herter's Power Magnum 401, ha idea di che cosa è una Herter's 401? La usavano i cow boys per seccare a dieci metri di distanza le vacche che impazzivano dopo giorni di cammino nella tormenta».

Vittorio De Stefanis sapeva benissimo tutte queste cose sulla Herter's. L'aveva scelta appunto per quelle sue qualità. Un orbo non può tanto sperare di far centro, ha bisogno di qualche cosa che rassomigli a una granata, e la Power 401 Magnum della Herter's è appunto una granata travestita da rivoltella.

Cinque anni prima nelle vicinanze di Ciriè, in una specie di vallata tutta verde, tre svedesi, col permesso del contadino proprietario del terreno, impiantarono una tenda. Lui era il professore di matematica Hovas Kalin, sua moglie si chiamava Laizi ed era professoressa di ostetricia e di chirurgia ginecologica.

Avevano una figlioletta di sette anni, Kristie. Si erano portati dalla Svezia, su un auto enorme, una tenda enorme, grande quasi quanto quella di Eisenhower quando sbarcò in Normandia. La piccola aveva dei capelli non solo biondissimi, ma lunghissimi, il padre diceva che non si poteva prendere l'arbitrio di tagliarglieli, doveva essere sua figlia, quando avesse avuto l'età della ragione, a decidere che fare dei suoi capelli. Era la più bella bambina che avessero visto nella zona, quando i tre svedesi andavano a Ciriè per compere, erano guardati tutti e tre, per la loro altezza e bellezza cinematografica, ma soprattutto la piccola Kristie dai lunghi capelli biondi, dal fornaio le regalavano le paste, dal droghiere le caramelle, dal fruttivendolo le ciliegie o le pesche. Kristie fu in quell'anno il personaggio più famoso di Ciriè, di tutta la zona, e il più amato. Una donna, che non poteva avere figli, era la moglie di un macellaio, le regalò un capretto cucciolo, che avrebbe dovuto essere sacrificato per la macelleria, ma che invece saltò, vivo e felice, intorno alla piccola Kristie, correndo dentro la tenda, o con lei lungo il ruscello che passava lì vicino.

Poi, un tramonto — quell'estate del '63 fu favolosa per la straordinaria dolcezza del tempo — la piccola Kristie e il suo capretto non tornarono alla tenda. Il padre non avvisò subito la polizia, con la sua grossa torcia elettrica, perlustrarono tutta la notte la zona, lui e sua moglie, ma non trovarono né la bambina, né il capretto. All'alba, allora, avvisarono i carabinieri.

E cominciarono allora le battute. Giorno dopo giorno, carabinieri e polizia, mute di cani poliziotti, sommozzatori, ispezionarono chilometri e chilometri quadrati della zona, i sub scesero nei torrenti e dragarono i ruscelletti.

Squadre di poliziotti venuti da Torino spiaccicarono psicologicamente la provincia, interrogando quasi cittadino per cittadino, vicini e lontani dalla grandiosa tenda dei Kalin.

Il vecchio poliziotto punta la pistola e intima: «O mi dica dove ha nascosto il cadavere di Kristie o io l'ammazzo»

Tra questo branco di poliziotti piovuti da Torino, ce ne era uno, abbastanza vecchio, aveva sessantun anni e una benda sull'occhio sinistro come Moishe Dayan, uno scioperante a Genova gli aveva cavato un occhio con uno di quei ganci che servono per tirar su le casse dalle stive delle navi. Si chiamava Vittorio De Stefanis, era un vecchio, duro piemontese e stava per andare in pensione, anzi lo consideravano già pensionato, e lo mandavano in giro ogni tanto, quasi solo per fargli prendere un po' d'aria.

Argomento decisivo: la pistola

Fu questo vecchio orbo che, dopo qualche giorno d'indagini, disse al magistrato che dirigeva le indagini che il colpevole della scomparsa della piccola Kristie, poteva essere uno solo, il N.H. Domiziano Doravanti, proprietario di una villa a neppure due chilometri dalla zona dove sorgeva la tenda degli svedesi. Le ragioni per cui pensava questo, erano due: non solo non si ritrovava la ragazza, ma non si ritrovava neppure il capretto. Se uno avesse rapito la bambina, per portarla lontano, certamente non si sarebbe portato via anche il capretto, che seguiva sempre Kristie. L'altra ragione era che il N.H. era noto in tutta la zona per la sua preferenza per le minori. Le sedicenni, e anche meno, della provincia, se di scarsi principi morali, frequentavano la sua villa, ricevendo lauti compensi.

Il magistrato inquirente vagliò questi indizi, forniti dal vecchio poliziotto orbo, interrogò il N.H. Domiziano Doravanti, autorizzò la perquisizione della sua villa, ma non si trovò nulla, non trovarono nulla neppure i cani poliziotti, né i cervelloni della scientifica. Quindi al poliziotto orbo venne detto di stare calmo, perché la sua ipotesi era nettamente sbagliata e, comunque, non vi erano le minime prove giuridiche della sua colpevolezza e quindi non si poteva fare nulla.

Ma Vittorio De Stefanis non si era messo calmo. Aveva continuato a insistere coi suoi superiori che il nobil uomo Domiziano Doravanti aveva violentato la piccola Kristie, l'aveva uccisa e l'aveva seppellita in qualche luogo. Andò in pensione, ma continuò a dirlo, con lettere, con telefonate, andò a scocciare anche tutti i colleghi più giovani: «Fate qualche cosa, l'assassino è lui, Domiziano Doravanti». Ma nessuno gli dava retta, era vecchio, era orbo, parlava sempre della stessa cosa, di quella bambina svedese, Kristie, gli dicevano di sì, sì, e lo lasciavano perdere. Ma lui non aveva lasciato perdere, ed ecco, adesso, col tondo, goffo muso della sua «seicento» che guidava ancora baldanzosamente, era alle soglie di Ciriè, davanti alla villa del N.H. Domiziano Doravanti.

Alla parola «polizia», il custode apre subito il cancello e il domestico, sempre alla parola «polizia» e alla vista della tessera — ormai scaduta da tanti anni ma lui non lo sa — lo conduce nella sala dove c'è abbandonato su un divano il nobil uomo Domiziano Doravanti, tutta la villa è arredata con profondo gusto e ricchezza. Si sente che Domiziano Doravanti è signore da secoli, da lunghe generazioni, lo si sente fin nell'ultima poltroncina che arreda la sala, vicino alla larghissima finestra che dà sul vasto pianoro verde, dove, cinque anni prima, c'era una grande tenda, con dentro tre svedesi, un professore di matematica, una professoressa di chirurgia ginecologica e una bambina di sette anni di nome Kristie. Ah, più un capretto che non aveva nome. Ecco, era finalmente davanti al suo uomo.

«Sono venuto qui solo per farle una domanda, una sola domanda», disse l'ex poliziotto Vittorio De Stefanis guardando fisso il nobil uomo col suo unico occhio. «La domanda è questa: dove ha seppellito il cadavere della piccola Kristie Kalin che lei ha stuprato e ucciso cinque anni fa?».

Il nobil uomo aveva un viso gelido, un'espressione sprezzante, pur nella sua vecchiaia. «Lei è pazzo», disse gelidamente e sprezzantemente.

«Le ripeto la domanda», disse paziente il vecchio poliziotto, «dove ha seppellito la piccola Kristie, dopo averne abusato e averla uccisa?».

«E io le ripeto che lei è pazzo», disse gelidamente il patrizio.

«Va bene», disse allora il vecchio poliziotto, e levò dalla tasca della giacca dove la teneva, così, sciolta, alla buona, la fiammante Herter's 401 Power Magnum, tutta carica di proiettili dirompenti, «allora ragioniamo in un altro modo. Questa è una rivoltella e ho già tolto la sicura, appena premo il grilletto lei salta come fosse investito da un treno. Cinque anni fa non potevo fare così. Ero un poliziotto regolare, allora. Ero convinto che lei avesse assassinato la piccola bambina svedese, l'ho detto a tutti, ma non avevo le prove, e tutto è finito in niente. Neppure adesso ho le prove, ma ho questa rivoltella e le do tempo due minuti per dirmi dove ha nascosto il corpo della piccola Kristie».

Mancavano le prove

«Se entro due minuti — prosegue — lei non mi dice dov'è il corpo di Kristie, io le sparo...». Puntando la Herter's sorrise dolcemente con il suo unico occhio. «Si metta nei miei panni, sono un vecchio poliziotto in pensione di sessantasei anni. O lei mi dice dove ha nascosto il cadavere della piccola Kristie, o io l'ammazzo. Se l'ammazzo, e guardi che sono decisissimo a farlo, cosa vuole che mi possano fare? Mi possono condannare all'ergastolo, ma a un vecchio di sessantasei anni l'ergastolo fa ridere. Le rimane ancora poco più di un minuto per dirmi dove ha seppellito la bambina. Trascorso il tempo io sparo».

Domiziano Doravanti guardò la lunga canna della Herter's puntata verso di lui. Aveva delle vertigini.

«Vede, cinque anni fa io dovevo seguire la legge», disse il vecchio poliziotto, «la Costituzione, le regole giuridiche, la redenzione dei delinquenti, adesso sono libero da tutto questo, sono solo un povero vecchio che sta per morire, ma prima di morire l'ammazzo se non mi dice dove è il cadavere della piccola Kristie Kalin».

«Io non l'ho uccisa», disse Domiziano Doravanti. Era lucido di sudore freddo.

«Mancano solo venti secondi», disse Vittorio De Stefanis, vecchio, orbo ma inflessibile nella sua volontà di giustizia che lo spingeva da cinque anni. «Sai quando ero un poliziotto legale non potevo interrogarti così, e allora te la sei cavata. Ma adesso non te la cavi. Se vuoi vivere, parla».

«E' in cantina», disse Domiziano Doravanti. Crollò moralmente. «C'è anche il capretto, seguiva sempre la bambina, io l'ho portata qui e il capretto le veniva dietro, allora ho dovuto far entrare anche il capretto, qui in villa, ma poi faceva rumore, voleva la sua padroncina, ho dovuto ammazzare anche lui. Sono in cantina, sotto la botte grande, ho lavorato tutta una notte e ho coperto tutto di canfora, così anche quando hanno portato i cani poliziotti non hanno sentito nulla, la canfora copre tutti gli altri odori».

La squadra di specialisti venuta apposta da Torino, trovò effettivamente in cantina sotto la botte grande, lo scheletrino della piccola Kristie e del suo capretto, in un polverume biancheccio che aveva ancora, dopo cinque anni, un vago odore di canfora.

«Allora secondo lei non occorrono prove legali per imputare qualcuno di un delitto?», domandano molti giornalisti all'ex poliziotto Vittorio De Stefanis.

La risposta è sempre la stessa: «Ma lasciatemi in pace».

Giorgio Scerbanenco

Il cantante è diventato ieri papà

Morandi: un incubo finito nel giorno di San Valentino

(Segue dalla 1ª pagina)

lì dietro la grande vetrata del «nido» tutti i bambini sembrano uguali. Quando la sorvegliante ha indicato al novello padre la sua bambina, Marianna ha cominciato a piangere. Morandi, ridendo, ha detto: «Ha un timbro di voce molto bello», dichiarandosi d'accordo con il paroliere Franco Migliacci (l'autore di una delle prime canzoni di successo di Morandi: *Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte*) che ieri aveva giudicato Marianna «bellissima, vispa e con una voce così acuta che mi ha profondamente colpito».

Quando, infine, Marianna è stata portata alla madre, erano arrivati da Bologna anche i genitori di Morandi che ieri il cantante non era riuscito ad avvertire in tempo. Si sono iniziati subito i primi affettuosi contrasti a proposito delle «somiglianze». Secondo Gianni Morandi, *«la bocca è quella della madre, ma i piedi e le mani, li riconosco, quelli sono proprio miei, così lunghi e magri»*.

Nella stanza numero 311 (la stessa destinata a Sophia Loren se avesse deciso di partorire a Roma) seguitano ad arrivare amici e parenti. Laura non si sente ancora molto bene ed ogni tanto il medico di turno fa uscire tutti dalla sua stanza per farla riposare. Nel corridoio della clinica della «jet-society» Gianni Morandi parla euforico con i giornalisti più mattinieri: *«Ho capito veramente cosa significa essere padre quando la levatrice ha portato a far vedere Marianna a mia moglie — dice —, e la piccola ha stretto con la sua manina un dito alla madre. Non so dirla bene cosa ho provato. Come una voglia matta di piangere e di gridare. E' stata la fine di un incubo»*. Un incubo finito il giorno di San Valentino.

Laura Efrikian, la bella moglie di Gianni Morandi

Alberto Rapisarda

Stasera discussione in Consiglio per l'area della Caserma Lamarmora

Si riparla (finalmente) della city

Mercoledì si riuniscono gli amministratori per affidare l'esecuzione del piano particolareggiato - Per sette anni il progetto di massima è rimasto nei cassetti - Vedremo i primi grattacieli nel duemila?

Ecco come dovrebbe apparire il nuovo Centro direzionale. Un quartiere avveniristico dominato da 14 grattacieli che ospiteranno uffici, negozi, locali pubblici

Era ora. Finalmente un passo avanti per il Centro direzionale che dovrà sorgere al posto delle carceri e del mattatoio. Le Forze Armate, sempre gelosissime delle loro esigenze, si sono decise a restituire dopo più di cento anni al Comune una delle caserme che soffocavano l'espansione della città. Oggi il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare la convenzione per riavere l'area della caserma «Alfonso La Marmora» di corso Vittorio Emanuele.

La zona tra piazza Statuto e Borgo San Paolo, con le sue pesanti servitù militari e demaniali, era come una spina nel cuore della città. Difficile ottenere quei terreni. Eppure proprio qui deve sorgere il nuovo quartiere degli affari per decongestionare il «centro storico» sempre più paralizzato dal traffico. Un sogno avveniristico?

Da sette anni la futura City torinese è rimasta nei cassetti. Proclamato nell'aprile del '64, a due anni dal bando, l'esito del concorso per il progetto di massima, tutto si era arenato. Nel '68 si costituì la società per la realizzazione del Centro direzionale (Dir), ma è stato necessario un altro anno perché il Comune, dopo aver provveduto al trasferimento del mattatoio, potesse rimuovere un altro ostacolo e pensare al varo della grandiosa realizzazione.

Adesso c'è qualche novità in vista. Mercoledì gli amministratori del Dir si riuniscono per decidere il definitivo affidamento del progetto particolareggiato. Non si sa di più; chissà perché finora l'iniziativa è circondata da riserbo.

Il «quartiere del futuro» sorgerà nell'area delimitata dai corsi Inghilterra, Castelfidardo, Ferrucci e dalle vie Cavalli, Braccini, Osasco San Paolo, cioè nella zona dove attualmente sono carceri, mattatoio e officine ferroviarie. Il progetto che vinse il concorso è firmato dagli architetti e ingegneri torinesi Bianco, Nicola, Renacco, Rizzotti e Romano con il gruppo del prof. Quaroni di Roma. Era contrassegnato con il motto «Acropolis», un nome quanto mai appropriato perché è prevista un'ardita rivoluzione del paesaggio urbano con l'inserimento di 14 grattacieli (uffici privati, supermarkets, negozi, bar, ristoranti, cinematografi) che svettano a 120 metri d'altezza dominando un sistema edilizio al livello di 20-25 metri. Quasi una collina, una «acropolis» che da sud scende più dolcemente verso il verde di un parco. La vedremo prima del duemila?

Smentite le voci di complicazioni

Il ragazzo operato: buono il decorso

Un'altra notte tranquilla - Tolta provvisoriamente la tenda ad ossigeno

Stanotte solo un'infermiera è rimasta accanto al letto di Giuseppe Massa

Giuseppe Massa, il sedicenne cui è stata innestata una valvola aortica prelevata da un cadavere, ha trascorso un'altra notte tranquilla al Centro di cardiochirurgia. Ieri era corsa voce di qualche apprensione per le sue condizioni (forse perché in seguito all'affaticamento la temperatura era salita leggermente), ma i medici smentiscono. Le visite di giornalisti e fotografi sono state sospese: l'infermo ha bisogno di tranquillità. Giuseppe stamane si è svegliato di buonumore, appariva sereno, ha parlato con le infermiere.

La temperatura era di 38,3 — normale dopo un intervento di questo genere —, il polso aveva un ritmo di 120-125. La tenda ad ossigeno è stata tolta, sul capo dell'infermo nessuna borsa di ghiaccio. Il prof. Morino, che ha eseguito l'operazione, giovedì era a Parma e ieri a Roma per altri impegni, ma è stato continuamente informato per telefono. Il controllo radiografico del cuore e dell'apparato respiratorio ha dato risultati soddisfacenti.

Giuseppe riceve soltanto qualche breve visita della madre che indossa camice e mascherina. Poche parole, uno sguardo affettuoso di incoraggiamento.

«Scrivi o telefona: tutto si aggiusterà»

Disperato appello della moglie all'impresario scomparso

Giovanni Rampazzi è scomparso dal pomeriggio di lunedì

L'uomo visto ieri in un bar di via San Donato è davvero il rag. Giovanni Rampazzi, il costruttore edile di 50 anni scomparso da lunedì? La moglie è sicura che si tratti di lui. Le descrizioni date dai clienti del locale sono precise e corrispondono a quelle dell'impresario. Purtroppo, però, quando la moglie e la polizia sono giunti sul posto, l'uomo era già andato via. Le tracce si sono perse nel nulla; per i familiari del rag. Rampazzi è ricominciata una penosa attesa.

La moglie, Elena Borini, ha rinnovato l'appello lanciato attraverso il giornale. Chiede solo di essere liberata dall'incubo: «Giovanni, se non vuoi tornare subito, non importa. Ti prego, però, di farti vivo: non farmi restare nell'angoscia». Anche i legali del Rampazzi non si spiegano i motivi del gesto: la situazione finanziaria non è dissestata. Ci sono molti crediti, che devono essere riscossi al più presto. E' vero che nei prossimi giorni il costruttore avrebbe dovuto far fronte a determinati impegni, ma pare che le disponibilità siano più che sufficienti.

A questo punto, la scomparsa del Rampazzi (nella foto) si spiegherebbe solo con quanto ha detto di lui un impiegato: «E' meticoloso ed accanito nel lavoro. Il fatto di non avere liquido per saldare certe spese l'ha sconvolto, anche se tutto poteva e può sistemarsi senza [illegible]. Non gli era mai capitato di dover chiedere dilazioni».

La polizia cerca la «Flavia» metallizzata (To 380772) con la quale l'impresario è fuggito. Fonogrammi di ricerca, con la foto dello scomparso, sono stati spediti in tutta Italia. In via Bogetti 20 la luce rimane accesa notte e giorno: moglie, figlie e sorella sono in attesa di una telefonata che non arriva.

● Anna Maria Argenio, 17 anni, corso Giulio Cesare 188 è scomparsa da casa giovedì pomeriggio.

Aumenta la benzina?

Corsa ai chioschi per fare il pieno

Il Consiglio dei Ministri potrebbe decidere in giornata un aumento del costo della benzina. Se il decreto legge verrà pubblicato sul numero odierno della Gazzetta Ufficiale, il rincaro entrerà in vigore subito e da mezzanotte la «normale» costerà 130 lire al litro, la «super» 140. La notizia ha provocato malumore fra gli automobilisti torinesi ed una corsa ai distributori: si vuol fare almeno il pieno prima che scatti il «ritocco». Si sono così viste stamane file più lunghe a tutti i distributori. Molti gestori hanno dovuto telefonare alle società petrolifere sollecitando rifornimenti: le cisterne erano ormai quasi vuote.

L'aumento del prezzo del carburante non mancherà di ripercuotersi anche sui costi di molte altre merci. Indiscrezioni da Roma parlano di un ritocco anche per i prezzi del gasolio, dei lubrificanti e forse del gas liquido destinato all'autotrazione. Gli autotrasportatori, che già lamentano un margine di guadagno troppo limitato, hanno annunciato una revisione delle loro tariffe: riverseranno cioè sui consumatori il maggior onere che dovranno sostenere. Il costo della vita potrebbe risentirne.

Il prezzo della benzina era stato aumentato di 10 lire come addizionale per l'alluvione del Vajont; la scadenza era prevista per la fine del '68 ma venne prorogata di due anni per destinare il gettito alle opere di ricostruzione delle zone terremotate della Sicilia. La nuova scadenza era stata fissata per la fine del 1970.

Sparisce un quadro dalla galleria d'arte

Un quadro ad olio del pittore Guglielmo Ciardi è sparito ieri pomeriggio dalla galleria d'arte di piazza Carlo Felice 18, al primo piano. La tela, del valore di 300 mila lire, misura 18 centimetri per 11 e mostra una figura su un prato. I sospetti si puntano su un giovane visto da Caterina Narciso aggirarsi a lungo nella sala dove era appeso.

i lettori ci scrivono

Pedoni tra i binari

● «Il vigile applica la legge? Si chiedeva qualche giorno la "Stampa Sera". E' vero, la applica, è un suo preciso dovere. Ma si vorrebbe che la legge fosse applicata sempre e per tutti. Quel tale che vorrebbe si chiudesse un occhio nelle giornate di sciopero del tram non può pretendere che i vigili lo facciano senza precisi ordini superiori. Si deve invece lamentare la non applicazione di multe in molti altri casi di inosservanza dei regolamenti.

«Un caso tipico: nel primo tratto di via S. Quintino, tra via XX Settembre e via Arsenale, alla sera dopo le 21 e fino a notte tarda, alcuni automobilisti parcheggiano la macchina per intero sul marciapiede tra il muro della casa ed il binario del tram. Il pedone è obbligato a scendere sul binario, col pericolo di restare investito dal tram oppure spostarsi ancor di più verso il centro strada col pericolo di restare investito dalle auto.

«Dopo le 21 "nessun" vigile passa per la strada e mai — la cosa dura da molto — si è visto dare una multa. Via i gatti, i topi ballano! ».

Segue la firma

L'invisibile tangenziale

● «Sono un vecchio lettore, proprietario di terreni in Torino, regione Meisino (Sassi) dove da anni si parla della tangenziale che dal traforo del Pino passando sul ponte-diga si congiunge con l'autostrada Torino - Milano. Anche il giornale aveva annunciato l'imminente inizio dei lavori, ma finora non si è visto nulla, mentre buona parte dei proprietari (io compreso) abbiamo, da più di un anno, firmato dietro richiesta del Sindaco, l'atto di cessione dei terreni, senza essere ancora pagati.

«Sapendo che questo pregevolissimo giornale sempre si è reso interprete dei problemi di Torino, sarei grato se volesse sollecitare, per quanto possibile, l'esecuzione di quest'opera ormai indispensabile. Distinti ossequi».

Franco [illegible]

«Non siamo servette»

● «Ho letto a suo tempo l'articolo del 28 gennaio riguardante le "Baby sitters". Appartengo anch'io a questa categoria e ne sono orgogliosa. Spero che continuiate a interessarvi e nel facilitando l'inserimento di questa nuova istituzione guardata ancora con un po' di diffidenza in Italia.

«La nostra più grande virtù è quella della pazienza e credo di esprimere il pensiero di molte mie colleghe chiedendo la collaborazione dei genitori quando essi ci affidano i loro figlioli: dovrebbero insegnar loro il senso del rispetto verso il prossimo ed in particolare verso il personale di servizio (baby sitters comprese) che per lo più sono ragazze istruite e degne di considerazione, per la grande responsabilità che si assumono, in assenza dei genitori.

«Si verifica troppo spesso che i "nostri piccoli" non ci ubbidiscano, usano la lingua per insultarci, le mani per picchiare e i piedi per tirar calci nei nostri stinchi se osiamo contraddirli, pena il licenziamento. Il suddetto comportamento inizia dal 3° anno di età; Dunque, la scuola per baby sitter esiste! Bisognerà crearne una per bimbi precoci sì, ma soltanto nell'"arte" di comandare chi si prende cura di esaudire ogni loro più piccolo desiderio, sorvegliando nel contempo il loro riposo e la loro salute? Le "baby sitters" non sono né servette, né schiave e tante umiliazioni potrebbero quindi venirci risparmiate. Grazie! Distinti saluti».

Segue la firma

I cari bidoni

● «Finalmente a Torino verranno sistemate le pattumiere conforme le nuove disposizioni in materia di raccolta rifiuti emanate nel lontano 1964.

«La gentile assessore Frida Malan ha assicurato che le modifiche, utili a motivi d'igiene e di lavoro, permetteranno, in tutta la città, un triplice servizio settimanale. E' ciò che i cittadini si augurano, specialmente durante i periodi festivi quando il 60 % delle canne di caduta [illegible] intasate di rifiuti maleodoranti.

«Vorremmo comunque sapere per quale arcano mistero i bidoni di raccolta rifiuti in ferro zincato con coperchio, acquistati in città come Biella e Borgomanero costano L. 5000 (cinquemila) ognuno, mentre a Torino costano quasi il doppio».

Carlo Boggio

Via Salgari, una dimenticata

● «Vorrei sapere, dai competenti Uffici comunali, se la periferia di Torino fa o no parte del Comune. Se non ne fa parte, perché noi che abitiamo in periferia dobbiamo pagare le tasse come gli altri? In caso affermativo, invece, perché, specialmente per la manutenzione delle strade dobbiamo sempre pregare ed aspettare secoli prima di ottenere qualche miglioria?

«Parlo in modo particolare di via Salgari, nella zona "Regio Parco". E' vero che tale via non è molto lunga, però nelle case che la fiancheggiano abitano centinaia di famiglie. In questi giorni, dopo le nevicate, le buche profonde anche 40 centimetri che trapuntano abbondantemente il suolo stradale si sono ricoperte di fanghiglia e di ghiaccio rendendo numerosi i casi di automobilisti e camionisti che transitando ignari si sono impantanati ostruendo per delle ore la sede stradale.

«Faccio ancora notare che per chi abita nella suddetta via questa è l'unico sbocco verso le altre zone "civili" di Torino, poiché l'unica strada asfaltata che fiancheggia la Manifattura Tabacchi è a "senso unico" e chi cercasse di arrivare a corso Regio Parco passando per via Rossetti, rischierebbe di trovare qualche vigile urbano pronto a contestare l'infrazione.

«Mi auguro che tramite vostro gli Uffici competenti provvedano con prontezza e ci diano qualche spiegazione in proposito. A nome degli abitanti di via Salgari vi ringrazio vivamente e saluto distintamente».

R. Baj

taccuino della città

+ Centro studi Gobetti: oggi alle 17 (via Fabro 6) Franco Antonicelli presenta «Ada Gobetti - Camilla Ravera, vita in [illegible] e al confino», prima pubblicazione della serie curata dal Centro.

+ Professioni nuove: oggi alle 15 (corso Vittorio 74) il dott. Schiavetto e il dott. Torri parlano su «Marketing Mix».

+ Gli agenti di commercio si riuniscono in assemblea alle 15,30 all'Unione Industriale (via Fanti 17).

+ Domani [illegible] si [illegible] con vetture tranviarie per favorire l'afflusso verso piazza Vittorio e le manifestazioni di carnevale.

+ Medici dentisti: alle 17, Galleria Civica (corso G. Ferraris 52) i proff. Ceria e De Michelis parleranno su «Gli aspetti sociali della profilassi delle malattie dei denti e della bocca».

+ Gli psicologi piemontesi si riuniscono oggi alle 15 alla facoltà di Magistero (via S. Ottavio 20).

+ Mondo X: stasera alle 21,30, nel salone della Promotrice belle arti al Valentino, si svolgerà il «[illegible] in maschera». Verrà effettuata l'estrazione della lotteria a beneficio del «Telefono amico».

+ Messa per l'artista: domani, ore 11,30, chiesa di S. Teresa. Omelia di Padre Pietro Appendino C. M. Eseguirà musiche sacre il M.° Angelo Surbone.

+ Autoriparazioni aperte domani (8-12) - Officine: v. Gragiia 8 (tel. 332-886), c. Casale 73 (tel. 874-808); elettrauto: v. F.lli Calandra 33 (tel. 876-435), c. Sebastopoli 241 (tel. 385-307), v. Beaumont 38, (tel. 513-707), c. Giulio Cesare 106 (tel. 273-954). Servizio Fiat (0-24): c. Bramante 18 (tel. 682-446), c. Francia 430 (tel. 734-641), c. Valdocco 15-17 (tel. 543-067).

+ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Stradella 186, p. Lagrange 1, [illegible] Nicola [illegible] 100, c. Racconigi 29, c. Traiano 150, v. Lanino 98, p. Repubblica 21, p. [illegible], v. Cherubini, viale Mughetti 11 (Vallette), c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, largo Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 19, v. Sacchi 46, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 581 bis, strada S. Mauro 30, v. Cernaia 34, v. Santa Giulia 36, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 10, v. Nizza 108.

La terza nevicata stanotte su Torino

Terza nevicata di questo inverno. I primi fiocchi hanno cominciato a cadere ieri sera al tramonto: a mezzanotte ne erano caduti circa sei o sette centimetri. Poco disagio in città, mentre il traffico è diventato presto molto difficile sulle strade extraurbane: sotto la neve fresca si celano pericolosi lastroni di ghiaccio che sono ora nascosti agli occhi degli automobilisti.

Stamane il cielo è grigio, i meteorologi prevedono che cada altra neve e che il tempo rimanga cattivo anche per tutta la giornata di domani. La temperatura è salita di parecchi gradi, stanotte la minima è stata solo di un grado e due decimi sotto lo zero.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+2,9
MINIMA	—0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +0,6; ore 8 +1; pressione 753,7; umidità 87 %. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, precipitazioni nevose locali, visibilità ridotta, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +3; min. —1,2; ore 8: —0,9

echi di cronaca

AMAREZZE E RIMPIANTI DELLE RAGAZZE DI VITA

«Come sono diventata squillo»

Denaro, incomprensioni familiari e cattivi incontri

La prostituzione è quasi ogni giorno alla ribalta della cronaca. Non perché è una piaga sociale, o i cittadini protestano per lo spettacolo indecoroso in certe strade, ma perché spesso vi sono legati episodi di violenza o delitti. Dietro la prostituta si cela nell'ombra il protettore. Un aspetto sconcertante della malavita: risse, regolamento di conti, duelli fra individui che si contendono le donne da sfruttare.

La polizia fa del suo meglio per controllare il fenomeno, ma la legge limita i suoi movimenti. Si cerca di colpire i protettori superando l'omertà dell'ambiente e la paura delle donne «protette». Il dott. Montesano, dirigente della Mobile, ha riferito che nell'ultimo semestre dello scorso anno sono stati registrati 6 mila verbali di accompagnamento in Questura di donne dedite alla prostituzione. Seicento sono state inviate al medico provinciale per la visita sanitaria. Nello stesso periodo sono stati arrestati per sfruttamento 35 uomini e 24 denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Altre 77 persone sono state arrestate, sempre nell'ambiente del vizio, perché trovate in possesso di armi.

Questi i dati ufficiali. Ma quale retroscena c'è nella vicenda di queste donne? Ne abbiamo avvicinate alcune, di notte, evitando quelle che sostano ai soliti angoli delle strade. Abbiamo preferito un colloquio con giovani che gravitano attorno a certi locali. Spesso hanno un nome convenzionale, un numero di telefono per i clienti. Non è stato facile indurle alla confidenza. Alla vista del fotografo parecchie sono scappate. «Noi non abbiamo più niente da perdere — ci hanno detto — ma è per i nostri parenti, per i nostri figli».

Altre hanno acconsentito a farsi intervistare e risposto con sincerità alle nostre domande. C'era nelle loro parole una punta di sfrontatezza e di ribellione, oppure un'amara giustificazione. Sono in genere giovani con un'infanzia tormentata, una situazione familiare ostile. Hanno avuto anche la sfortuna di incontrare compagnie senza scrupoli. Confidandosi, ci hanno chiesto di non pubblicare il loro nome e di nascondere il loro volto.

Da interprete a cameriera alla casa d'appuntamento

Elisabetta C., 18 anni, capelli biondi, maglione alla «dolce vita», l'abbiamo incontrata al banco di un bar. «Sono nata all'Asmara — *dice* — e mi conoscono tutti come Elli. Mia madre è morta quando avevo 13 anni, mio padre non mi poteva mantenere. La soluzione più sbrigativa è stata di mettermi al Buon Pastore. La prima volta ci rimasi cinque mesi, avevo allora 14 anni. Poi tornai a vivere con mio padre che mi portò con sé in Africa. Ci rimpatriarono, finii nuovamente al Buon Pastore. Fuggii nove volte: non solo da Torino, ma anche da Milano e Genova. Compiuti 18 anni, mi dimisero con il certificato di "irrecuperabile socialmente"».

Mentre parla, Elisabetta sorseggia un'aranciata da un bicchiere. «Ero sola — *aggiunge* — e feci per un po' di tempo l'interprete: conosco bene il francese e l'arabo. Lavorai anche ad un distributore di benzina e come cameriera. I soldi non mi bastavano. Avevo delle amiche che "si arrangiavano", finii anch'io per trovarmi in una casa d'appuntamento. Le prime volte mi dava fastidio, poi non ci pensai più. Adesso ho la mia "routine". Possiedo una macchina ed ho una casa».

Eccoci in un locale frequentato da studenti. C'è una tavola calda, nel sotterraneo si balla. Sono le 5 del pomeriggio. Seduta ad un tavolo c'è una ragazza molto graziosa: alta, capelli biondi, un viso pulito, con leggerissimo trucco. Indossa una giacca di pelle sopra una maglia nera, calzoni scuri molto attillati. Sembra anche lei una studentessa, ma non lo è.

«Il mio nome? — dice con esitazione — *Non ha importanza il nome, metta quello che più le piace».*

Dopo una pausa aggiunge: *«Carlotta, le va bene?».*

Accende una sigaretta e ci racconta la sua storia: *«Ho compiuto da poco 19*

Servizio di

ALVARO GILI

anni. I miei genitori si sono separati ancor prima che venissi al mondo. Conosco pochissimo mio padre, ma non ha importanza: tanto lui non mi vuole. Mia madre invece mi accoglierebbe con sé, ma vive con un altro uomo che a me non piace».

Con le sigarette fissa le volute di fumo come se inseguisse indefiniti rimpianti.

«Anch'io — prosegue — entrai ed uscii tre volte dal Buon Pastore. Irrecuperabile mi definiscono, e forse è vero. Che cosa faccio? Lavoro in un locale notturno: cambio i dischi del juke-box, guadagno 70 mila lire al mese».

Accende un'altra sigaretta: *«Poi ricevo degli amici, mi telefonano a casa».*

E' contenta della sua vita?

«No, senza dubbio no. Ma lo faccio lo stesso».

Accenna a voler farci qualche altra confidenza: *«Durante gli incontri —* mormora *— non vedo l'ora che finiscano».*

Lei non vuole fotografie

Via Roma, ore 3 del mattino. Poco traffico, qualche guardia notturna. Avviciniamo una giovane che sosta davanti ai portici: aspetta che qualche macchina si fermi. Alla vista del fotografo, si spaventa e fugge. Molte di queste ragazze di sera vanno all'ultimo spettacolo cinematografico. Poi passeggiano nelle vie del centro in attesa di clienti

Uno dei tanti locali della città che restano aperti fino a tarda notte. Qui si suona il campanello, qualcuno apre una porticina: si scende nello scantinato dove le luci sono offuscate e strepita il juke-box. I «séparé» sembrano scompartimenti ferroviari. Nella visita ci ha accompagnati il maresciallo di polizia Rizzo. «Conosco buona parte dei frequentatori — ci ha detto — e finché sono qui non commettono reati. Appena fuori il controllo».

«Un'avventura a 14 anni»

Questo, forse, è il racconto più drammatico. Ce lo fa una sedicenne: Monica O.

«La mia disgrazia — *dice* — è quella di dimostrare molti anni più di quanti ne ho realmente». *Ha gli occhi vistosamente truccati, pettinatura a frangia, un golf molto scollato.*

«Già a 14 anni — *confida* — ebbi una disavventura... Nel novembre scorso abbandonai la famiglia che abita a Pinerolo. Si era creata una situazione insostenibile, non oso neppure parlarne. Venni a Torino, ma la polizia ben presto mi fermò. Tornai a casa. Dovetti nuovamente fuggire. Incontrai un uomo che mi disse: *Fa quello che dico io. Starai tranquilla e avrai denaro.* Accettai. Ma non ci intendevamo e dopo qualche tempo lo lasciai. Adesso lavoro da sola».

★ *Un'altra amara storia, stavolta di una ragazza di strada, Laura B. E' bionda, ha 21 anni, viene da un paese vicino a Cuneo. E' a Torino da due anni, vive nei pressi della stazione di Porta Nuova. Dapprima ha lavorato in una fabbrica di materiale plastico.*

Monica O., 16 anni

«Guadagnavo 250 lire all'ora — *dice* — e non mi bastavano. Vivevo in una modesta pensione di Porta Palazzo che costava 48 mila lire al mese. Poi c'erano le altre spese. Dovevo vestirmi e mandare qualche soldo a casa, ma non ce la facevo». *Prosegue:* «Molto spesso saltavo i pasti, fui licenziata perché non rendevo».

A questo punto la giovane scoppia in pianto. «Non capivano — *singhiozza* — che ero affamata. Mi trovai sulla strada, dormivo spesso sulle panchine. Infine mi decisi. Eccomi qui, in attesa di clienti. Molti protettori mi ronzano attorno: è difficile tenerli lontano. Devo sempre cambiare perché non ho un posto fisso. Se mi fermo corro il rischio di essere picchiata».

Una vicenda, purtroppo, simile a tante altre nel mondo del vizio.

Parte degli studenti in sciopero

Nelle scuole la situazione è ancora tesa

Si sono svolte assemblee, riunioni e piccoli cortei

Situazione ancora tesa ed incerta nelle scuole medie superiori. Stamane il Comitato di coordinamento ha indetto uno sciopero, una parte degli studenti torinesi si è astenuta dalle lezioni. Si sono svolte assemblee, riunioni, piccoli cortei.

E' caduto il motivo principale per cui era stato proclamato lo sciopero odierno, ossia la liberazione dei due allievi del Birago arrestati la settimana scorsa durante i disordini davanti al loro istituto. Ieri mattina infatti il dottor Tribisonna, sostituto procuratore della Repubblica, ha firmato l'ordine di scarcerazione e nel pomeriggio i due giovani — Narciso Bariolo, di 17 anni e Pietro Bertolina, di 18 — hanno lasciato il Ferrante Aporti e le Nuove, raggiungendo le proprie famiglie.

Restano però, per l'agitazione di oggi, altri motivi di protesta. Tra l'altro, l'abolizione della denuncia, dei provvedimenti disciplinari, del voto di condotta e del licenziamento dei professori; si vogliono inoltre scuole aperte ad ogni tipo di riunione e lo scioglimento delle associazioni dei genitori (fra cui particolarmente attiva quella del liceo scientifico Segrè), giudicate «*strumento dell'autoritarismo repressivo*».

La notizia che la riforma scolastica del ministro Sullo andrà in porto (grazie al decreto legge approvato ieri) già quest'anno, non è servita a distendere gli animi fra i giovani. Anzi, molti si sono dichiarati insoddisfatti, in quanto giudicano i provvedimenti «*parziali e per lo più inutili*» e sostengono che la riforma «*in pratica non cambia niente e lascia intatti la struttura classista e autoritaria della scuola, con il controllo burocratico e formalistico dell'esame*». Come è noto, quello di Stato si svolgerà con due sole prove scritte e due orali, e in un'unica sessione.

Oggi pomeriggio è prevista una manifestazione di protesta nelle vie del centro; il raduno è stato fissato in piazza Castello.

★ Alle 15,30, a Palazzo Cisterna, una delegazione di studenti si incontra con la Giunta provinciale, per approfondire gli aspetti essenziali del problema degli ospedali psichiatrici. Partecipano anche i professionisti incaricati del progetto del nuovo «centro clinico» di Grugliasco. Come si ricorderà, era stato proprio il Movimento studentesco a suscitare fra i primi il problema, con un dibattito nel manicomio di Collegno. Seguì un'inchiesta condotta dalla Commissione di vigilanza, al termine della quale la Giunta provinciale ha deciso di assumere a suo carico la gestione dell'assistenza psichiatrica «*espletando direttamente tutti i compiti che le leggi affidano alle province*».

GLI «SPETTACOLI DI PROVINCIA»

a pagina 8

Gli studenti di Ivrea contro il Carnevale?

Il carnevalone di Ivrea è in pericolo? Negli ambienti studenteschi oggi si ventilava il progetto di contestare quello che non si può ritenere una festa popolare, ma una rievocazione storica che impegna tutta la società-bene della città. Stasera a Ivrea sarà proclamata la bella mugnaia: un rito «a sorpresa». Il nome della prescelta, rimasto sinora segretissimo, sarà comunicato alla folla dal balcone del municipio. Domani fagiolata e cerimonia dello «spadino Ilora».

Domani parata carnevalesca anche a Rivoli. Il conte e la contessa Verde (il prof. Ruggero e Giancarla Bassino) riceveranno l'investitura ufficiale e parteciperanno a una sfilata di carri e al palio combattuto con bombe di segatura. Anche Givoletto ha organizzato, per la prima volta, una festa in costume: i carri si ispirano a episodi storici legati alla storia del paese. Il vincitore martedì andrà a Rivoli.

Domenica di cortei folcloristici con carri, maschere e fagiolate a Susa, Ala di Stura, Carignano e in tutto il Canavese, a Leini, Cuorgnè, Castellamonte, San Giorgio, San Giusto, Corio.

dove andiamo questa sera

L'ex modella Orchidea De Santis sta girando a Roma il film « Il labirinto »

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domani ore 15,30 « Bastiano e Bastiana » di Mozart, « Elektra » di Strauss. Direttore Otto Gerdes. Regista Peter Busse.
ALFIERI: ore 21,30 « L. Seracon ». Balocco-Lombardo-Sangiorgi. Domani ore 16 ultima recita.
CABARET DA GIPO (v. Chanoux 2 ang. corso Francia 339, telef. 723.060, 725.649): questa sera ore 23,30, « Conoscete Matilde Pellissero? », con Gipo Farassino.
GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa 5): oggi ore 16 « I nani burloni ». Regia di Luigi Lupi jr.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22. Il Teatro delle Dieci ne « La cantatrice calva », « La lezione » di Ionesco.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Hedda Gabler », di Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 15,30 ultima recita.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21, « Ricatto a teatro » di Dacia Maraini. Regia di P. Hartman (Comp. Il Gran Teatro). Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 15,30.

ALCIONE: Compagnia Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

ADRIANO (Sacchi, 65): 21 Grotta.
AL BAGATELLE (Cavoretto 2, telef. 678.970). 21: Compl. I Classici. Questa sera veglione.
AL FLORIDA (Solferino, tel. 542-822): ore 21-2 I Baby Luna, cant. C. Rizzi, J. Corallo.
ARLECCHINO: Veglionissimo di Carnevale.
AUGUSTEO: ore 16; 21 Veglione.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: Veglionissimo.
CLUB 84: Veglionissimo.
EDEN (P. Amedeo, 20): Veglionissimo.
FANO: ore 21-5 Veglione.
FORTINO: 21-5 Veglionissimo
GARDEN: Veglionissimo di Carnevale - The Evergreens.
GAUDIO: Ore 15,30 thè. 21 Veglione.
GAY SALA: ore 16,45; 21 Serata prolungata - Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: ore 21-5 Veglionissimo - Pino e I Marinos.
LA PERLA: ore 16; ore 21-5 Veglionissimo con Augusto Visco.
LE ROI: Veglionissimo - Don Miko.
MASSAUA: ore 21-5 Veglionissimo.
PRINCIPE: ore 15; ore 21-5 Veglionissimo. Compl. Charly.
REPOSI DANZE (v. XX Settembre 15, telefono 537.100): Veglionissimo.
TROCADERO: ore 21, Renzo Bado.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.696).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 650.692): I Roll's 33.
SAN GIORGIO (Valentino), Ristorante-Dancing: Tony Stella ed I Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): Dave and J. J., Veglionissimo di Carnevale.
WEST END: Vedette - Attrazioni da Parigi: Bobby Johnson - Veglione.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.052): 16-21.
BABY WHISKY-LA CLOCHE Rist. (St. Traforo Pino, telefono 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.326): 16; 21 serata prolungata.
HOLIDAY (Vinzaglio 8, telefono 511.736): 16; 21 serata prolungata.
LA GROTTA (via San Tommaso 18).
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 5, telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: 21 serata prolungata.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Gotto, telefono 687.583): 21 Lilian e Paul. Veglionissimo di Carnevale.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Vergogna schifosi** di Mauro Severino (Drammatico - eastmancol. - Italia), con Lino Capolicchio, Marilù Branco, Roberto Bisacco, Daniel Sola. - Ricatto sconvolgente a 2 arrampicatori sociali. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 518.518	**Gli uccelli vanno a morire in Perù** di Romain Gary (Dramm. - eastmancolor - Francia-Usa), con J. Seberg, M. Ronet, D. Darrieux — Dissequestrato, ritorna sugli schermi questo film viet. ai min. 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,40 18,40 20,15 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE (d'Essai) Tel. 540.110	**La presa del potere da parte di Luigi XIV** di Roberto Rossellini (Storico - a colori - Francia) con Jean-Marie Patte, Katharina Renn, Raymond Jourdan. - Le tappe dell'ascesa del Re Sole.	Critica ●●●● Pubblico ○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 600
CORSO v. C. Alberto 31 Tel. 510.702	**La battaglia di El Alamein** di Calvin Jackson Padget (Guerra - Eastmancolor - Italiano) con F. Stafford, G. Hilton, M. Rennie, R. Hossein, E. M. Salerno, Ira Fürstenberg - Una pagina famosa dell'ultimo conflitto.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,10 16,10 18,10 20,15 22,25 Ingr. 900
CRISTALLO c. Gallo 5 Tel. 650.100	**Teorema** di Pierpaolo Pasolini (Drammatico - tech. - Italia), con Terence Stamp, Silvana Mangano, M. Girotti, Laura Betti — Misterioso ospite, bello e giovane, rivoluziona famiglia milanese - Viet. min. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 8 Tel. 542.422	**Una ragazza piuttosto complicata** di Damiano Damiani (Drammatico - Colore - Italia) con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Da Moravia, una erotica ricerca di situazioni morbose. - Viet. m. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 18,10 20,10 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	**Quando muore una stella** di Robert Aldrich (Dramm. - techn. - Usa), con Kim Novak, P. Finch, E. Borgnine, Rossella Falk — Intrigo alla Hitchcock sul tragico destino d'una diva di Hollywood. - Viet. min. a. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,05 19,35 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - techn., techniscope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, esilarante fiasco, dei « 7 uomini d'oro » contro la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**L'amante di Gramigna** di C. Lizzani (Dramm. - tech. - Italia-Bulgaria) con G. M. Volonté, Stefania Sandrelli, I. Garrani. Da una novella risorgimentale di Verga, bella siciliana innamorata di brigante. V. m. a. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**Dillinger è morto** di Marco Ferreri (Drammatico - Technicolor - Italia-Francia) con Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot. — Paradossale rivolta d'un contestatore. - Vietato minori anni 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,20 18,30 20,20 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.860	**Tepepa** di Giulio Petroni (Avventuroso - Technicolor - Italia-Spagna), con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner. — Peone messicano nella rivolta dei « campesinos » (1917) per la libertà.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - scope, col. - Usa), con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure — In Alta Baviera, nazisti sprovveduti battuti da audace commando Usa. - Viet. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 13,45 16,50 19,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Il laureato** di Mike Nichols (Commedia - tech. - Usa), con Anne Bancroft, Dustin Hoffmann, Katharine Ross — Giovane « bene » s'innamora della figlia della propria amante. (Oscar 1968 per la regia).	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,10 20,25 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.289	**Uomini d'amianto contro l'inferno** (Dramm. - techn., panavis. 70 mm stereof. - Usa), con J. Wayne, K. Ross, J. Hutton, Vera Miles. — Petrolio e cuori in fiamme sullo sfondo d'una guerriglia in Venezuela.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 900

seconde visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La notte dell'agguato** di Robert Mulligan (Western - techn. - Usa), con Gregory Peck, Eva Marie Saint. — Bianco protegge moglie fuggiasca di indiano cattivo che intende vendicarsi di lei.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,20 Ingr. 600
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La matriarca** di P. Festa Campanile (Comm. - eastmancol. - Italia), con C. Spaak, Trintignant, Leroy — Vedovella spregiudicata e disponibile conosce e marito defunto doppiogiochismo sessuale. - Viet. m. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,20 20,20 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Serafino** di Pietro Germi (Commedia - tech. - Italia) con A. Celentano, S. Dilli, Francesca Coluzzi, O. Piccolo — In Abruzzo pastore finto tonto se la gode indispettendo parentado. - Vietato minori 14 anni.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. R. Dalmazzo Tel. 540.605	**Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** di E. Scola (Com. - col. - Italia), con Sordi, Manfredi, Blier — L'amico è trovato ma resta dov'è, stregone e stregato dalle negrette.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 13,50 15,50 18,05 20,15 22,25 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 583.354	**La strana coppia** di Gene Saks (Commedia - Technicolor - Usa) con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Shelley, Monica Evans — Esilarante convivenza di due mariti americani in attesa di divorzio.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,30 22,25 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Bora Bora** di Ugo Liberatore (Drammatico - tech. - Italia) con Corrado Pani, Haydée Politoff — Marito italiano alla ricerca della moglie convivente in Polinesia con un « nativo ». - Vietato minori 18 anni	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10,15 12,15 14,15 16,15 18,15 20,20 22,30 600

le altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 10 Tel. 511.293	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Didi Perego. Technicolor ★ Comico
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.634	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, R. McDowall, Inger Stevens. Technicolor. Vietato min. 14. ★ Western americano
FARO v. Po 30 Tel. 82.314	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Didi Perego. Technicolor ★ Comico
FIAMMA c. Trapani 37 Tel. 377.057	**Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?** Doris Day, Terry-Thomas. Scope, techn. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 651.504	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, Inger Stevens. Techn. Ap. 15, ultimo 22,45. Ingr. L. 400 ★ Western americano
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 581.791	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Didi Perego. Technicolor ★ Comico
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.031	**La brigata del diavolo.** William Holden, C. Robertson. Scope a colori. ★ Guerra
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.500	**La brigata del diavolo.** William Holden, C. Robertson. Scope a colori. ★ Guerra
ORFEO p. Carlina Tel. 818.114	**Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.** Spencer Tracy, Terry-Thomas. Scope a col. Or.: 14-16,30-19-22. ★ Comico-grottesco
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.651	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Didi Perego. Technicolor ★ Comico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 300.711	**Il libro della giungla** di Walt Disney, technicolor. Ap. 15. ★ Disegno animato
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	**Il libro della giungla** di Walt Disney, technicolor. Orario: 14-16,05-18,10-20,20-22,30. ★ Disegno animato
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	**7 donne per i Mc Gregor.** D. Bayley, Agata Flori. Techn. ★ Western italiano
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 387.400	**Odio per odio.** Technicolor. ★ Western. Compagnia Alfonso Tomas. Or.: 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.345	**Corri uomo corri.** Thomas Milian, Linda Veras, Chelo Alonso. Colori scope. ★ Western italiano
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.085	**Il medico della mutua.** Alberto Sordi, Bice Valori. Techn. ★ Commedia
CRAVERANA v. Avogadro 3 Tel. 530.483	**Il giro del mondo in 80 giorni.** David Niven, R. Newton, S. MacLaine, colori. Spettacoli ore 16,30 e 21,45. ★ Avventuroso
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**Slalom.** Gassman. ★ Commedia. **Maciste nell'inferno di Gengis Kan.** M. Forest. Colori. Ap. 16. ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 546.566	**I due crociati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. ★ Comico
PO v. Po 21 Tel. 510.496	**Se incontri Sartana prega per la tua morte.** Technicolor. ★ Western italiano
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 658.198	**I 5 di Dryfork City.** ★ Western americano. **Il legionario.** B. Lancaster. Colori. Apert. 10. ★ Avventuroso
DELLE ROSE	**Un dollaro d'argento.** Giuliano Gemma, techn. ★ Western italiano
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873	**Samoa regina della giungla.** Richard Browne. Technicolor. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 88 Tel. 397.507	**Il medico della mutua.** Alberto Sordi, Bice Valori. Tech. ★ Commedia
S. RITA	**Asterix il gallico.** A colori. ★ Disegno animato francese
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 398.125	**Poker di sangue.** D. Martin, Robert Mitchum, Inger Stevens. Techn. Viet. min. 14. Ult. 22,30. ★ Western americano
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	**Lo strangolatore di Boston.** Tony Curtis, Henry Fonda, G. Kennedy. Panavision, technicolor. Vietato 14. ★ Poliziesco
ARALDO v. Chatillon 3 Tel. 369.409	**Natascia, guerra e pace.** Ljudmila Saveljeva, techn. ★ Drammatico, dal rom. di Tolstoi
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Tech. Apertura ore 15 ★ Comico
SAN PAOLO v. Cosima 30 Tel. 372.537	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Techn. Louis de Funès. Apertura ore 15. ★ Comico
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.111	**Commandos.** Lee Van Cleef, G. Kelly, scope, colori. ★ Guerra
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81.374	**Kid Roger il cavaliere senza volto.** C. Moore. Colori. ★ Avventuroso
CORALLO v. Acqui 9 Tel. 80.521	**Gangster Story.** Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
ERIDANO c. Casale 100 Tel. 83.088	**Solo oltre il sole.** R. Taylor, J. Mimieux. Colori scope. ★ Drammatico
LA SALLE	**Banditi a Milano.** G. M. Volonté, D. Backy, M. Lee, techn. ★ Drammatico
OROPA v. Oropa 3	**Joe Bass l'implacabile.** Burt Lancaster, Shelley Winters. Scope a colori. ★ Western americano
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	**Peggio per me, meglio per te.** L. Tony, K. Christine, techn. ★ Commedia
ASTRA v. R. Pilo 8 Tel. 783.887	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. Apertura ore 10. ★ Comico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**L'incidente** di J. Losey, con Dirk Bogarde, S. Baker, Jacqueline Sassard. Technicolor. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148	**Donne botte e bersaglieri.** Little Tony. Techn., scope. ★ Commedia
ESEDRA	**I cannoni di Navarone.** Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Technicolor, scope. ★ Guerra
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.600	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, Inger Stevens. Technicolor scope. Vietato 14. Apertura ore 17,30. ★ Western americano
ODEON v. Venaria 8 Tel. 772.382	**Brutti di notte.** F. Franchi, C. Ingrassia, tech. ★ Comico
STAR v. Domodossola 49 Tel. 773.900	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Louis De Funès, J. Lefevre, C. Marin. Technicolor, scope. ★ Comico
AQUILA c. Giulio Cesare 67 Tel. 213.279	**Wanted.** Giuliano Gemma, technicolor. ★ Western italiano
ARS c. R. Parco 142 Tel. 216.588	**Franco, Ciccio e la vedova allegra.** F. Franchi, C. Ingrassia, techn. ★ Comico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	**Katango.** Russ Tamblin. Apertura ore 15. ★ Avventuroso
BRESCIA c. Brescia 38 Tel. 850.483	**Helga.** Ruth Gassmann. Technicolor. ★ Drammatico-sessuologico
LANTERI	**I dieci comandamenti,** di Cecil De Mille. Technicolor. Charlton Heston. ★ Biblico
MAIOR c. G. Cesare 108 Tel. 287.874	**Amanti.** M. Mastroianni, F. Dunaway. A colori. Vietato 14. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 260.332	**Se incontri Sartana prega per la tua morte.** J. Garko, W. Berger, F. Sancho, K. Kinski. Scope, colori. ★ Western italiano
ORIENTE v. B. Chiesa 30 Tel. 341.483	**Uffa papà quanto rompi.** Debbie Reynolds. Technicolor. ★ Commedia
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**Viva viva Villa.** Y. Brynner, R. Mitchum. Tech. Vietato 14. ★ Avventuroso
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 880.008	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Louis De Funès. Technicolor. ★ Comico
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 290.907	**La ragazza con la pistola.** Monica Vitti, S. Baker, Carlo Giuffrè. Technicolor. ★ Commedia
BARETTI	**Maciste contro la Regina Samar.** ★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 680.553	**La cintura di castità.** T. Curtis, M. Vitti, tech. ★ Commedia in costume
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	**La pecora nera.** V. Gassman, L. Gastoni. Colori. ★ Commedia
CUORE v. Nizza 56 Tel. 651.050	**Bambi.** Technicolor di W. Disney. Apert. 15. ★ Disegno animato
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	**La scuola della violenza.** S. Poitier, J. Geeson. Technicolor. ★ Drammatico
GHIGO v. Pastrengo 170 Moncal. 660.438	**I due pompieri.** F. Franchi, C. Ingrassia, tech. Segue « Tom e Jerry ». ★ Comico
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 684.021	**Romeo e Giulietta** di F. Zeffirelli. L. Withing, O. Hussey. Technicolor. Orario 17-19,40-22,30. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 92 Tel. 652.758	**I bastardi.** G. Gemma, C. Auger, M. Lee. Col. Vietato 18. ★ Drammatico
SAN CARLO Nichelino	**Dio li crea io li ammazzo.** Technicolor. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 683.617	**Colpo su colpo.** Frank Sinatra. Scope, techn. Apertura 15. ★ Drammatico
DIANA c. R. Margh. 220	**Straziami ma di baci saziami.** Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Technicolor. ★ Commedia
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.521	**Uno straniero a Paso Bravo.** Technicolor. ★ Western italiano
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.785	**Joe Bass l'implacabile.** Burt Lancaster, Shelley Winters. Technicolor, scope. ★ Western americano
UMBRIA v. Ascoli 30 Tel. 485.613	**5 3 5 massacro diamanti,** col. ★ Poliziesco. **Texas oltre il fiume,** col. ★ Avventuroso
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Testa di sbarco per 8 implacabili.** Peter Lee Lawrence, Guy Madison. Technicolor, scope. ★ Guerra
AMBRA v. Ch. Salute 77 Tel. 297.197	**Il pianeta delle scimmie.** Charlton Heston. Colori. ★ Satirico-fantascientifico
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Louis De Funès. Geneviève Grad. Technicolor, scope. Apertura ore 15. ★ Comico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Meglio vedova.** Virna Lisi, Peter McEnery. Technicolor. ★ Commedia
LUCENTO v. Verolengo 188 Tel. 290.181	**Uffa papà quanto rompi.** J. Garner, D. Reynolds, techn. ★ Commedia
LUINI v. Luini 90 Tel. 290.339	**Un uomo, una Colt.** Col. ★ Avventuroso. **La feldmarescialla.** Rita Pavone, colori. ★ Commedia
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	**I 4 dell'Ave Maria.** Terence Hill, Eli Wallach. Techn. sc. ★ Western italiano
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 296.536	**Non alzare il ponte abbassa il fiume.** J. Lewis, T. Thomas, J. Pearce. Technicolor, scope. ★ Comico

Carroll Baker rinnova il guardaroba a Parigi

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

ALESSANDRINO: C'è un uomo nel letto di mamma.
CRISTALLO: La voglia matta.
DANTE: La corsa del secolo.
AMBRA: Diabolik.
GALLERIA: 2001: Odissea nello spazio, con K. Dullea.
MODERNO: La notte dell'agguato.
MODERNO: L'amante di Gramigna.
POLITEAMA: Chiedi perdono a Dio, non a me.

ACQUI
ARISTON: Matrimonio perfetto.
BATTISTI: Due facce del dollaro.
GARIBALDI: I cannoni di San Sebastian.

CASALE
POLITEAMA: Una ragazza piuttosto complicata.
NUOVO: Il momento di uccidere.
VITTORIA: L'uomo dalla cravatta di cuoio.
MODERNO: 2001. Odissea nello spazio

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Un tranquillo posto di campagna.
IRIS: Il mercenario.

OVADA
LUX: Viva Villa.
MODERNO: Chimera, con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
TORRIELLI: Anche nel West c'era una volta Dio.

TORTONA
MODERNO: Sissignore, con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin.
SOCIALE: La strana coppia.
VERDI: Cinque per l'inferno.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Il grande inquisitore. Domani: Cinque per l'inferno.
POLITEAMA: Lo strangolatore di Londra.
TEATRO SOCIALE: L'amante di Gramigna.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Serafino, con Celentano.

Asti

ALFIERI (Salone): Sette uomini e un cervello.
VITTORIA: Dove osano le aquile.
POLITEAMA NAZIONALE: I due deputati.
ALFIERI (Teatro): Tom e Jerry.
SPLENDOR: Django spara per primo.
LUX: Lucrezia Borgia.

CANELLI
BALBO: Il medico della mutua.
RAGNO D'ORO: Straziami ma di baci saziami.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Meglio vedova.
VERDI: Straziami ma di baci saziami.
SOCIALE: Banditero.

Cuneo

CORSO: Il laureato.
FIAMMA: La brigata del diavolo.
ITALIA: Isabella, invoca Dio e muori.
NAZIONALE: I bastardi.
LENTERI: Silvestro e Gonzales.
TOSELLI: Benito Cereno, con Paolo Ferrari, Don Powell.
AURORA: Il più felice dei miliardari.
IRIDE: L'uomo dalla cravatta di cuoio.

FOSSANO
IRIDE: I quattro dell'Ave Maria.
ASTRA: Il pianeta delle scimmie.
POLITEAMA: Bandidos.

MONDOVI'
CORSO: Centomila dollari t'ammazzo.
ITALIA: Il dolce corpo di Deborah.
FERRINI: domani, L'oro di Londra.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Bora Bora.

SALUZZO
ITALIA: Uno straniero a Paso Bravo.
SPLENDOR: Due occhi di ghiaccio.
POLITEAMA CIVICO: Il figlio di Aquila Nera.

ALBA
EDEN: Le calde notti di Lady Hamilton
CORINO: Al di là della legge.

BRA
IMPERO: Giugno '44 sbarcheremo in Normandia.
VITTORIA: I contrabbandieri del cielo.
POLITEAMA: La matriarca con Catherine Spaak e Louis Trintignant.

Novara

ASTRA: La strana coppia.
COCCIA: Teorema.
ELDORADO: L'amante di Gramigna.
EXCELSIOR: Frank Costello, faccia d'angelo.
FARAGGIANA: 2001: Odissea nello spazio.
VITTORIA: Serafino.
SOCIALE PALLANZA: Ventiquattro ore per uccidere.

STRESA
ROSMINI: El Cisco.
ITALIA: Maigret a Pigalle.

VERBANIA
ARISTON: L'armata a cavallo.
APOLLO: Lo strangolatore di Boston.
IMPERO: Bora-Bora.
SOCIALE: Corri uomo corri.
SOCIALE (Pallanza): 24 ore per uccidere.

OMEGNA
SOCIALE: Via col vento.
SPLENDOR: Sole altre il fronte. Domani: Le scogliere dei desideri.

ARONA
MODERNO: I quattro dell'Ave Maria.
ROMA: Una pistola per cento bare.
LUX: Commandos, con Lee Van Cleef.

DOMODOSSOLA
CORSO: C'era una volta il West.
CATENA: La brigata del diavolo.
FILODRAMMATICI: Voltati e ti uccido.
S. CARLO: La calda notte dell'ispettore Tibbs.

Vercelli

ASTRA: La bambolona.
CIVICO: Diario di una schizofrenica.
ITALIA: Due pompieri, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
PRINCIPE: Il dottor Zivago.
VERDI: C'era una volta il West.
VIOTTI: Dove osano le aquile.
MAZZINI: Tre superman a Tokio.
ODEON: C'era una volta il West.
SOCIALE (Teatro): Via col vento, con Clark Gable, Vivien Leigh e Olivia De Havilland.

BIELLA
APOLLO: I nipoti di Zorro.
IMPERO: C'era una volta il West.
MARCONI: 7 pistole per Mac Gregor.

BORGOSESIA
SOCIALE: Meglio vedova.
LUX: Anche nel West c'era una volta Dio.
CARTIERA (Serravalle): La casa delle vergini dormienti.

Aosta

CORSO: Gioca e li uccise ad uno ad uno.
ITALIA: La bambolona, con Ugo Tognazzi e Isabella Rei.
LUX: Il libro della giungla, di Walt Disney.
SPLENDOR: La battaglia di El Alamein.
GIACOSA: Dove osano le aquile.
DELLE ALPI (Cervinia): Il ritorno dei magnifici 7. Domani: Per qualche dollaro in più.

SAINT VINCENT
NUOVO: Il pirata del re. Domani: Matt Helm non perdona.

Parma

RITZ: Cinema e varietà: Compagnia Trottolino. Sullo schermo: I due mafiosi contro Al Capone.
ARISTON: Stuntman, con Gina Lollobrigida e Marisa Mell.
CAPITOL: Una sera... un treno, con Yves Montand e Anouk Aimée.
CENTRALE: Tepepa, con T. Milian e O. Welles.
DUCALE: Caccia ai violenti, con Ty Hardin, Pamela Tudor, George Sanders e Anna Maria Pierangeli.
JOLLY: La battaglia di El Alamein, con George Hilton, Ira Furstenberg e Robert Hossein.
LUX: La matriarca, con Catherine Spaak, Jean L. Trintignant.
ORFEO: Fräulein Doktor, Suzy Kendall e Kenneth More, Capucine.
VERDI: L'alibi, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Tina Aumont.
ODEON: Il castello di carta, con G. Peppard, I. Giovane e O. Welles.
ROMA: Fino a farti male, con L. Trulin e J. Borni.
TRENTO: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi e N. Manfredi.
ASTRA: Italian Secret Service, con N. Manfredi, G. Moschin.
OLIMPICO: Mayerling, con O. Sharif, A. Gardner e J. Mason.
D'AZEGLIO: Nel sole, con Al Bano, F. Franchi e C. Ingrassia.
PICCOLO TEATRO: Diabolico intrigo, con G. Ticby e P. Cristall.

Piacenza

APOLLO: L'alibi, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Tina Aumont.
CORSO: Il libro della giungla, cartoni animati.
EXCELSIOR: Indovina chi viene a cena?
IRIS: La brigata del diavolo.
PLAZA: Una lezione particolare.
POLITEAMA: Fräulein Doktor, con Suzy Kendal, Kenneth More, Capucine e James Booth.
ROMA: La ragazza con la pistola, con Monica Vitti.

se siete a Genova

ASTOR: C'è un uomo nel letto di mamma, Doris Day e B. Keith.
AUGUSTUS: La notte del giorno dopo, con Marlon Brando e Richard Boone.
GRATTACIELO: Duffy, il re del doppio gioco, James Coburn, James Mason.
IDEAL: C'era una volta il West.
LIDO: L'amante di Gramigna.
LUX: Cuore di mamma, Carla Gravina, Beba Loncar.
MODERNO: Oliver!, Ron Moody, Oliver Reed, Harry Secombe. Colori.
OLIMPIA: Una ragazza piuttosto complicata, con Catherine Spaak.
ORFEO: Teorema, S. Mangano, T. Stamp, L. Betti. Col. Viet. min. 18.
PALAZZO: La notte del giorno dopo, con Marlon Brando e Richard Boone.
RITZ: Diario di una schizofrenica, Ghislaine D'Orsay.
SMERALDO: C'era una volta il West.
UNIVERSALE: 7 volte 7, Gastone Moschin, Lionel Stander, Raimondo Vianello.
VERDI: Fräulein Doktor, Suzy Kendall, Kenneth More, Capucine. Colori.
ALFA: Bora Bora, con C. Pani.
DIANA: Il libro della giungla.
ARISTON: Una moglie giapponese.
EDEN: Le scogliere dei desideri.
TEATRO MARGHERITA: ore 21,15, Renato Rascel in uno spettacolo di Franco Zeffirelli: Venti zecchini d'oro, di P. Festa Campanile e L. Magni.
TEATRO STABILE: ore 21: Quadriglia e I profeti di S. Mrozek, con Omero Antonutti, Toni Barpi, Luigi Carubbi, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Nevleda, Eros Pagni, Grazia Maria Spina e Giancarlo Zanetti.

CHIAVARI
ASTOR: Teorema.
CANTERO: Giulietta e Romeo.
CENTRALE: Due stelle nella polvere.
NUOVO: Un buco in fronte.
ODEON: Sukaroo il Winchester che non perdona.

La Spezia

ASTRA: Dove osano le aquile.
CIVICO: La prima volta di Jennifer. Vietato minori di 14 anni.
COZZANI: Fräulein Doktor. V. m. 14.
DIANA: Una ragazza piuttosto complicata. Vietato ai minori di 18 anni.
MONTEVERDI: La lunga strada della vendetta (segue rivista).
MARCONI: Shalako.
SMERALDO: Rosemary's baby.
ODEON: 31 signori.
ARSENALE: Johnny Oro.
ASTORIA (Lerici): Il fantasma del pirata.
GIARDINO (San Terenzo): E intorno a lui fu la morte.
MANTEGAZZA (S. Terenzo): Arabella.
MAJESTIC: Chimera.

Savona

ARS: 007 missione Gold Ginger.
ASTOR: Le scogliere dei desideri.
DIANA: Sette volte sette.
ELDORADO: Sino a farti male.
OLIMPIA: Duffy re del doppio gioco.
CHIABRERA: Il prezzo di Miller, con Hal Vallone e Mario Scaccia.
MODERNO: Due stelle nella polvere.
LUX: Faccia a faccia.
NUOVO ITALIA (Millesimo): Santi di notte.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Il momento di uccidere.
S.O.M.S.: Il fantasma del pirata Barbanera.
ITALIA (Carcare): Un italiano in America.
SOCIALE (Cengio): Il re ed io.

ALASSIO
COLOMBO: Teorema.
RITZ: Il mercenario.

ALBENGA
ASTOR: Il momento di uccidere.
AMBRA: Zum Zum Zum.
CRISTALLO: Mayerling.

FINALE LIGURE
ONDINA: Amanti, con F. Dunaway e Marcello Mastroianni.
IDEAL: Sissignore, con M. G. Buccella.
VITTORIA: Riusciranno i nostri eroi...

Imperia

IMPERIA: Ciccio perdona, io no.
CAVOUR: Lo sbarco di Anzio.
CROCE BIANCA: Odio per odio.
DANTE: Ammazzali tutti e torna solo.
CENTRALE: I quattro dell'Ave Maria.
S. CAMILLO (Castelvecchio) domani: Mary Poppins.
SUPERCINEMA: Fräulein Doktor.
LUX: Addio Lara.
TEATRO DELL'OPERA DEL CASINO': Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua. Compagnia di Gino Bramieri.

SANREMO
ARISTON: L'alibi.
CENTRALE: La notte del giorno dopo.
SANREMESE: Il matrimonio perfetto.
ORFEO: La notte del giorno dopo.
ASTRA: La ruota di scorta della signora Gleason.
MIGNON: Un uomo nudo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: L'amante di Gramigna.
IMPERO: Vendo cara la pelle.
COMUNALE: Il mercenario.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Straziami ma di baci saziami.
ZENI: Serafino.

Carnevale: balliamo il casatschok

Il ritmo del Carnevale 1969 si chiama « casatschok ». E' un ballo di ispirazione russa inventato da un ragazzo francese, Daniel Vanguard. La versione italiana è interpretata dalla cantante Dori Ghezzi (nella foto). A Parigi la danza impazza. I passi non sono [illegible] della spiegazione, che è la seguente: « casatschok » si compone di quattro figure fondamentali A, B, C, D, e di un passaggio improvvisato.

A, B, C, D, (tre volte) A, B, C, D (tre volte) - Passaggio libero C, D fino alla fine (tre volte).

Figura A: Doppio schiocco delle dita sugli accenti della musica, una volta a destra (1) una volta a sinistra (2).

Figura B: Ci si incatena subito scivolando 3 volte in avanti nella posizione (3) doppio schiocco delle mani poi tre passi indietro battendo le mani ad ogni passo.

Figura C: si nello stesso posto, si salta a piedi uniti, quindi si lancia la gamba destra (1 tempo) (4) si ricasca a piedi uniti, si lancia la gamba sinistra (1 tempo) (5) quindi si lancia direttamente destra, sinistra, destra (1 tempo) e si ricasca a piedi uniti. Ci si sposta lateralmente verso destra girando a perno 3 volte sui piedi (6). Si battono in seguito le mani una volta alzando il piede all'interno (7) si ritorna alla stessa posizione e si battono due volte le mani.

Figura D: Nello stesso posto, posizione (8), si porta l'anca a destra (1 tempo) poi a sinistra (1 tempo) poi a destra, sinistra, destra (1 tempo).

teatri

★ RICATTO A TEATRO (Gobetti) — Nell'interpretazione della Compagnia « Il Gran Teatro » un testo sperimentale della scrittrice Dacia Maraini ★ E' la ripresa a pochi mesi dalla prima di un interessante caso di « teatro nel teatro » ★ La regia è di Hartman, protagonista Paolo Graziosi ★ Prezzi 2500, 1700, 500. Oggi ore 21, domani ore 15,30.

★ HEDDA GABLER (Carignano) — Per la stagione dello Stabile torinese, una messinscena di Giorgio De Lullo di uno dei più noti drammi di Ibsen ★ Protagonista Rossella Falk, con gli abiti fine secolo di una giovane signora della borghesia soffocata dalla noia e dalla mediocrità ★ Due pistole, due suicidi ★ Tra gli altri interpreti, Carlo Giuffrè e Gianni Lazzarini ★ Prezzi 3000, 2100, 1600, 900, 500 (ingr.). Palchi 6800, 5100, 3000. Ore 21. Domani 15.30 (ultima recita).

★ LA CANTATRICE CALVA e LA LEZIONE (Ridotto del Romano) — Ripresa dello « spettacolo Ionesco » con il Teatro delle dieci ★ Prezzo 1500 (ridur. 1000). Ore 22.

★ 'L BARACON (Alfieri) — Spettacolo carnevalesco di prosa e canzoni piemontesi, con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Sangiorgi. Ore 21,30, domani ore 16.

★ TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) — Spettacolo di Carnevale con le Marionette Lupi: « I nani burloni ». Oggi e domani alle ore 16.

da oggi in prima

★ LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN (in prima al Corso): Il regista Calvin Jackson Padget — Giorgio Ferroni, per l'anagrafe — ha realizzato con incisiva forza e senza risparmio di mezzi un significativo film a colori che rievoca una pagina di guerra tra le più nobili e disperate. El Alamein è un nome che gli italiani non possono dimenticare perché è legato all'inizio della nostra ritirata africana, prima dalla Cirenaica, poi dalla Tripolitania e dalla Tunisia. Fu, in somma, il tragico principio della fine. Nella tragedia che coinvolse italiani e tedeschi emerse il lacerante conflitto tra gli uni e gli altri: i primi sacrificati ad un olocausto certo, i secondi alla ricerca di ogni mezzo per tamponare la dilagante sconfitta. Tra i molti interpreti va segnalato Robert Hossein nella figura di Rommel. Unica attrice Ira Fürstenberg.

il film del giorno

Viva la revoluciòn!

« Tepepa » con Tomas Milian e Orson Welles messicani

Tomas Milian nel film in « prima » oggi

TEPEPA, di Giulio Petroni, con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner, José Torres, Annamaria Lanciaprima, Paloma Cela, Luciano Casamonica. Western italo-spagnuolo a colori (cinema Nazionale).

In questo film, peraltro apprezzabile e vigorosamente spettacolare, convergono in senso drammatico e figurativo echi e spunti di altre pellicole. Il soggettista Franco Solinas, avendo fatto ricerche storiche attente sulla rivoluzione messicana del secondo decennio del secolo, ha derivato ampia materia cinematografica da quei drammatici fatti, ora rielaborati da lui in plurimi soggetti.

Aiutato da Arlorio e Vincenzoni, ha dato un primo [illegible] a Corbucci che ne ha tratto Il mercenario; lo stesso sfondo acceso, popolaresco, e a volte picaresco, Solinas lo ha ora ricreato, con il folk-singer Ivano Della Mea, per Tepepa: storia non inedita d'un guerrigliero che, alla testa d'uno sparuto gruppo di « resistenti », lotta contro la prepotenza d'un iniquo generale Cascorro, tanto cialtrone quanto spietato nella marcata caratterizzazione di Orson Welles.

Nella storia le istanze sociali dei « campesinos » hanno modesto peso; più metraggio è stato assegnato da Solinas, e dal regista Petroni, alla disavventura di un medico inglese al quale è stata violentata la ragazza ed è quindi bramoso di vendicarsi di colui che perpetrò l'affronto. Non diciamo oltre: il film ha una sua « suspense » che non va tradita.

Petroni lo ha diretto con quella sagacia condita d'intellettualismo già notata nei suoi western precedenti (Da uomo a uomo, ...E per tetto un cielo di stelle), aggiungendo qui e là silenzi, indugi, gesti rudi non dissimili da quelli spremuti da Sergio Leone in C'era una volta il West. Meno male che Tepepa non è altrettanto lungo, anche se qualche sforbiciata non lo guasterebbe.

D'effetto l'interpretazione. Più di Tomas Milian che si ripete, interessa John Steiner (il medico), notato a suo tempo nel Marat-Sade di Brook. Il ragazzino è Luciano Casamonica, sempre in gamba. Morricone, come d'uso, è l'autore della colonna sonora.

a. val.

Tortona: festa per «Zingara»

I due autori festeggiati dal Comune - Gianni Morandi è solo l'editore

Gli autori Albertelli e Riccardi ricevono il premio dall'assessore tortonese Boldi

TORTONA, sabato sera.

Tortona ha festeggiato, con una manifestazione allo Chalet Castello, i due giovani autori di « Zingara », la canzone che, interpretata da Bobby Solo e Iva Zanicchi, ha vinto il Festival di Sanremo. Sono i tortonesi Rico Riccardi e Luigi Albertelli. A nome del comune e della cittadinanza l'assessore al turismo Boldi ha consegnato loro una medaglia d'oro.

f. m.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

AL SETTEBELLO (via Gatto 4, tel. 683.782): Gianny Pozzana.

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): mostra di Ugo Pozzo.

FAUNO (p. Carignano 2, t. 545.165): Personale di Rafael Neville.

GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): « Tre due mila » (900 piemontese).

GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Stuart Berkeley, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

IL RIDOTTO - Pal. Codebò (Rocca 3): Le spirali di Roberto Crippa; 40 opere d'epoca da una collez. priv.

LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Eduardo Arroyo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

LA MINIMA: Federico Moroni (p. San Carlo 173, telefono 533). Orario: 10-13; 16-20.

L'APPRODO (Bogino 17 h): mostra « Opere di Grandi Maestri italiani ». Fer. 15-20. Festivi 10-12,30.

MARTANO: Person. Carlo Giuliano.

VIOTTI (v. Viotti 8, tel. 543.810): Gruppo Décalage.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Pers. di Mario Soldati: « Piccolo mondo antico » A. Valli, M. Serato (Italia 1940, minuti 110).

Riduzioni A.G.I.S. — Biglietteria Enal: sino ore 12 per Teatro Alfieri (« Liolà »); sino ore 10 per Juventus-Roma. - Teatro Alfieri: « 'L Baracón » (riduzioni Enal alla cassa). - Marionette Lupi (Enal 30 % alla cassa).

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: « Tutto per tutto ».

AVIGLIANA
CORSO: « I quattro dell'Ave Maria ».
GRANERO: « Agente 777 invito ad uccidere ».

BUTTIGLIERA ALTA
FERRERE: « Le piacevoli notti ».

BARDONECCHIA
SABRINA: « Diabolicamente tua » con Alain Delon.

BEINASCO
ITALIA: « Dottor Zivago » O. Sharif.
ORATORIO: « Davy Crockett ».

BORGONE
IDEAL: « Sei pallottole per sei carogne ».

BUSSOLENO
DORA: « Vendetta per vendetta ».
NARCISO: « La bambolona ».

CASTELLAMONTE
SOCIALE: « Sugar Colt ».

CHIERI
CHIERESE: « Non alzare il ponte, abbassa il fiume ».

CARMAGNOLA
LUX: « Straziami » con Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella.
MARGHERITA: « Il mercenario », con Jack Palance.
SPLENDOR: « I nipoti di Zorro ».
ELIOS: « Asterix il gallico ».

CIRIE'
CATALANO: « La ragazza con la pistola ».
ITALIA: « I nipoti di Zorro ».
RICHIARDI: « Per 100 mila dollari ti ammazzo ».

CASELLE
ITALIA: « Custer il ribelle ».
ROMA: « Nemici per la pelle ».

CHIVASSO
CINECITTA': « Ad uno ad uno spietatamente ».
POLITEAMA: « C'era una volta il West ».

COAZZE
MIRAMONTI: « Doppio bersaglio ».

CONDOVE
CONDOVESE: « E per tetto un cielo di stelle ».

CUORGNE'
MARGHERITA: « La pecora nera ».
PERONA: « Commandos ».

DRUENTO
ORATORIO: « Lo sbarco di Anzio ».

GIAVENO
ALFIERI: « Benjamin ».

IVREA
POLITEAMA: « C'era una volta il West ».
SIRIO: « La pecora nera ».
SPLENDOR: « 2001: odissea nello spazio ».

LANZO
NUOVO: « L'uomo dalla cravatta di cuoio ».

MAPPANO
JOLLY: « Killer adios », a colori.

MONCALIERI
CASTELLO: « 7 volontari del Texas » con M. Bermain.
EXCELSIOR: « Arriva Dorellik ».

NICHELINO
SAN CARLO: « Dio li crea, io li ammazzo ».

NONE
BRAZIL: « I giovani lupi » (vietato).

ORBASSANO
MODERNO: « Don Chisciotte e Sancio Panza » F. Franchi, C. Ingrassia.
PARROCCHIALE: « I due parà » con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

PANCALIERI
IDEAL: « 3 notti violente ».

PEROSA
ORATORIO: « In gamba marinaio ».

PINEROLO
HOLLYWOOD: « Un giorno... di prima mattina ».
ITALIA: « Dove osano le aquile ».
NUOVO: « Serafino », con Celentano.
SOCIALE: « Il grande vendicatore ».

POIRINO
ITALIA: « Capriccio all'italiana ».

POMARETTO
EDELWEISS: « La lunga sfida ».

RIVAROLO
S. GIACOMO: « Io ti amo », con Alberto Lupo e Dalida.
IRIS: « La notte del giorno dopo » con Marlon Brando.

RIVOLI
CARNINO: « C'era una volta il West »
NUOVO: « Uomini dal passo pesante » e « Goldsnake » (Missione killer).
RIVOLESE: « Arabella » e « Sette contro tutti ».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Cow-boy in Africa ».

SANT'ANTONINO
MODERNO: Veglionissimo con W. Marchetti.

SETTIMO
BECCARIS: « Calma ragazze, oggi mi sposo » con Louis De Funès.
MODERNO: « Il sipario strappato ».
ORATORIO: « ...e per tetto un cielo di stelle ».

SUSA
CIVICO: « Il matrimonio perfetto ».
CONTIN: « Uno di più all'inferno ».

SAN MAURO
RIVIERA: « La lunga fuga ».

SETTIMO
BECCARIS: « Calma ragazze, oggi mi sposo ».
MODERNO: « Il sipario strappato ».

SESTRIERE
FRAITEVE: « I berretti verdi ».

TESTONA
FULGOR: « Angelica e il Gran Sultano » con Michèle Mercier.

VILLARFOCCHIARDO
UMBERTO: « La grande sfida a Scotland Yard » S. Granger, H. Kerney.

VILLAR PEROSA
RIV-SKF: « Sequestro di persona ».

● Una commedia di Arrabal, « Los dous bourreaux », doveva essere presentata a Madrid assieme a « Los Bonnes » di Genet, ma è stata vietata dalle autorità spagnole.

7 sere davanti alla TV Il crollo di una vecchia rivista di successo

Fiasco de «Il Cenerentolo» (ma la colpa non è di Lando Buzzanca) - Un telefilm delirante

Giorgio Albertazzi come apparirà domani sera alla tv nella prima puntata della nuova versione di «Dottor Jekyll»

Il fiasco della settimana si chiama IL CENERENTOLO.

Pensare che otto anni fa, protagonista Dapporto, aveva avuto un cordiale successo. Le ragioni? Una è sembrata la più logica: allora c'era Dapporto, in tv c'era Buzzanca. Troppo semplice. A parte il fatto che stabilire un rapporto di valutazione fra i due è assurdo perché sono due comici diametralmente opposti, il difetto stava nel manico ossia all'origine.

Neanche nel '61 «Il Cenerentolo» era un «capolavoro»: apparteneva a quel genere di commedia musicale che a partire dal '53-'54 era stata entusiasticamente incoraggiata dalle supreme autorità dello spettacolo, autorità che perseguivano con zelo lo scopo di eliminare o di ridurre ai minimi termini la «tradizionale rivista» rea di sostenersi sulla «volgare satira politica». Per cui era nata tutta una schiera di commedie musicali, alcune poche piacevoli e ingegnose e altre, molte altre, moltissime altre che rifacevano stancamente il verso alla vecchia operetta. «Il Cenerentolo» era nel mezzo, con chiare inclinazioni verso il secondo [illegible]: comunque, otto anni fa, poteva andare, c'era l'abitudine, c'era ancora il clima adatto a storielle anonime e innocue. L'errore grosso è stato di riesumare un copione morto e sepolto che oggi — e lo ha dimostrato dalla prima scena all'ultima — non aveva più senso: il tenue umorismo, tutto superficiale, è ormai svanito da un pezzo, e così è rimasta una piccola farsa meccanica che ha un enorme guaio, quello di non riuscire a far ridere.

In questa situazione le colpe di Lando Buzzanca non esistono. O meglio si riassumono in una sola: l'aver accettato nel 1969 un personaggio che era stato creato nel 1961 per Dapporto. E così s'è trovato come il classico pesce fuor d'acqua, lui di un humour spigoloso, frenetico, un po' allucinato in un ruolo che richiedeva eleganza e discrezione. Del resto non è stato il solo a deludere: Margaret Lee c'era ma non s'è vista, e gli altri hanno recitato con l'aria di dire «Beh, ma che ci facciamo qui?» oppure «Sbrighiamocela in fretta e non parliamone più». Ecco un'ultima idea: non parliamone più.

Domenica al posto del romanzo sceneggiato è andato in onda il dramma LA BUONA SPERANZA *scritto nel 1900 dall'olandese Heijermans e volto a propugnare migliorie per i marittimi vessati dagli esosi armatori dell'epoca: il dramma, anche se scricchiola come un antico vascello, si regge ancora; ma la validità gli viene per nove decimi dallo spirito umanitario che lo anima per cui l'aggettivo nobile gli va perfettamente a cappello. Nobile «La buona speranza» e nobile pure la telecommedia di giovedì* LE GIUSTE NOZZE *che si batteva per l'abrogazione dell'articolo 544 del codice penale secondo cui il solito balubà che rapisce e stupra una giovinetta non consenziente può sfuggire alla sacrosanta galera purché la rapita e stuprata acconsenta a prenderselo — per tutta la vita — come marito.*

Discreti i due film: L'ULTIMA CAROVANA *era un western che cominciava con una sparatoria e che faceva quindi esclamare agli appassionati «Molto bene, qua si [illegible] subito...»; mentre di un tenero sentimentalismo con sfondo di case popolari, genere che andava di moda una quindicina di anni fa, s'adornava la vicenda de* LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA *di Emmer, pellicola di un neo-realismo graziosamente tinto in rosa.*

Pasticciatissimo, grottesco, parto di una mente delirante, il telefilm della serie AI CONFINI DELLA REALTA' *che l'altra sera occupava presuntuosamente il primo posto del canale nazionale. La trovata del racconto era che esiste «da qualche parte» un mondo identico al nostro; se io mi gratto il naso, a trecentomila miliardi di chilometri di distanza un altro essere, uguale a me, si gratta il naso; se di qua l'America lancia un razzo, di là un'altra America lancia un altro razzo, ed era questo, più o meno, il soggetto dello scelleratissimo filmetto che naturalmente narrava il tutto in chiave tragica e non in chiave farsesca, come sarebbe stato appena giusto.*

Ieri sera invece TV 7 ha fatto della fantascienza seria, intervistando l'astronauta dell'«Apollo 8» Frank Borman. Interessante colloquio. L'unica cosa che francamente ci ha dato un po' fastidio è l'insistenza con cui il Borman ha definito la Luna brutta, squallida, triste, avida, desolante: possibile che sia uno schifo simile — c'era da chiedersi — o non saranno questi freddi eroi dello spazio che l'hanno guardata con occhio eccessivamente professionale?

Sull'altro canale splendida la commedia satirica LA POLIZIA *di Mrozek: va bene che la commedia era polacca, va bene che si poteva prenderla come un attacco feroce alla tirannia di certi paesi dell'Est, ma solo qualche mese fa mai e poi mai sarebbe comparsa sul video: il solo titolo avrebbe avuto il potere di far impallidire i censori. Tutti gli interpreti erano eccellenti, ma Arnoldo Foà, nei panni del poliziotto che si ribella, era impareggiabile: la sua è stata una piccola lezione — e poi non tanto piccola — di come deve recitare un moderno attore comico.*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
Il Cenerentolo	5	Incontri	6
La buona speranza	8	Dentro la Sardegna	7
Film del lunedì	6	[illegible]	6
La Romania	7	Film del mercoledì	6
Confini della realtà	5	Le giuste nozze	7
Tv 7	7	La polizia	9

oggi sul video

primo canale

15 —: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale - Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: Antologia di capolavori nascosti.
19,10: La moglie parigina.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Bentornata Caterina, varietà musicale.
22,15: Un volto, una storia.
23 —: Telegiornale della notte.

Vittorio Gassman ospite di Caterina Valente

secondo canale

15,30: Ciclismo da Laigueglia.
18,30: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Memorandum, di Havel.
23 —: Estri, di Goffredo Petrassi (balletto).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore [illegible]: Enciclopedia - 16,55: Calci e miliardi - 17,55: Telefilm - 19,10: Telegiornale - 19,20: Documentario - 20: Alvin show - 20,20: Telegiornale - 20,40: Oll [illegible] - 22: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 12: Il prete - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: Tv agricoltori - 14,45: Sport invernali - 17: Tv dei ragazzi - 18: Che domenica amici - 19: Telegiornale - 19,10: Partita di calcio - 19,55: Sport: Cronaca dei partiti - [illegible]: Telegiornale - 21: Jekyll - 22,10: Sport - 22,55: Prossimamente - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,15: Concerto - 18,55: Donna di fiori (replica) - 21: Telegiornale - 21,15: Settevoci - 22,20: Prossimamente - 22,30: Cento per cento.

oggi alla radio

NAZIONALE
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte): Le canzoni di Sanremo 1969
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,45 Un certo ritmo...
17,00 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
17,10 Musiche di F. Couperin
18,00 Gran varietà
19,20 Le Borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 No, guarda la luna è quell'altra
21,05 L'arte di Victor De Sabata, a cura di M. Labroca
22,25 Viaggio musicale in Italia: Torino - Al termine (ore 23,05 circa): Oggi al Congresso del pci - Lettere sul pentagramma

SECONDO
15,00 Recentissime in microsolco
15,15 Direttore Fritz Lehmann
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Serio ma non troppo
17,10 La fabbrica dei goals: La Triestina
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Il motivo del motivo
19,30 Radiosera
20,01 Vittoria, di Joseph Conrad
20,30 Note oggi
21,00 Italia che lavora
21,10 Jazz concerto
22,00 Giornale radio
22,10 Cantanti all'inferno
22,40 Chiara fontana
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Concorso Unclа per canzoni nuove
24,00 Giornale radio

TERZO
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 G. F. Ghedini: Concerto detto «Il Rosero» per tre soprani e coro femminile
18,00 Notizie del terzo
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Roman, Pleyel, Martinu)
20,30 Musica e poesia, di G. Vigolo
20,40 Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi
22,00 Il giornale del terzo - Sette arti
22,30 Ora minore: Scherzo? Satira? Ironia? di Christian Dietrich Grabbe
23,30 Rivista delle riviste

Piera Vidale, alla Rai di Torino, sta registrando «Il valzer del defunto signor Giobatta» (Foto Trevisio)

il «meglio» della radio

Un dramma dell'Ottocento che ha numerosi risvolti di attualità («Scherzo? Satira? Ironia?» di Christian D. Grabbe) è in programma alle 22,30 sul Terzo nell'interpretazione di Giustino Durano e Gianni Bonagura.

QUESTA LA CLASSIFICA DELLA POPOLARITÀ PER GLI IDOLI DELLA MUSICA LEGGERA IN ITALIA

Il futuro è nelle mani di Morandi

L'urlatore emiliano, da ieri papà, è in testa seguito da Caterina Caselli ★ Patty Pravo supera Al Bano ★ Tra gli stranieri è prima Sylvie Vartan

Sylvie Vartan è la prima in classifica tra i cantanti stranieri più popolari in Italia. Domani sarà a Torino

L'Italia della canzone si è fermata a Morandi. Il cantante emiliano, diventato ieri papà di una bella bambina, guida ormai da parecchi mesi la classifica della popolarità. Non ha partecipato al Festival di Sanremo, l'ultimo suo successo risale a Canzonissima, eppure la sua ombra offusca gli altri idoli dall'ugola d'oro.

A debita distanza si piazza Caterina Caselli che a Sanremo (cimitero degli elefanti, quelli della musica leggera si intende) non ha fatto centro. Tuttavia, la Caselli è seconda nel cuore dei «teenagers». Segue Patty Pravo, la diva del Piper e irriducibile propagandista delle bellezze tripoline. Quarto tra cotanto senno: Al Bano, il Pellico della melodia, grazie al quale Leoncavallo è stato finalmente riabilitato.

Little Tony precede Mino Reitano. Settimo, il buon Celentano che dai tempi di Azzurro sembra caduto nel letargo invernale. Prima tra gli stranieri: Sylvie Vartan, dalle minigonne corte come il suo fiato. Quindi la matriarca Mina, il complesso dei Camaleonti e, guarda chi si rivede? Claudio Villa sempre a guardia del suo scettro.

Il tredici portafortuna all'Equipe 84. Quattordicesima: l'esordiente Nada, rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo. La ragazza che, con le gambe scoperte, canta Ma che freddo fa sta assaporando il calore dei suoi ammiratori sempre più stretti a coorte. Quanto a popolarità soverchia persino Bobby Solo, vincitore del festival con Iva Zanicchi.

E gli altri? Mettiamoli alla rinfusa: Fausto Leali, Dalida, i Beatles, gli Aphrodite's Child, i Profeti, Sergio Endrigo, Nino Ferrer, Don Backy, Antoine, Gigliola Cinquetti, Mal, Lelio Luttazzi e Lucio Battisti.

Per il momento questo segna il barometro degli umori di migliaia di «fans» della canzone. Il futuro è ancora nelle mani di Morandi.

Ugo Salvatore

Patty Pravo è l'idolo dei giovanissimi

questa sera alla TV

La grande Caterina show

❶ Ritorna la Valente nel varietà musicale in tre puntate - «Un volto, una storia» - ❷ «Memorandum» ed «Estri» balletto di Petrassi

La scelta del sabato sera in poltrona, con il naso incollato al vetro ipnotizzatore del piccolo schermo, è tra varietà (Canale Nazionale) e spettacolo di prosa (Secondo). Programmi eccezionalmente nutriti, in grazia forse del Carnevale. E vediamo subito lo spettacolo leggero, prediletto dai più. *Bentornata Caterina*, che debutta alle 21 sul Primo, è uno «show» in tre puntate, mattatrice la bella e simpatica cantante italo-francese (tedesca di cittadinanza e svizzera di residenza) Caterina Valente.

La «grande Caterina» (con buona pace dei «fans» della Caselli) non dimenticata dai tempi della rivista «Bonsoir Catherine», si ripresenta, in uno scenario ispirato all'arena del circo dei suoi lontani esordi di bimba prodigio, all'età di 5 anni. L'intramontabile interprete di «Malagueña» e di «Andalusia» condurrà lo spettacolo, ricevendo numerosi ospiti d'onore, tra i quali Vittorio Gassman, che recita poesie di Trilussa, Giuliano Gemma, che si esibisce buttandosi dal trampolino e lanciando coltelli ed il fantasista inglese Dave Sanders.

La Valente, alla quale fa da spalla il fratello Silvio Francesco, chitarrista, canta la sigla d'apertura della trasmissione «Non c'è vita senza amore» e quella di chiusura «Addio felicità» ed alcuni dei suoi successi come «Addio, addio» e «Forse mai».

* *

La seconda puntata della rubrica d'interviste *Un volto, una storia*, curata da Gian Paolo Cresci, porta sul teleschermo il patetico personaggio della madre di Raoul Ghiani, il *killer* condannato all'ergastolo per l'assassinio di Maria Martirano su mandato di Giovanni Fenaroli. La donna è convinta dell'innocenza del figlio.

* *

Ancora teatro d'avanguardia al posto d'onore del Secondo, dove si è avuto ieri sera il secondo dei grotteschi atti unici del polacco Slawomir Mrozek. Tocca stavolta ad un altro giovane autore, rappresentante della stessa corrente, cosiddetta di derisione, nella drammaturgia cecoslovacca, Vaclav Havel, che si è fatto conoscere anche all'estero per le sue satire di tono agrodolce. La sua commedia, che vedremo nell'interpretazione di Ennio Balbo, Giulio Girola, Vincenzo De Toma, Enrico Luzi, Marina Como, Angelo Corti, Quinto Parmeggiani, Marisa Fabbri ed altri e per la regia di Enrico Colosimo, si intitola *Memorandum*.

Vi si immagina che un certo giorno, in un paese non specificato, venga introdotto, nei ministeri e negli uffici pubblici, una nuova lingua, lo «ptydepe». Da questo momento tutti gli atti ufficiali, i rapporti, i documenti interni dovranno essere redatti in questa lingua, misteriosa e incomprensibile ai non iniziati, e voluta dalle alte gerarchie per corrispondere a criteri di alta efficienza. La trovata (le cui allusioni a una realtà di fatto sono abbastanza evidenti) offre il pretesto per satireggiare le [illegible] della super burocratizzazione.

Completa i programmi, alle 23, il balletto *Estri* di Goffredo Petrassi, registrato (con la regia di Cesare Barlacchi) al Teatro Caio Melisso di Spoleto in occasione del l'XI Festival dei Due Mondi.

d. g.

Donne confidenziale

Quasi tutte eguali con la moda «teen»

Quando le «teen-agers» si chiamavano adolescenti era assai difficile vestirle. Le madri, convinte di avere ... in capitolo ... l'eleganza delle loro ...gliolette, ... combattute da molti interrogativi: nastri o pizzi? Volants, civetterie fru-fru o rigida intonazione collegiale? Vita alta all'impero ... spostata sui fianchi? Oggi, queste preoccupazioni sono cadute dinanzi alla personalità ben precisa che le ragazzine rivelano fin dall'infanzia. Sono le giovanette a decidere quale tipo d'abito adottare: c'è un vasto settore dell'abbigliamento in serie che s'impegna a soddisfare le loro richieste ed esigenze, sollecitando con motivi di richiamo l'interesse dei giovani. Delle «teen-agers» (definizione d'importazione americana che comprende le età dai 13 ai 19 anni).

Il problema dei giovanissimi per ciò che concerne l'aspetto esteriore s'è notevolmente semplificato. Anzi, sono stati proprio i «teen» a renderlo ... complicato rispetto al passato, quindi facile da risolvere. Una volta, quando non esisteva ancora la moda giovane, avveniva che il ragazzo con i primi pantaloni lunghi e la signorinella alle prese con i tacchi alti, assumevano un aspetto goffo e impacciato. Si diceva, allora, che era ... dell'età ingrata, quella dell'acne, delle pettinature insignificanti ed approssimative, dei primi batticuori sentimentali, delle malinconie ingiustificate, dei bronci e delle euforie improvvise.

Questi fenomeni esistono tuttora, ma il quadro della gioventù di ieri, avvolto da un eccessivo pudore, si è arrivati ad una sovrapposizione di immagini chiare e vive. I mali, le ribellioni aperte dell'età difficile ora si possono curare e temperare con maggiore rapidità, sempreché i genitori sappiano valutare obbiettivamente quel fenomeno delle varie trasformazioni che avvengono fra i 13 ed i 19 anni. Diete appropriate, sport, cure dermatologiche, debbono essere applicate tempestivamente e seguite pazientemente per aiutare i ragazzi a superare, senza traumi, le manifestazioni dell'età giovanile.

A loro il visone non interessa

I «teen» sentono molto lo spirito di gruppo e la coesione del «clan» si esprime nel modo di pettinarsi, di vestirsi, di scegliere dischi e libri, di praticare questo anziché quell'altro sport. Fino a vent'anni fa una ragazzina protestava se il proprio abito era uguale a quello dell'amica: adesso succede esattamente il contrario. Si vuole avere una divisa, una particolare impronta che li distingua dal mondo degli adulti. Le pretese dei giovani non sono eccessive, i loro gusti sono democratici, la loro originalità non è individuale bensì collettiva. Generalmente questa intesa comune li porta a respingere un dato numero di cose. Ad esempio, la diciottenne, per la sua festa di «debuttante» rifiuta il tradizionale abito lungo e candido per sostituirlo con un divertente miniabito o un pigiama in velluto nero acquistato nella boutique sotto-casa o al grande magazzino.

Le ambizioni giovanili sono limitate a quel genere di ... suggerito dalla realtà di ogni giorno: i blue-jeans sono il «pezzo forte» del loro guardaroba: maglietta e camicetta destano più interesse dell'abito elaborato di sartoria. La pelliccia di visone le lascia indifferenti, ... si entusiasmano per il cappottino in agnellino sintetico o per la pellicetta in coniglio stampato a zebra da potere strapazzare a piacere. L'unico capo un po' più costosetto che reclamano è il giubbotto o soprabito in cuoio molto sportivo.

[A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re]

oggi festeggiamo

SS. Faustino e Giovita, fratelli martiri (protettori di Brescia); S. Giordano.

OGGI, sabato 15 febbraio, il Sole è sorto alle 7,04 e tramonta alle 17,32. La Luna è alla vigilia del Novilunio (domani alle 17).

ricetta del giorno

Risotto al barolo

Far rosolare del burro, versarci il riso con ... sale, coprire di buon Barolo (una bottiglia per quattro etti circa di riso) e far cuocere per 18-20 minuti. Cinque minuti prima che la cottura sia ultimata, aggiungere abbondante burro e formaggio e mantecare. Servire con Barolo.

IL CICLISMO SU STRADA RIPRENDE IL CAMMINO

Prima corsa a Laigueglia snobbata dai «big» italiani

(Adorni ha paura di un paio di pastiglie?)

Merckx e Bitossi, due corridori alla caccia del primo traguardo stagionale

DAL NOSTRO INVIATO

Laigueglia, sabato sera.

Vittorio Adorni, fiduciosamente atteso dagli organizzatori al via del Trofeo Laigueglia, ha snobbato la prima corsa della stagione ciclistica nazionale, anche se la sua nuova squadra, la Scic, aveva incluso il suo nome fra gli iscritti. Il campione del mondo è rimasto a riposarsi, riprenderà l'attività di stradista dopo la Sei Giorni di Milano, probabilmente lunedì prossimo nel circuito francese di Aix-en-Provence. I motivi ufficiali di questo forfait stanno, oltre che nella logica stanchezza dopo il carosello sulla pista milanese e nel contrasto troppo stridente tra il clima del Palazzo dello sport ed il freddo di questa ultima offensiva invernale in Riviera, in una ferita in zona delicata che impedirebbe al campione del mondo di pedalare con la necessaria disinvoltura.

La realtà, che vale anche per un altro assente di riguardo, Dancelli, è invece un'altra. La Sei Giorni milanese si è disputata in clima di assoluta libertà anche per quanto si riferisce agli... additivi chimici. Nel Trofeo Laigueglia, che si disputa oggi sulle strade della Riviera è invece previsto il controllo antidoping. Le tracce di anfetamine, com'è noto, sono avvertibili agli esami di laboratorio anche parecchi giorni dopo aver commesso il misfatto: sarebbe stupido rischiare a Laigueglia subito per un paio di pastigliette ingoiate il mercoledì a Milano.

Anche Gimondi e Motta, pur non avendo partecipato alla «Sei giorni», hanno escluso il Trofeo Laigueglia dai loro programmi. La «élite» del ciclismo internazionale alla corsa ligure è quindi rappresentata, oltre che da Merckx, da Bitossi, Zilioli, Michelotto, dallo spagnolo Jimenez, e dai francesi Anquetil e Poulidor, i quali ultimi non nascondono la loro intenzione di allenarsi tranquillamente in vista delle prossime gare sulla Costa Azzurra.

Nemmeno Bitossi, del resto, sembra disposto alla battaglia: «Il mio comportamento — *dice il toscano* — dipenderà dal tempo. Se pioverà, potrei anche fare un po' di chilometri e poi tirar diritto verso l'albergo. Il Trofeo Laigueglia non è una corsa così importante che si possa rischiare una bronchite per vincerla a tutti i costi. Ci sono tanti giovani che non vedono l'ora di scattare. Se farà troppo freddo se la sbrighino loro».

Il Trofeo Laigueglia, insomma, potrebbe essere la corsa dei «deb». Ce ne sono ben 43 in gara, su un complesso di un centinaio di partenti: ragazzi che mordono il freno, che vogliono inaugurare le insegne del professionismo dando battaglia subito, poco preoccupandosi, se, magari tra un mese, alla Milano-Sanremo, avranno già le gambe di piombo e dovranno rientrare nei ranghi. I vari Cortinovis, Balasso, Conti, Cavalcanti, Di Caterina, Bosisio, ex dilettanti azzurri al primo contatto con il professionismo, hanno fretta di vincere, tanto più che l'occhio delle telecamere sarà presente ad accompagnare il vincitore fin sul traguardo di Laigueglia, dove la corsa si concluderà alle 15,30 circa.

Gianni Pignata

La serie B

Il Genoa a Padova

In serie B, il Genoa è impegnato sul campo di Padova. La squadra rossoblu nella rincorsa alle prime posizioni della classifica, dopo il successo di domenica scorsa sul Livorno ha la possibilità di intascare altri punti preziosi. Il Padova, tuttavia, pur occupando in graduatoria una posizione molto infelice, a conferma di una forza non eccezionale, è deciso a rendere oltremodo difficile l'impresa della squadra ligure che ultimamente non è parsa irresistibile in zona goal.

Il programma: Bari (24) - Ternana (19); Brescia (25) - Reggina (23); Catania (18) - Cesena (14); Lazio (24) - Catanzaro (17); Mantova (14) - Como (22); Modena (13) - Lecco (17); Monza (15) - Spal (18); Padova (15) - Genoa (22); Perugia (16) - Livorno (19); Reggiana (22) - Foggia (22).

Serie C, girone A

Il Novara ad Asti

Nel girone A della serie C spicca il derby piemontese fra l'Astimacobi e il Novara. Il Novara in netta ripresa (il suo distacco dalla capolista Piacenza è ormai ridotto a soli tre punti) gioca per assicurarsi l'intera posta. La compagine astigiana, tuttavia, è in zona retrocessione e farà di tutto per limitare i danni.

Il programma — Alessandria (24) - Legnano (19); Biellese (18) - Rapallo (14); Astimacobi (15) - Novara (26); Monfalcone (23) - Verbania (18); Piacenza (29) - Cremonese (16); Pro Patria (22) - Treviso (26); Solbiatese (20) - Savona (22); Trevigliese (22) - Triestina (25); Udinese (28) - Sottomarina (12); Venezia (19) - Marzotto (13).

il medico della famiglia

Per stimolare l'appetito

Una lettrice domanda:

«Per aumentare di peso, è proprio necessario che prenda anche un tonico?».

— Non è indispensabile, ma tenga presente che i tonici, in genere, servono a stimolare l'appetito, ed aiutano quindi, indirettamente, ad ingrassare.

* *

La sig.na D. V., domanda:

«Cosa significa avere una stenosi all'aorta?».

— E' un tipo di malattia cardiaca nella quale la valvola aortica è ristretta da una cicatrice del tessuto o da una alterazione congenita. La suddetta valvola separa il ventricolo sinistro dall'arteria principale (aorta), che porta il sangue al resto del corpo.

* *

La signora B. scrive:

«Mio figlio è nato con un piede deforme. E' possibile curare tale deformità?».

— Sì, ma dovremmo sapere di più su questa deformità. L'applicazione di apparecchi ortopedici è molto utile. Se però non si ottengono i risultati sperati, è possibile ricorrere all'intervento chirurgico.

La signora L. M. scrive:

«Ho quasi 67 anni e godo di buona salute. Farei bene a prendere una compressa di vitamina al giorno?».

— Se il suo organismo lo richiede, le vitamine sono utilissime. Chieda consiglio al medico.

* *

Il signor R. C., scrive:

«Anni fa mi ruppi il naso in un incidente e da allora ho difficoltà a respirare attraverso una narice. Un'operazione potrebbe eliminare questo difetto?».

— Sì. Consulti uno specialista in operazioni di plastica al naso.

* *

Una lettrice domanda:

«E' vero che dal momento della concezione fino a quello della nascita del bambino devono trascorrere esattamente 280 giorni?».

— No, 280 giorni sono la media del periodo di gravidanza. Infatti la maggior parte dei bambini nasce 10 giorni prima o alcuni giorni dopo il 280° giorno.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

l'avvocato di fiducia

Il fallimento

Colui che è stato dichiarato fallito, può esercitare il commercio mentre dura il suo fallimento?

(G. A. - Torino)

Sì. Non sussiste, quale conseguenza della dichiarazione di fallimento, il divieto di esercitare la professione di imprenditore commerciale.

Tale conseguenza si ha solo nel caso di condanna penale per bancarotta fraudolenta o semplice: nel primo caso, l'inabilitazione all'esercizio di un'impresa commerciale dura dieci anni (articolo 216 R.D. 16 marzo 1942, n. 267), nel secondo due anni soltanto (articolo 217 stessa legge).

dott. Carlo Basso

Nel caso in cui un imprenditore venga dichiarato fallito, può continuare ad essere tutore di un minore?

(A. A. - Alessandria)

No. Dispone l'articolo 350 codice civile: «Non possono essere nominati tutori e, se sono stati nominati, devono cessare dall'ufficio: (fra gli altri) il fallito che non è stato cancellato dal registro dei falliti».

dott. Carlo Basso

Sto preparandomi privatamente all'esame di guida, sia nella parte teorica sia in quella pratica. Quando mi sentirò sicuro per affrontare l'esame, a chi dovrò rivolgermi?

E' sufficiente che mi presenti all'Ispettorato della Motorizzazione?

(D. I. Torino)

Non dovrà fare altro che presentare la domanda all'Ispettorato della Motorizzazione, allegando la prescritta documentazione. Si ricordi di indicare nella domanda il tipo di patente che intende conseguire.

Dopo un mese (e non prima) dalla data di rilascio dell'autorizzazione per esercitazione di guida, autorizzazione che viene rilasciata a chi ha fatto domanda per sostenere l'esame, potrà far fissare la data dell'esame di idoneità. Le ricordo che l'autorizzazione è valida per tre mesi: per giustificati motivi può essere prorogata per un periodo massimo di altri tre mesi.

Dott. Carmine De Vita

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani una collocazione armoniosa di Saturno conferirà un tono sostenuto alle vostre azioni. Lunedì vi sarà maggiore incertezza. *Sentimenti:* la serata di lunedì è adatta per nuovi incontri. Sfasamenti o rappacificazioni. Molte gioie. *Salute:* andate a letto presto per recuperare energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* meglio risolvere i problemi finanziari entro domani; lunedì incontrerete un clima più paralizzante. Successi nelle professioni che hanno attinenza con l'arte. *Sentimenti:* serene le relazioni affettive. Dedicate particolari cure ai bambini. *Salute:* massima prudenza domenica nel ...

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* approfittate di ... per sistemare le questioni economiche familiari. Lunedì sarete interamente presi dal lavoro che non vi darà respiro. *Sentimenti:* nei legami d'amore vi dimostrerete egocentrici. Attenti a non guastare le buone relazioni. *Salute:* fisico in netta ripresa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* incontrerete ... difficoltà, ma in compenso lunedì pomeriggio ... ottimi risultati che cambieranno la vostra posizione economica. *Sentimenti:* cielo dell'amore senza nubi all'orizzonte. Clima propizio per relazioni affettive semplici. *Salute:* dedicate il tempo ... ad uno sport.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* ottima ... con personalità che vi permetteranno di intraprendere ... vantaggiose. Guadagni per chi si occupa di spettacoli. *Sentimenti:* domani il vostro temperamento tirannico potrebbe guastare una relazione affettiva che durava da tempo. *Salute:* controllate l'alimentazione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* difficoltà economiche create da Marte e da Nettuno. Concentrandovi e ... potrete superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* il clima affettivo non è esente da scosse che disorientano la persona amata. Siate comprensivi. *Salute:* tensione nervosa con ripercussioni sulla digestione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* lunedì mattina il settore del lavoro si presenta disseminato di ostacoli. Al pomeriggio scompariranno tutti come per incanto. Limitate le spese. *Sentimenti:* Urano vi farà apparire dei sogni d'amore realizzabili, mentre in verità sono chimerici. Avrete delusioni. *Salute:* ... al ...

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* domani Marte nel segno provoca una grande confusione nel settore delle finanze. Lunedì gli astri danno la possibilità di ricuperare. *Sentimenti:* la vostra indole ombrosa e incline al sospetto vi negherà le gioie dell'amore. Cielo più sereno lunedì. *Salute:* grande eccitabilità e disturbi nervosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* domani non potrete fare a meno di portare a termine certi lavori noiosi. Lunedì ogni attività diventa più agevole e redditizia. *Sentimenti:* le configurazioni astrali porteranno all'incomprensione. Per lunedì sera si prevede qualche buona notizia. *Salute:* rimandate i viaggi lunghi.

CAPRICORNO (22 dic-21 genn.) *Affari:* domani pare che Marte si diverta a farvi disperare. Non perdete d'occhio il portafogli, l'orologio e i preziosi che portate addosso. *Sentimenti:* una persona cara vi risolleverà il morale. Lunedì coglierete l'occasione per rappacificarvi con i parenti. *Salute:* moderazione a tavola.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* Mercurio nel segno favorisce molti nuovi progetti. Nell'esecuzione non trascurate il consiglio degli amici e dei familiari. *Sentimenti:* un problema del cuore che domani è fonte di tormento diverrà una speranza di gioia lunedì. *Salute:* passerete da uno stato euforico ad uno depressivo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la fortuna guidata dalla Luna nel Segno, verrà a visitarvi lunedì. Domani dovrete essere cauti nel maneggiare denaro. *Sentimenti:* la serata di lunedì si presenta con Venere amica degli innamorati e dei giovani. Non dimenticate i parenti anziani. *Salute:* in costante ripresa.

La domenica sugli ippodromi

Tornano in pista Nebbiolo e Rivasco

Nessuna gara di eccezionale rilievo nella domenica ippica, ma molte buone prove; l'avvenimento più atteso è costituito dall'inizio a Roma della grande riunione primaverile di galoppo che culminerà nel pomeriggio del Derby.

La gara più ricca di domani è destinata ai trottatori: è Milano ad ospitarla. Otto cavalli di 4 anni nel Premio Nico Castellini (lire 5.300.000, m. 2500): Relax (G. C. Baldi); Rivasco (Ez. Bezzecchi), Reodil (L. Bertini), Senario (S. Brighenti), Nebbiolo (M. Barbetta), Condor (E. Gubellini), Frigol (Aless. Cicognani), Quadragemario (G. Cecato). Nebbiolo, dopo i periodi di riposo, appare di nuovo assai brillante e partirà quindi favorito; Rivasco, anch'esso alla ricomparsa, sarà uno dei soggetti più seguiti in questa gara.

Due gare, ciascuna con due milioni di dotazione, offrono altri motivi di discreto interesse nel pomeriggio milanese: due milioni anche per i puledri toscani impegnati a Firenze nel Premio Val Serchio (m. 1680): Marisa penalizzata di 20 metri nel confronti di Crassula, Sioux, Merillina, Parizza, Praida, Mariel. Confronto Ridana-Spitfire a Bologna nel Premio Piazza Nettuno (L. 1.575.000, metri 2100) in cui corrono anche Mindingh, Cengia e Dattido. Altre corse al trotto a Trieste, Aversa e Palermo.

A Roma-Capannelle due gare di centro: una per i giovani, il Premio Michelangelo (L. 3.300.000, m. 1800) con Chillon 57, Antirolt 57, Emilio 54½, Divex 54, Conte Azzurro 51, Nuit de Charmes 48½; l'altra per gli anziani, il Premio Colli Capitolini (L. 3.000.000, m. 1600). Vi partecipano: Timone 53, Tchio Tchio 56½, El Redentor 53½, Small 54½, Siegolo 56, Offenbach 56½. Corse al galoppo anche a Pisa con il Premio Unire (Lire 1.650.000, m. 1800).

★ MILANO (trotto, ore 14,30): 1. Radiani Look-Umaro; 2. Serchio-Elsator; 3. Tarzan-Mastino; 4. Dillinger-Amontillado; 5. Borghese-Garage; 6. Rivasco-Nebbiolo; 7. Meriggio-Terry; 8. Erva-Silvano di J.

★ TRIESTE (trotto, ore 14,30): 1. Taft-Zebù; 2. Norico-Diademale; 3. Fraser-Happiness; 4. Aquileia-Miss Loretta; 5. Troiana-Stilia; 6. Minosse-Tridramma; 7. Nimble Lady-Meadow Jackie; 8. Roldan-Persia.

★ BOLOGNA (trotto, ore 14,30): 1. Catania-Riserva; 2. Fanny-Apostolo; 3. Fernanda-Quranz; 4. Anisa-Tervel; 5. Aragilo-Oltana; 6. Ridana-Spitfire; 7. Caravel-Celco; 8. Capinar-Leoville.

★ FIRENZE (trotto, ore 14,30): 1. Quisbo-Edace; 2. Quivala-Kalibi; 3. Gabbert-Bablmo; 4. Berardo-Bolsko; 5. Farnese-Grafeo; 6. Sioux-Murat; 7. Ardaino-Devin; 8. Polvere-Cirioli.

★ PISA (galoppo, ore 14): 1. Bocio-Joyful; 2. Friuli-Newmarket; 3. Wilkinson-Doretta; 4. Wasermann-Amsterdam; 5. Amedeo-Mirella; 6. Fano-Fasolana; 7. Flaubert-Toulon; 8. Siam-Tevere.

★ ROMA (galoppo, ore 14,30): 1. Risque Nel-Niro; 2. Sariona-Syria; 3. Marinella-Olmeto; 4. Peyre-Bizarre; 5. Anticoli-Conte Azzurro; 6. El Redentor-Small; 7. Gardone-Tilbury; 8. Angaran-Nardini.

★ AVERSA (trotto, ore 14,30): 1. Quanto-Solmaggiore; 2. Dalin Rocar-Bornato; 3. Soberano-Katie Fra; 4. Balardo-Scappante; 5. Quantil-Oreb; 6. Lesio-Vergoor; 7. Zurbaran-Chesterkama.

★ PALERMO (trotto, ore 14,45): 1. Ellery-Newmarket; 2. Gazal-Siarakin; 3. Pacifico-Pakere; 4. Refola-Quartely; 5. Botticelli-Snano; 6. Olmedo-Larnaca; 7. Giusabi-Merle; 8. Schweppe-Torgrat.

la posta dei lavoratori

Il cumulo stipendio-pensione

D. — Con rabbia, vedo che tutti scrivono «divieto di cumulo stipendio-pensione» quasi che si tratti di accumulare rotoli di monete d'oro uno sull'altro. Definizione sbagliatissima, visto che la media delle pensioni era di circa 22.000 lire mensili. Bisogna dire invece «confisca delittuosa delle pensioni dei combattenti della vita costretti a lavorare per vivere». Non sarà difficile trovare una dozzina di disperati, schifati e stufi di vivere in queste condizioni di ingiustizia, decisi a farsi bruciare vivi. (Carlo J. W. - Trieste).

R. — *Che il sostantivo «cumulo» la irriti, perché le richiama alla mente l'idea del tesaurizzatore, che non si identifica certo con quella del pensionato, possiamo capirlo. Ci permetta di dirle, però, che nemmeno la sua definizione della ritenuta è molto ortodossa. Attuale invece, anche se macabra, l'idea dei votati al rogo, che per altro le auguriamo di non poter provare.*

D. — Da quanto ho potuto capire finora leggendo il giornale mi pare che, mentre si dà per certo il graduale trasferimento del Fondo sociale allo Stato, l'adozione di un miglior rapporto tra pensione e retribuzione e la parziale riammissione del cumulo, non si parla più dell'aumento del 10 per cento ai pensionati che percepiscono più del minimo. Cosa ne pensate?

(G. L. - Torino)

R. — *Che se l'aumento dovesse riguardare soltanto i minimi e si lasciassero invariate le pensioni di importo superiore, si commetterebbe un'altra ingiustizia a danno degli autentici pensionati. In tal caso, infatti, i titolari di pensioni minime avrebbero migliorie immediate, e quelli avvenire delle prospettive soddisfacenti, mentre i beneficiari di importo superiore al minimo dovrebbero accontentarsi della scala mobile.*

o. p.

Oggi Be Sweet a Milano

Tre milioni in palio oggi all'ippodromo del trotto di San Siro (Milano) nel Premio Tor di Valle (m. 2060) con la presenza di Be Sweet (J. Fromming) penalizzato di 20 metri nei confronti di Gladio (L. Castelli), Cattaro (W. Casoli), Po (S. Brighenti), Sacripante (M. Rivara). Tutto fa pensare che la classe di Be Sweet le permetterà di superare l'ostacolo del terreno, oggi molto pesante, per aver ragione di Gladio, nettamente migliore di avversari incontrati molte volte. Affollate le altre gare del pomeriggio, con vistosi premi in palio che meriterebbero una migliore categoria di concorrenti.

Trotto anche a Tor di Valle (Roma) con un Premio Piemonte (L. 2.500.000, metri 2000) anche più interessante agonisticamente della prova milanese: Spezzano (F. Pappadia), Pretorio (Od. Baldi), Badronar (Uh. Baldi), Tobruk (V. Scalolini) riceveranno 20 metri da Solano (F. Milani) e Tiberino (Al. Cicognani); scelta difficile fra questi ultimi, migliori sulla carta dei rivali, pur concedendo valide chances a Tobruk.

Ormai a carattere consolatorio la riuscitissima riunione invernale di galoppo ad Agnano (Napoli): gare ancora affollate, ma motivi di scarso valore tecnico.

Elvio Rossi

★ MILANO (trotto, ore 14,30): 1. Nocchio-Arese; 2. Zagabria-Fidato; 3. Stupendino-Vecoolo; 4. Be Sweet-Gladio; 5. Ananasso-Zimone; 6. Negi-Gambai; 7. Caracal-Lilia; 8. Tipperary-Caracas.

★ ROMA (trotto, ore 14,30): 1. Ripino-Bagnera; 2. Prospero-Globor; 3. Bellini-Giby; 4. Coriolano; 5. Eleide-Royllo; 6. Solano-Tiberino; 7. Enoch-Bisquit; 8. Nicia-Alouette.

★ NAPOLI (galoppo, ore 14,30): 1. Mabuse-Bonsan; 2. Aiguille Noire-Pepite Le Jeune; 3. Judy-Deron; 4. Androcio-Record; 5. Bons-Baccarà; 6. Ginevra-Haida; 7. Kraiorn Soet-Daffodil.

Calcio, «week-end» del primato

Alle 15 il primo [illegible]

Oggi tocca al MILAN

Rocco: "Partita difficile" Rivera: "Siamo concentrati"

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, sabato [illegible]

Pisa e Milan stanno per scendere in campo. Chiediamo un pronostico a Rocco, il «parone» è piuttosto preoccupato, anche se vuole convincere gli astanti del contrario. «Partita difficile», *si limita a dire. Il «capitan» Rivera, col suo tono tranquillo di ragazzo bene educato, gli tiene di rincalzo.* «Parole sante, partita difficile quella che ci aspetta, anche se è meglio non esagerare le apprensioni. [illegible] so, ma [illegible] il torneo a sedici squadre non esistono più gare facili, mai che ti capiti di incontrare una compagine che abbia l'animo sereno. Le squadre che ti trovi di fronte o debbono badare a sfuggire alla serie B, o puntano al primato, o semplicemente sono nei guai per colpa di qualche crisi. Tutte [illegible] bisogno di punti come del pane e, perciò, abbiamo finito con il farci l'abitudine. Ogni match è un grosso [illegible] talvolta impensieriscono di più le equipes che non vanno per la maggiore e che rimediano con la grinta alla mancanza dei cosiddetti campioni».

«Un pronostico per Fiorentina-Cagliari?».

Rivera non si sbilancia. Ma non lo fa per posa, soltanto gli succede di non saper esprimere un pronostico. «Perché dovrei divertirmi a sparare [illegible] vince Caio o che vince Tizio? La Fiorentina, senza alcun dubbio, ha [illegible] la sua l'esperienza. E' più compatta, più omogenea. Ma il Cagliari, se Riva indovina la giornata di grazia, è capace di qualsiasi prodezza. Tentare una previsione è come giocare agli indovinelli. Guardi, è proprio una partita da 1-X-2, e sono sincero».

Il Milan è impegnato su tre fronti, campionato italiano, Coppa dei Campioni e Coppa Italia ed i matchs davvero importanti capitano tutti insieme. Non le sembra un grave handicap?».

«Mi pare proprio di [illegible]. Questi benedetti confronti importanti, prima o poi bisogna pure affrontarli. Tanto vale affrontarli a breve scadenza. Siamo meglio concentrati, non ci è possibilità di distrarsi».

Ed il Pisa? Sentiamo Mazzola, il centravanti. «Il Milan non è soltanto Rivera e Prati, il Milan è un complesso dalle grandissime doti. Per cercare di imporci, abbiamo un'arma sola, quella di lanciarci all'offensiva disperata, comportandoci né più né meno come ci siamo comportati con il Torino. Dieci minuti, un quarto d'ora di offensiva a testa bassa, puntando a [illegible] un goal. Insomma, agire di sorpresa. E il terreno pesante dovrebbe esserci d'aiuto».

Ma i rossoneri concederanno al Pisa libertà d'azione? Rocco scrolla le spalle, atteggiarsi a mago non gli piace, sputar sentenze non è il suo forte. «Siamo tutti tranquilli — *ammonisce* —, vedremo fra poco». *Intanto, gli scappa un mezzo sorriso e lo spiega [illegible] che è tornato finalmente padrone della valigia. Crediamo di aver capito male: una valigia? Rocco conferma, tutto contento. L'altro giorno aveva da sbrigare un lavoro a Genova, quindi non ha viaggiato con la squadra, che si trasferiva a Viareggio. Ha affidato il suo bagaglio personale a Fogli, che se l'è dimenticato in treno. Il bagaglio di Rocco ha fatto mezzo giro d'Italia, inseguito da una serie di telefonate. Anche è ricomparso questa notte all'albergo viareggino dei rossoneri. L'allenatore del Milan ne trae buoni auspici. Un po' di fortuna serve sempre.*

Gigi Boccacini

PISA: Annibale; Cesati, Gasparroni; Gasparini, Lesi, Gentilini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi. (12° Brovigliari, 13° Baronti). Allenatore Lucchi.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (12° Belli, 13° Maldera). Allen. Rocco.

Rispuntano i bagarini

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (12° Bandoni; 13° Ceccotti). Allenatore: Pesaola.

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (12° Reginato, 13° Tomasini). Allenatore: Scopigno.

Tutto esaurito allo Stadio Comunale. I «bagarini» sono entrati in azione vendendo a 60.000 lire posti di tribuna il cui costo normale è di 8000 lire. L'incasso record di 73 milioni registrato per Fiorentina - Juventus è già stato battuto.

Sulla direttrice Pisa-Firenze i tre «maghi» dello scudetto

Eccoli, i tre pretendenti allo scudetto, i «maghi» della panchina. Scopigno, Rocco e Pesaola camminano affiancati: sembrano tre amici, invece, nei loro sguardi è facile sorprendere una reciproca diffidenza, la tensione di una guerra che logora i nervi e che scoppierà aperta nel giro di ventiquattr'ore, oggi a Pisa domani a Firenze. Scopigno sembra il più sospettoso; Rocco ha il sorriso forzato, Pesaola è il più pensoso. [illegible] sera, però, uno di questi sorriderà. Ma chi?

Quasi un dilemma Fiorentina o Cagliari?

Pesaola - Scopigno una guerra di nervi

Forse si giocano anche la carriera

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Ultime ore di vigilia per i protagonisti di Fiorentina-Cagliari, la prima delle due sfide dirette per le candidate allo scudetto. Domani saranno a confronto Pesaola e Scopigno, Amarildo e Riva, De Sisti e Brugnera, Albertosi e Superchi, Maraschi e Boninsegna, tanto per ricordare alcuni dei duelli più interessanti fra i singoli nel quadro generale dell'incontro. Dal risultato, è chiaro, dipenderà gran parte dello svolgimento della futura lotta per il titolo, tanto più se si considera l'altrettanto particolare, e diretta, che Pesaola e Scopigno, [illegible] per le vicende che interessano il [illegible], impegnato oggi nell'anticipo di Pisa.

In quali condizioni si accingono al confronto di domani i due «maghi» che sorprendentemente il campionato ha lanciato, a spese di illustri «colleghi» che quest'anno altro non hanno collezionato se non delusioni in serie? La situazione in cui si trovano Pesaola e Scopigno è assai simile: l'uno e l'altro [illegible] attentamente seguiti da parecchie delle società che vanno per la maggiore e alcune di queste sembra che già abbiano compiuto passi «ufficiosi» al fine di assicurarsi la loro collaborazione per il prossimo anno. Così, Pesaola interessa al Napoli, all'Inter, alla Juventus, oltre [illegible] Fiorentina, che intenderebbe confermarlo per il prossimo campionato, malgrado le ambiziose pretese finanziarie dell'italo-argentino. E, altrettanto [illegible] le «pretendenti» per Scopigno [illegible] fra cui la più quotata pare essere ancora l'Inter.

Da una parte c'è Pesaola, con la fiducia che gli deriva dall'avere ritrovato un elemento del valore di Amarildo, ormai assuefatto alla disciplina di squadra, con De Sisti, Merlo, Maraschi e il giovane portiere Superchi in splendide condizioni di forma, senza alcuna preoccupazione di schieramento, potendo contare su tutti i titolari, ben decisi a farsi valere, a cancellare dal campionato la fresca e vivente realtà rappresentata finora dal Cagliari.

Dall'altra parte c'è Scopigno, il «mago filosofo», oggi impegnato ancor di più nel convincere i suoi giocatori dell'effettiva possibilità di riuscire nell'impresa di battere la Fiorentina, impegnato a ridar lena e vigore ad una squadra che ultimamente, senza i goal di Riva e di Boninsegna, sembra aver smarrito lo slancio primitivo. Ma, più che altro, Scopigno deve risolvere, con la spiccata sensibilità umana che lo contraddistingue e che ha fatto in gran parte la sua fortuna, il grave problema di Greatti, il giocatore che ha accusato un gravissimo lutto familiare proprio due giorni fa.

Stamane i giocatori della Fiorentina si sono allenati in completa distensione a Coverciano, mentre i cagliaritani sono andati a spasso per la città, in pacifico relax. Ma la calma è solo apparente, al di là delle dichiarazioni ufficiali. Pesaola dice: «*Di giorno in giorno sono più fiducioso sulle possibilità di vittoria della mia squadra*». Scopigno ribatte: «*Chi crede il Cagliari in crisi avrà una brutta sorpresa*». Ma si vede chiaramente che ambedue i «maghi» sono tesi, preoccupati. Hanno paura di fallire la prova forse più importante, per la squadra e per loro.

Paolo Patruno

Domenica calda (anche con la neve) per le torinesi

Juventus senza Haller nel duello tra gli «H H»

Ancora incerto il rientro di Bercellino - La Roma si affida ai «vecchi» e al contropiede per non perdere

In Juventus-Roma i due Herrera, Heriberto ed Helenio, rinnovano un duello che resta pur sempre spettacolare anche se ha perso buona parte del fascino che un giorno lo contraddistinguevа. Sembrano ormai lontani i tempi in cui Helenio guidava la grande Inter e Heriberto strappava lo scudetto alla grande Inter. A pensarci bene, invece, sono ricordi di pochi anni fa, resi più lontani da questo calcio così frenetico, così propenso ad aggiornare i [illegible], ingigantendoli nelle loro dimensioni, oppure sostituendoli con altri. Helenio, tramontata la grande Inter, è passato alla Roma, una Roma inneggiante ai giovani e che, tuttavia per far fronte alla Juventus, domani rispolvererà i «vecchi» perché in [illegible] partite l'esperienza è indispensabile.

Heriberto, da parte sua, oggi si ritrova tra le mani una Juventus un po' malconcia nel morale, proprio nell'anno in cui disponeva della squadra giusta per puntare allo scudetto. Dunque, un duello tinto di malinconia ma pur conservando il fascino e la discutibilità dei due allenatori che domani siederanno in panchina a due metri l'uno dall'altro, [illegible] personaggi legati da un cognome uguale, e da una classifica che mai si addice alle loro ambizioni.

La Juventus sarà priva di Haller, che è infortunato e bada a guarire bene per scendere in campo domenica prossima a Bologna in omaggio ad una certa e sospirata rivincita. Fino all'ultimo non verrà sciolto il dubbio sul rientro di Bercellino al quale forse, nella valutazione di Heriberto, non basta un solo [illegible] (quello di giovedì) per riprendere il passo del campionato. La squadra bianconera, in sostanza, si preannuncia come la stessa di Palermo con l'unica forzata variante di Sacco al posto di Haller.

Il tedesco, nelle ultime partite, ha «salvato» la Juventus con goal preziosi. Adesso che viene a mancare gli si chiede chi segnerà: «Anastasi o Zigoni», risponde con un sorriso di speranza. Castano, in settimana, ha detto che oggi la Juventus è serena e che da questa serenità si potrà riavere il gioco e i successi di un tempo. Momentaneamente chiuso il periodo delle contestazioni ai tifosi della squadra [illegible], domani si chiede un affettuoso incitamento. Un convincente successo contro la Roma potrebbe servire ad allontanare qualche rancore e qualche delusione, per tutti.

Helenio Herrera, giunto questa mattina a Torino, annuncia una Roma tenace e pronta ad offendere la Juventus in contropiede. Il mago, «l'uomo più popolare di Roma», come è stato eletto in questi giorni, oltre a non disporre di Landini, dimentica che la rete della Juventus sarà ancora difesa da Giuliano Sarti, uno dei suoi «fedelissimi». Giuliano Sarti, ieri, ha parlato a lungo di Helenio; domani, prima di scendere in campo, sicuramente tra i due ci sarà una cordiale stretta di mano e un abbraccio. Sul campo poi saranno nemici, per la prima volta.

«Un bravo uomo — dice [illegible] di Helenio Herrera — e di lui non si può che avere un bel ricordo. Ma siano tranquilli i tifosi bianconeri. Anche se ricordo il passato, non sono il tipo che si lascia prendere dalla tenerezza. Domani sarò il più feroce oppositore dell'attacco giallorosso».

Franco Costa

JUVENTUS: Sarti; Favalli, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zigoni (12° Anzolin, 13° Menichelli). Allenatore: Heriberto Herrera.

ROMA: Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Santarini; Scaratti, Peirò, D'Amato, Capello, Salvori (12° Pizzaballa, 13° Cordova). Allenatore: Helenio Herrera.

Il Torino a Vicenza preludio di Coppa

Fabbri vorrebbe risparmiare anche Ferrini (oltre a Moschino) Ma la partita è difficile per la situazione precaria dei vicentini

DAL [illegible]

Vicenza, sabato sera.

L'ultima vittoria in campionato del Lanerossi Vicenza risale al 12 gennaio scorso. Fu addirittura un trionfo: 3 a 0 alla Sampdoria, un risultato che fece credere ai tifosi veneti un rilancio della loro squadra. Invece, da allora sempre e solo guai: sconfitta in casa ad opera del Pisa, sconfitta a Verona (ricupero), sconfitta a Milano (Inter) ed a Bologna. Il quadro, piuttosto triste, presenta con sufficiente veridicità la situazione della squadra biancorossa, che domani ospiterà il Torino.

I tifosi vicentini dicono che la prova con i granata di Fabbri servirà da collaudo definitivo. Una vittoria rilancerebbe la compagine verso la salvezza, un nuovo passo falso relegherebbe i veneti all'ultimo posto, con poche speranze di salvezza dalla retrocessione in B.

In breve, Lanerossi Vicenza-Torino sarà una partita importante, una gara che i vicentini disputeranno con l'ardore dei disperati. I granata sanno che li attende un pomeriggio di fuoco. Fabbri, che è particolarmente impegnato in questo periodo, sta cercando di infondere nei suoi [illegible] la necessaria tranquillità. [illegible] ammette che la partita presenta difficoltà grandissime. Poi, pensa ai recenti successi dei suoi, e ritorna a parlare di fiducia. I granata negli ultimi tempi hanno marciato con una speditezza impressionante: cinque gare nove punti. Chi avrebbe sperato in una simile rimonta?

Ora c'è da superare l'ostacolo Vicenza, e l'impresa appare difficile anche perché i granata pensano già alla partita di mercoledì pomeriggio con lo Slovan di Bratislava, primo match di qualificazione valevole come quarto di finale per la Coppa delle Coppe. Questo grosso ed importante impegno internazionale condiziona l'intera squadra per Vicenza e condiziona anche Fabbri, che pensa di lasciare a riposo Moschino allo scopo di prepararlo meglio per il confronto con gli cepiti orientali. La sicurezza e la tranquillità dimostrate anche stamane sul campo di Garda durante l'ultimo allenamento, hanno consigliato a Fabbri di riflettere ancora. Ferrini sta bene, è probabile che il tecnico granata decida di mandare in campo anche Moschino, regista dell'intera squadra. Il Torino affronterebbe così i biancorossi veneti al [illegible] completo.

Giulio Accatino

LANEROSSI: Luison; De Petri, Volpato; Carantini, Calosi, Tamburini; Menti, Reif, Ciccolo, Biasiolo, Romanzini. (12° Bardin, 13° Fasoli). Allenatore: Puricelli.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Rebchi, Facchin. (12° Sattolo, 13° Mondonico). Allenatore: Fabbri.

Ma le altre non stanno a guardare

Inter Palermo

Ritorna Mazzola centravanti, Poli verrà schierato mediano al posto di [illegible] che sarà avanzato mezz'ala. Il Palermo conferma la formazione che ha pareggiato con la Juventus. I nerazzurri debbono assolutamente vincere. La squadra siciliana punta al pareggio.

Inter: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Landini, Suarez, Poli; Jair, Bertini, Mazzola, Corso, Vastola (12° Reali, 13° Bedin). All. [illegible].

Palermo: Cei; Maggioni; Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; [illegible], Bercellino, Troia, Reja, Ferrari (12° Ferretti, 13° Perrucconi). All. di Bella.

Verona Bologna

Pugliese conferma la squadra che ha largamente battuto il Lanerossi Vicenza e che domani punta a conquistare almeno un punto. Il Verona, tuttavia, appare in progresso e Cadè inciterà i propri giocatori ad inseguire il successo pieno.

Verona: De Min; Ranghino, Ripari; Maddè, Battistoni, Petrelli; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (12° Piccoli, 13° Sega). All. Cadè.

Bologna: Adani; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi (12° Garzelli, 13° Cresci). All. Pugliese.

Varese Atalanta

Il Varese, dopo il significativo 0-0 di Cagliari, ospita la discussa e demoralizzata Atalanta. Nella squadra nerazzurra Pelagalli sostituirà lo squalificato Dotti. Partita molto importante per la bassa classifica con [illegible] stico a favore del Varese.

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Dolci, Sarti; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Cattai, Gotin (12° Carmignani, 13° Badari). All. Arcari.

Atalanta: [illegible] Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (12° Cometti, 13° Novellini). All. Angeleri.

Samp Napoli

Ancora assente Francesconi, la Sampdoria ha un compito molto difficile: comunque, deve assolverlo per aggiungere punti ad una [illegible] molto precaria. Il Napoli conferma la squadra che ha trionfato sull'Inter, con [illegible] centravanti.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Sabatini; Delfino, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Novelli (12° Matteucci, 13° Garbarini). All. Poggi.

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (12° Cuman, 13° [illegible]). All. Di Costanzo.

La pista del Sassolong è "mondiale"

Sci azzurro, qualche speranza

SELVA VAL GARDENA, sabato sera.

La prova generale dei «mondiali» si è conclusa ieri. Risultati regolari sia nella discesa femminile, che in quella maschile a torto contestata dagli austriaci, a conferma di un certo assestamento nella graduatoria dei valori dello sci alpino internazionale. Il bilancio [illegible] favorevole agli organizzatori anche per quel che riguarda la tanto discussa pista di discesa maschile.

Il grosso guaio è stato che a promuovere le discussioni sono stati gli austriaci, in palese malafede, e a continuarle gente che gli sci nei piedi non gli ha mai messi e trancia giudizi sulla base di fotografie e planimetrie.

Chi ha visto ieri la discesa maschile, i corridori impegnati su [illegible] di quaranta metri, di stanzioli a trabocchetto, [illegible] che dall'uno si cadeva [illegible] sul successivo senza la possibilità di ammortizzare, chi ha visto la gara e non l'ha soltanto immaginata seguendo le cifre luminose del tabellone elettronico, non può avere dubbi. La pista del Sassolong è un tracciato da campionato del mondo, in grado cioè di selezionare i migliori elementi e allinearli in un ordine di arrivo logico, qual è quello di ieri.

Chiudiamo quindi una volta per tutte l'argomento e passiamo ai risultati. La più bella sorpresa per noi è venuta da Helmut Schmalzl l'[illegible] della squadra azzurra, un sognatore che sugli sci si mantiene invece molto aderente alla realtà. E' giunto decimo, [illegible] poco più di un secondo e mezzo da un atleta come Daetwyler che ha già al suo attivo una medaglia olimpica e con il risultato odierno completa la prima parte della scalata ai numeri di partenza buoni, quelli di secondo e primo gruppo che permettono di vincere.

L'impresa più pregevole quella toccata alla Demetz, prima nella «libera» che è quasi una gara, e fenomena nella prova vera per l'errore dei suoi stessi allenatori al momento della ... Molti, perché tra squadra A e squadra B riunite, i tecnici assommano a quattro. Ora tra Stefani, [illegible], Menardi e Stuffer c'è da tirar la monetina per individuare chi ha sbagliato. L'errore rimane, con tutte le sue conseguenze, che portano al ritiro di Cristina Demetz dalle competizioni.

Giorgio Viglino

Sulle piste del Piemonte

BARDONECCHIA — Domani è in programma, al Melezet, uno slalom gigante (metri 2000) per il Gran Premio Vernay a squadre. Sono in [illegible] alto formazioni maschili e femminili di Rivoli, con punteggio abbinato (non a tempo). Sono in gara Loretta Locatelli, Anna Bucco, Sergio Cava, Paolo Merlo.

PILA — Organizzato dallo S. C. Aosta, si svolgerà domani il «Trofeo Baldassarri», una gara di slalom gigante di qualificazione regionale per aspiranti, allievi e ragazzi. Sempre a Pila, organizzata dallo S. C. Aosta, si terrà la gara di slalom speciale.

Dopo il freddo polare un'ondata di maltempo

Ancora abbondanti nevicate e traffico semiparalizzato

La precipitazione è continuata per tutta la notte - Stamane nevicava [illegible] in parecchie [illegible] - Sospesi nell'Astigiano e nell'Acquese alcuni servizi automobilistici [illegible] linea - Passi transitabili solo con catene - Straripato l'Aniene nei pressi di Tivoli

Aosta, sabato sera.

Cielo coperto in valle d'Aosta, con visibilità scarsissima sui passi alpini. Temperatura [illegible] leggero aumento. Ad Aosta la minima della notte è stata di —2. Alle 9 di stamani il termometro segnava in città zero gradi, a Courmayeur —3, a Cervinia —6, al rifugio «Torino» e al Plateau Rosa —10.

Verbania, sabato sera.

Nevica dalle quattro di stamane [illegible] tutta la [illegible] del Verbano, Cusio, Ossola: pochi centimetri nelle zone rivierasche, una decina [illegible] montagna e nelle valli ove la precipitazione è assai fitta. Molto difficile il traffico: dappertutto occorrono almeno i pneumatici antineve e molta prudenza. I centri di sport invernale, già abbondantemente innevati, hanno tratto ulteriore giovamento dalla nuova precipitazione.

Biella, sabato sera.

Anche tutto il Biellese è ammantato di bianco: alle [illegible] stamane in città lo spessore della neve superava i 5 cm, mentre [illegible] precipitazione continuava [illegible] notevole intensità. Il traffico è ostacolato e i servizi pubblici subiscono sensibili ritardi. Abbondante innevamento anche nei centri turistici invernali della conca di Oropa.

Vercelli, sabato [illegible].

E' nevicato per tutta la notte nel Vercellese (12 cm). Nella mattinata [illegible] precipitazione è cessata, ma il cielo si mantiene minaccioso. La temperatura alle sette e mezzo era [illegible] —4°.

Sestriere, sabato [illegible].

Tempo incerto stamane al Sestriere con nuvole e nevischio. Si nota comunque una tendenza a schiarite. Tutte le piste sono ben battute e in ottime condizioni [illegible]. Per raggiungere il Colle è necessario l'uso delle catene.

Bardonecchia, sabato sera.

Cielo completamente coperto stamane e scarsa visibilità sulle montagne, con radi fiocchi [illegible] neve. Piste ottime, ben battute e molto innevate.

Asti, sabato sera.

Nevica abbondantemente [illegible] ieri pomeriggio su Asti e provincia. La neve caduta superava stamane i [illegible] cm in città e i 25 in campagna. La circolazione è semiparalizzata, mentre i servizi automobilistici che collegano la provincia con il capoluogo sono stati sospesi. Temperatura alle ore 7: —1°.

Alessandria, sabato sera.

Neve a tratti mista a pioggia scende pressoché ininterrottamente da ieri pomeriggio su tutto il territorio alessandrino. La circolazione è ovunque assai difficile.

Acqui, sabato sera.

Quindici centimetri di neve sono caduti in dodici ore nel[illegible] pianeggianti [illegible] bassa e alta Val Bormida. Lo strato [illegible] ancora più spesso nelle zone collinari. I servizi automobilistici di [illegible] sospesi. La temperatura alle 7 ad Acqui Terme [illegible] di —4.

Ovada, sabato sera.

Nevica da quindici ore su tutto l'Ovadese e [illegible] valli di Orba e Stura. Uno spesso strato di neve fresca s'è aggiunto a quello già esistente.

Genova, [illegible].

Dopo la nevicata di ieri nuvole e schiarite si alternano in Liguria. A Genova (dove s'è avuta la prima nevicata della stagione) le strade sono ancora coperte da una sottile patina, che il continuo passaggio delle auto ha ridotto [illegible] fanghiglia. Il bianco manto ha raggiunto invece l'altezza di cinque centimetri nell'entroterra. I passi [illegible] Turchino e [illegible] Giovi sono transitabili soltanto dai veicoli muniti di catene.

Sestri Levante, sabato sera.

Traffico bloccato da dodici ore al passo [illegible] Bracco per dieci centimetri di [illegible]. Sul versante di Sestri Levante e Carrodano e sul versante [illegible] La Spezia [illegible] fermi decine di autotreni. Cantonieri dell'Anas e polizia stradale stanno lavorando per ripristinare la circolazione. Bloccati i passi di Centocroci, della Mola, del Bocco nell'entroterra di Sestri Levante.

Roma, sabato sera.

L'Aniene, ingrossato dalle fitte piogge di questi giorni e dallo scioglimento delle nevi sulle montagne, è straripato questa notte nei pressi di Anticoli Corrado. Per alcune ore si è temuto che il ponte che collega il paesetto, posto [illegible] pressi di Tivoli, [illegible] la via Tiburtina potesse crollare; e i vigili [illegible] fuoco l'hanno chiuso al traffico. Dopo rapidi accertamenti, però, il ponte è stato giudicato transitabile.

Nel [illegible] della notte un violento temporale, con scrosci di grandine e fulmini, si è abbattuto [illegible] capitale. Il Tevere è in piena [illegible] ha [illegible]merso numerosi campi da tennis costruiti sugli argini nei circoli sportivi. Tuttavia le acque tendono a decrescere e questa mattina il tempo è nettamente migliorato.

Gli auguri al sindacalista gangster

Gli amici di Jimmy Hoffa, famigerato gangster dei sindacati, hanno avuto un'idea gentile: in occasione del suo compleanno hanno mandato a volteggiare attorno al penitenziario [illegible] Lewisburg (Pennsylvania), dove Hoffa sconta la condanna, un [illegible] che trascina [illegible] [illegible] con [illegible] auguri per l'occasione (Telefoto United Press a «Stampa Sera»)

Parma: dramma della disoccupazione

Resistono in fabbrica gli 860 della Salamini fallita per 12 miliardi

Dal nostro corrispondente

Parma, sabato sera.

Il fallimento dell'industria [illegible] elettrodomestici Salamini, dichiarato dal Tribunale di Parma, getta un'ombra minacciosa sulla sorte [illegible] 860 [illegible]pendenti.

I guai dell'industria [illegible] profilarono, quasi all'improvviso, nell'estate di due [illegible] fa, per mancanza di finanziamento. «Una crescita troppo affrettata, un'espansione troppo accentuata, una gestione disordinata». Così [illegible] scritto nel[illegible] relazione del commissario nominato [illegible] Tribunale con l'inizio dell'amministrazione controllata. I dipendenti erano circa 1500. La procedura del concordato preventivo [illegible] stata autorizzata per 9 mesi. Non [illegible] erano passati che sei ed [illegible] già chiaro che l'amministrazione controllata non serviva.

Si giunse così al concordato preventivo chiesto da [illegible]gelo Salamini, offrendo un garante, l'avv. Memmo, disposto a depositare un miliardo per tutte le operazioni iniziali di risanamento. Il concordato venne concesso ma vi furono opposizioni ed un appello della Procura generale di Bologna.

Nelle more di questi strascichi giudiziari all'avv. Memmo subentrò il signor Etienne Leandri, francese. Nuove polemiche e nuove difficoltà: gli operai occuparono l'azienda. Finalmente, nell'autunno scorso, caddero le opposizioni ed il procedimento d'appello venne dichiarato estinto. Si trattava però di attuare tutte le garanzie promesse, di aumentare inizialmente il capitale [illegible] 300 milioni per portarlo poi ad un miliardo entro [illegible]. Inoltre c'erano da [illegible] i creditori, quelli privilegiati (istituti [illegible] previdenza e banche al cento per cento in 4 anni) e quelli chirografari fino al 40 per cento.

Angelo Salamini intanto sembrava assumere un ruolo sempre più irrilevante, da quando la società, con l'inizio del concordato, veniva trasformata in azionaria. Restava pur sempre consigliere d'amministrazione, [illegible] lo si vedeva sempre meno in fabbrica (le maestranze per altro gli erano visibilmente ostili) e dopo aver trascorso l'estate sulla Riviera Ligure si trasferì a Milano, negli uffici commerciali, [illegible] una provvigione fissa di circa 900 mila lire. A Parma lo si incontrava ormai soltanto quando qualche impegno ve lo chiamava: arrivava a tarda sera, parlava [illegible] gli amici rimasti e poi ripartiva. L'ultima volta che [illegible] a Parma fu per un interrogatorio davanti al giudice istruttore.

Fino all'ultimo si [illegible] attese due telefonate: [illegible] del Leandri che doveva annunciare [illegible] soluzione per superare il blocco del capitale francese avvenuto in seguito alle note disposizioni restrittive e l'altra del [illegible] e l'altra del rappresentante della società americana Thompson, ma tutto è stato vano. Poco prima delle [illegible] il Tribunale ha depositato la sentenza con cui la Salamini viene dichiarata fallita.

Aldo Curti

Spontaneo il condono delle punizioni ai liceali di Aosta

Aosta, sabato sera.

(i. v.) Da stamani in tutte le scuole medie superiori di Aosta e della regione sono riprese regolarmente le lezioni, ad eccezione delle Magistrali, che resteranno chiuse fino a lunedì alle ore 8, per una disposizione di carattere «tecnico»: permettere agli inservienti di fare pulizia dopo l'occupazione di [illegible].

In merito alle decisioni prese dall'assemblea valdostana, di revocare le punizioni [illegible] agli studenti, l'assessore alla P.I., dott. Dujany, ci ha dichiarato: «La decisione del Consiglio regionale, presa nella più assoluta tranquillità e senza pressioni da alcuna parte, ha voluto riportare un clima disteso nelle scuole. Non manca [illegible] che fare affidamento sulla volontà di collaborazione e sul senso di responsabilità degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti, per affrontare con serenità i problemi dell'istruzione in Valle d'Aosta».

Troppi [illegible] al padre disperato

«Vivrò con porte aperte aspettando il mio Ermanno»

L'approfittatore giunto da Torino voleva far soldi per andare in America: smascherato è stato arrestato - Le indagini tornano a zero nella speranza di cogliere nuovi indizi

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, sabato [illegible].

«Per un attimo — ha detto ieri sera Armando Lavorini — *ho sperato, ma subito ho capito ch'era [illegible] dei tanti truffatori che cercano di carpirmi i 15 milioni».* A provocare quest'ennesima illusione è [illegible] un giovane italo-americano che, ieri mattina, ha cercato di profittare della situazione per intascare il riscatto chiesto dai presunti rapitori di Ermanno. E' [illegible] arrestato. Si chiama Antonino Williams [illegible] ha 16 [illegible]. Figlio di un ufficiale della marina americana e di [illegible] cameriera di Napoli, otto anni fa è [illegible] affidato dai [illegible]nitori che partivano per gli Stati Uniti ai nonni materni. La settimana [illegible] il giovane [illegible] è trasferito a Torino dov'è riuscito ad entrare [illegible] rappresentante in [illegible] casa editrice. Il suo sogno è quello di poter raggiungere i parenti in America. Per questo motivo, ieri ha tentato di estorcere i 15 milioni al Lavorini. A Torino aveva seguito il «kidnapping» sui giornali, alla televisione. Arrivato a Viareggio poco prima di mezzogiorno, ha subito telefonato ai parenti di Ermanno invitandoli a pagare il riscatto. *«Mandi Marinella in strada* — ha detto — *e le dica di mettere la macchina per traverso. Quando arriverà un giovane con una borsa rossa a tracolla dovrà [illegible] i milioni».*

Armando Lavorini ha capito subito che questo meccanismo peccava [illegible] ingenuità, se non altro per la pretesa di intascare il riscatto davanti al suo negozio. Non poteva essere altro che un mitomane, uno squilibrato ed ha avvertito la polizia. Antonino Williams ha avuto il torto di non capire che [illegible] era stato creduto ed ha telefonato altre due volte. L'ultima addirittura dal bar che è davanti al negozio del padre di Ermanno. Poco dopo è stato arrestato e denunciato per tentata estorsione. La polizia, cui è stato riferito che il Williams è stato visto parlare con il conducente di una «850», sta ricercando l'automobilista misterioso che potrebbe essere un complice.

Dalla scomparsa [illegible] Ermanno Lavorini sono ormai passate due settimane e purtroppo non è emerso nulla di [illegible]. Si ha l'impressione [illegible] polizia stia ricominciando le indagini dal principio. Il lavoro svolto sinora servirebbe soltanto a sgombrare il [illegible] dalle false piste, dai testimoni inattendibili. Si interrogheranno nuovamente decine di persone, ma soltanto quelle che si presume possano fornire indizi utili: i compagni di scuola e gli amici di Ermanno, chi può avere motivi [illegible] rancore verso il Lavorini, gli omosessuali che frequentano le pinete [illegible] Viareggio.

Forse sarà uno degli ultimi tentativi. *«Io* — ha detto il padre [illegible] Ermanno — *non rinuncio a sperare. Terrò sempre i 15 milioni a disposizione [illegible] chi garantirà di restituirmi Ermanno vivo, terrò sempre le luci di casa accese e le porte aperte, anche [illegible] notte, per tutta [illegible] vita. Vivrò il resto della mia [illegible] aspettando che Ermanno torni».*

Umberto Zanetta

La vita di Claretta

Miriam Petacci chiede il sequestro di un libro

MILANO, sabato sera.

Miriam Petacci, anche per conto del padre, ha chiesto al pretore di Milano il sequestro del volume «Claretta» di Franco Bandini, edito dalla Longanesi e contenente la minuziosa ricostruzione della vita [illegible] colei che fu l'amante [illegible] Mussolini.

La signora Petacci — che fu anche attrice con il nome di Myriam di San Servolo — si è appellata alle disposizioni di legge che tutelano il diritto [illegible] riservatezza. Il pretore ha convocato le parti per lunedì prossimo.

Strascichi polemici ad [illegible] ambigua

Caveri è francofilo ma non separatista

Il "leader" dell'Union Valdôtaine ribadisce che le simpatie [illegible] movimento per la Francia sono culturali e non politiche - A lui, infatti, piacciono le caricature di De Gaulle

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

«L'Union Valdôtaine continuerà a prendere parte alle riunioni culturali delle organizzazioni di francofoni e francofili di tutto il mondo. Ripeto quanto ho detto ieri in Consiglio, noi siamo francofoni e francofili, ma non nel senso che ci è stato attribuito. Qualunque cittadino del mondo può essere francofilo, sia che sia favorevole o contrario al generale De Gaulle».

Ad esprimersi così è il leader dell'Union, avv. Severino Caveri, *che ieri, all'assemblea regionale, mentre [illegible] discuteva una sua mozione che riguardava un'interpellanza al Parlamento dei deputati liberali Malagodi e Cantalupo,* provocata da una notizia [illegible] presa sul giornale parigino Le Monde, circa una [illegible]renza [illegible] francofoni tenutasi a Tunisi mesi fa ed alla quale avrebbero partecipato alcuni valdostani, *ha detto testualmente: «Il nostro movimento non è soltanto francofono, ma anche francofilo».*

Caveri ha precisato oggi il suo pensiero. «Francofilo, del resto, non vuol dire annessionista. E' un fatto di cultura. La Francia è un Paese di grandi tradizioni e anche oggi è un Paese libero. Vi si pubblica, ad esempio, Le Canard enchaîné. Ebbene, su questo giornale vi sono vignette ed articoli contro De Gaulle che sarebbero oggetto di denunce qui in Italia, se riguardassero il presidente della Repubblica».

Per [illegible] unionisti, dunque, e per il loro «leader», la dichiarazione [illegible] ieri è stata tracciata. Anche per il consigliere Bordon, della dc, assessore alle finanze, le ombre sono ormai fugate. «Sul nastro che registra i nostri interventi al Consiglio regionale vi è la dichiarazione dei consiglieri Caveri e Fosson, che francofilo non vuol dire annessionista ed è questa la ragione per la quale abbiamo votato la mozione dell'on. Caveri, che riafferma il diritto dei valdostani [illegible] parlare il francese, nostra lingua materna».

Per il consigliere Milanesio, capo gruppo del psi le cose sono diverse: «Non abbiamo sottoscritto quella mozione — egli ha detto — proprio per le dichiarazioni di francofilia espresse [illegible] Caveri. La Francia, per me, non è [illegible] baluardo della civiltà e della cultura [illegible] qualcuno ha detto in Consiglio regionale».

La polemica pare [illegible] superata. La maggioranza del Consiglio, infatti (esclusi i due liberali), ha approvato una seconda [illegible] presentata dal Rassemblement Valdôtaine, altro movimento autonomista, nella quale si riafferma il «diritto dei valdostani ad usare la lingua materna; si dichiara che la lingua francese sarà difesa con tutti i mezzi» e nelle conclusioni, [illegible] protesta «contro gli attentati alla Costituzione e contro tutte le limitazioni poste [illegible] diritto dei valdostani di incontrarsi in qualsiasi posto con i loro amici francofoni del mondo intero».

i. v.

Pankow [illegible] le minacce

Berlino: da oggi il «piccolo blocco»

Vietato il transito nel territorio comunista ai [illegible] elettori del Presidente di Bonn - Imminenti altre rappresaglie?

Nostro servizio particolare

Berlino, sabato sera.

Da oggi sono in vigore le misure restrittive annunciate dalla Repubblica democratica tedesca, per rappresaglia contro la decisione della Germania Federale [illegible] tenere a Berlino Ovest, il 5 marzo, la elezione del [illegible] Presidente. Le misure sono a tempo indeterminato.

Stamane si segnalava traffico norm[illegible] sull'autostrada che porta a Berlino dalla Germania Occidentale, attraverso il territorio della «Rdt».

Le [illegible] in [illegible] da oggi, dunque, sono queste: divieto di transito nel territorio della «Rdt» ai 1036 membri dell'Assemblea Federale che eleggerà il Presidente (metà deputati federali e metà deputati dei vari Stati), al personale dell'Assemblea addetto alle elezioni e [illegible] militari [illegible] forze armate federali, ancorché in borghese e in licenza. E' [illegible] vietato il trasporto via terra del materiale elettorale.

Le restrizioni annunciate da Pankow potranno essere facilmente aggirate con il viaggio aereo [illegible] persone indesiderate da Pankow, lungo i tre corridoi larghi trenta chilometri che [illegible] sottratti al controllo della «Rdt». Ma un portavoce del governo [illegible] Bonn ha detto che vi sono informazioni da cui risulta che ci [illegible] deve attendere una azione [illegible] disturbo sovietica nei corridoi [illegible] per Berlino Ovest, oltre [illegible] un'azione di interferenza ai danni del traffico via terra. Si è già rilevato che con il pretesto di accertare il rispetto delle restrizioni già annunciate gli orientali potrebbero intralciare notevolmente, [illegible] il vecchio sistema dei lunghi e minuziosi controlli di veicoli stradali e treni, gli spostamenti [illegible] [illegible] e di merci.

Quanto alle voci di spostamenti [illegible] truppe a ovest di Berlino, esse sono venute a porre l'accento sulle prospettive di anticipo delle manovre di primavera delle forze del Patto di Varsavia i cui capi, anche romeni e cecoslovacchi oltre a quelli delle forze dei Paesi che occuparono in agosto [illegible] Cecoslovacchia — Bulgaria, Germania Est, Polonia e Urss — si sono riuniti l'altro giorno [illegible] Germania Orientale sotto la presidenza del comandante supremo, il maresciallo sovietico Yakubovsky. Guenter Diehl, il portavoce del governo di Bonn, ha detto che si prevede che le m[illegible]vre «interromperanno» il traffico via terra e «intralceranno» quello aereo.

ALBERTO RONCHEY
[illegible] RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla

Istituto Accertamento Diffusione

Replica brevissima di Longo al congresso

ROMA, sabato sera.

[illegible] conclude oggi il congresso comunista, una delle più lunghe assemblee di partito di questi ultimi anni (è durato otto giorni). Le battute conclusive [illegible] costituite da un intervento di Berlinguer (di cui è scontata l'elezione alla vice segreteria), da una replica di Longo (che secondo i portavoce dovrebbe essere brevissima) e dall'elezione del nuovo Comitato centrale.

Il numero [illegible] membri del Comitato centrale verrà aumentato: passerà da 151 a 171. Secondo le ultime indiscrezioni verrebbero eletti anche tre membri della «Nuova sinistra», il [illegible] che critica apertamente le posizioni della segreteria. [illegible] tratterebbe di Pintor, Natoli e Rossana Rossanda. La loro possibilità di influire sulla politica [illegible] partito resterebbe, tuttavia, inesistente.

Un giudizio americano

WASHINGTON, sabato sera.

Il giornale «Washington Daily News» pubblica oggi il seguente commento sui lavori del congresso del pci a Bologna: «Il partito comunista italiano viene generalmente considerato come un movimento politico dotato di forza formidabile. Con il suo milione e mezzo [illegible] tesserati è secondo in Europa soltanto alla Russia sovietica. Sembra tuttavia che il mite clima mediterraneo abbia attenuato lo zelo marxista dei comunisti italiani.

«Giudicandoli su questa base, i risultati del congresso del partito comunista italiano non sono di certo sorprendenti. In primo luogo il congresso si è tramutato in una specie di manifestazione [illegible] filocecoslovacca ed antisovietica. Luigi Longo ha scatenato l'offensiva menzionando il suo forte disappunto e la sua decisa disapprovazione dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia. I delegati romeni e jugoslavi, oltre a quelli inglesi e giapponesi, hanno ugualmente condannato l'intervento sovietico. I russi hanno così dovuto sentire a Bologna alcune fra le proteste più forti che siano state formulate dai loro compagni europei».

(Associated Press)

Come pagheremo le [illegible] pensioni?

(Segue dalla 1ª pagina)

a far sapere che, a suo [illegible], i fondi [illegible] per la riforma delle pensioni posso[illegible] essere reperiti ricorrendo in parte al fondo pensioni e in parte al debito pubblico e ai residui di bilancio.

Bisognerà attendere la conclusione della riunione del Consiglio dei ministri, per sapere se hanno prevalso le tesi dei membri del governo favorevoli agli inasprimenti fiscali o, invece, le tesi contrarie. Secondo voci che circolavano già nei giorni scorsi l'aumento della benzina, se ci sarà, sarà di 20 lire al litro. Il prezzo della benzina normale passerà, perciò, da 130 lire a 150 lire al litro, e quello della «super» da 130 a 140 lire al litro. Il ricavo darebbe — da domani alla fine dell'anno — un gettito da 100 a 105 miliardi: ma porterebbe il prezzo della benzina a un livello da record, anche sul piano internazionale (già oggi è superato, in Europa, solo da quello della Francia).

Per le sigarette l'aumento sarebbe di 10-20 lire al pacchetto. Per gli altri generi circolano voci più vaghe e spesso in contrasto l'una [illegible] l'altra. L'aumento del prezzo della benzina servirebbe, oltre che a coprire parte della spesa per la riforma delle pensioni, ad accogliere le richieste avanzate dai gestori delle pompe di carburante durante la loro recente agitazione.

Il provvedimento per le pensioni sarà il risultato dell'accordo raggiunto l'altra mattina fra governo e sindacati. Sull'altro si baserà su questo accordo e [illegible] porterà, quindi, sorprese. Ci si attende, però, che il provvedimento chiarisca alcuni punti, ad esempio precisi i criteri con cui verranno assegnate le nuove pensioni sociali (12 mila lire al mese

Un «giallo» di Giorgio Scerbanenco (pag. 3)

ultima edizione

Anno [illegible] Numero 38

Sabato 15 - Domenica 16 Febbraio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061
20123 Milano, via Cerva 38 - Tel. 790.121
00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 185/2 tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Contrasti fra i ministri per l'aumento della benzina

La riunione del Consiglio dei ministri, che doveva cominciare alle ore 9, si è iniziata soltanto alle 12,20 - Accese discussioni [illegible] i ministri responsabili - Una lettera [illegible] La Malfa a Rumor sulle pensioni

Servizio particolare a Stampa [illegible]

Roma, sabato sera.

La riunione del Consiglio dei ministri, convocata per l'approvazione della riforma delle pensioni e del provvedimento per la relativa copertura finanziaria, è cominciata con oltre tre ore di ritardo: alle 12,20 anziché alle 9. Il ritardo della riunione, che è ancora in corso mentre il giornale esce, è dovuto [illegible] contrasti manifestatisi tra alcuni ministri circa l'opportunità di ricorrere a inasprimenti fiscali (con cui si aumenterebbe di dieci lire il prezzo della benzina e forse anche quello dei tabacchi) per coprire la notevole spesa (5 mila miliardi in dieci anni) che lo Stato deve affrontare per la riforma delle pensioni.

Alcuni membri del governo, tra gli altri [illegible] (Industria) e Brodolini (Lavoro) si dichiaravano assolutamente contrari alle imposizioni fiscali, sottolineando che, a loro parere, [illegible] spesa poteva essere sostenuta attingendo alle riserve del fondo pensioni e, eventualmente, al [illegible]bito pubblico e ai residui del bilancio dello Stato. Fino a questo momento [illegible] si sa quale tesi abbia prevalso.

La riunione del Consiglio dei ministri, [illegible] si è detto, era inizialmente convocata per le 9. Si è deciso, poi, uno spostamento alle 10,30. Ma anche alle 10,30 l'accordo [illegible] era completo tra i ministri. Si è dunque rinviato ulteriormente l'inizio della riunione e solo alle 12,20 il governo ha potuto iniziare il suo lavoro. In precedenza, secondo indiscrezioni, c'era stato un incontro tra il presidente del Consiglio, il vice presidente del Consiglio, i ministri del Lavoro, dell'Industria, del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze. E nel corso [illegible] questo [illegible] potrebbe essere stato raggiunto l'accordo.

La riforma sulle pensioni dovrebbe essere approvata sotto forma di disegno di legge. Essa certamente ricalcherà l'accordo raggiunto l'altro giorno tra governo e sindacati: aumento dei minimi da 3100 a 5000 lire mensili; aumenti del 10 per cento per le altre pensioni; istituzione della nuova pensione sociale; elevazione del rapporto tra stipendio e pensione; cumulo tra pensione e stipendio entro certi limiti; ripristino normale della pensione di anzianità; scala mobile per le pensioni. Gli inasprimenti fiscali, qualora il governo decida di attuarli, saranno approvati sotto forma di decreto legge ed entreranno in vigore dalle ore [illegible] di questa [illegible]. Dalle [illegible] zero [illegible] questa notte, peraltro, il prezzo della benzina normale salirebbe da 120 a 130 lire al litro e quello della super da 130 a 140 l[illegible] mentre un aumento di 10-20 lire al pacchetto [illegible] avrebbe per le sigarette.

In una lettera al presidente del Consiglio, on. Rumor, il leader repubblicano La Malfa ha sostenuto che, secondo la direzione del suo partito, è assolutamente necessario che il governo ponga chiaramente alle forze politiche e sindacali il problema della politica alla quale esse si devono sentire da oggi in poi obbligate, dopo l'importante decisione per le pensioni.

Questa decisione — osserva La Malfa — comporta per lo Stato una spesa notevole, che sembra partire da 450 miliardi nel 1969, per raggiungere i 1500 miliardi globali nel 1976. Tale spesa tocca una misura che non era stata prevista dagli accordi di governo; tuttavia la direzione repubblica[illegible] ha approvato la decisione, [illegible] in considerazione del fatto che un problema sociale di fondo come quello delle pensioni è stato lungamente posposto ad altre rivendicazioni e questioni.

Adesso, tuttavia — secondo La Malfa — il governo deve porre un chiaro discorso ai sindacati e alle forze politiche, anche perché altri problemi che richiedono massicci finanziamenti (Università, scuola, giustizia, sanità, tutela dei beni artistici e paesaggistici, infine [illegible] piena occupazione) attendono un'urgente [illegible]. «I sindacati e le forze politiche — prosegue La Malfa — non [illegible] sottrarsi [illegible] dovere di esaminare col governo attraverso quale politica [illegible] potranno produrre le disponibilità necessarie [illegible] affrontare in termini quantitativi tutti questi problemi; e [illegible] richiamo alla responsabilità [illegible] forze sindacali si deve considerare del tutto pertinente dopo che [illegible]se hanno affermato l'esigenza [illegible] partecipare alla formazione delle decisioni prese sulle pensioni, ciò che comporta [illegible] loro dovere di contribuire alla soluzione degli altri problemi sul tappeto».

A conclusione della sua lettera, il segretario del pri sostiene che il discorso del [illegible] sulle responsabilità che forze politiche e sindacati si devono assumere, occorre sia fatto non soltanto in sede di programmazione, ma anche prima «poiché l'esperienza ci [illegible] insegnato che le scelte di piano, per non diventare astratte, debbono essere saggiate in confronto alle decisioni più rilevanti e concrete, qual è stata quella delle pensioni».

Mario Pinzauti

Nixon proporrà [illegible] Europa una riforma del sistema monetario internazionale

WASHINGTON, sab. sera.

Il presidente Richard Nixon, parlando ad una riunione di un centinaio di alti funzionari del Dipartimento [illegible] Tesoro, ha dichiarato che nel suo prossimo viaggio in Europa intende sottolineare la necessità [illegible] una riforma del sistema monetario internazionale.

TORINO: su decisione dell'autorità religiosa

Le suore escluse dall'amministrazione delle Molinette

Si dedicheranno soltanto all'assistenza morale [illegible] materiale degli ammalati La comunicazione del Superiore delle Figlie di Carità durante il Consiglio d'Istituto a Clinica medica - Suor Giuseppina trasferita in altra sede

Importanti decisioni sono state comunicate stamane alla [illegible] riunione del Consiglio [illegible] Istituto della clinica medica del prof. Dogliotti. Com'è noto, è stata aperta un'inchiesta dopo i contrasti tra una religiosa caposala, suor Giuseppina Tanda, e il radiologo prof. [illegible] [illegible]. [illegible] episodio limitato, ma che ha portato alla ribalta il problema dei compiti delle religiose negli ospedali.

Il Consiglio d'Istituto è stato convocato in seduta straordinaria «perché [illegible] intervenuti fatti nuovi». Ne [illegible] parlato uno dei membri della commissione d'inchiesta, il prof. Minetto, annunciando l'intervento all'assemblea di due religiosi: mons. Rossino in rappresentanza del Cardinale e padre Balestrero, provinciale della Congregazione delle Figlie della Carità. Padre Balestrero, accolto da applausi, ha riferito che suor Giuseppina è [illegible] [illegible] [illegible] febbraio «trattenuta [illegible] casa» e poi trasferita in altra sede. Ha aggiunto che d'ora [illegible] le suore della congregazione che prestano la loro opera negli ospedali saranno sottoposte ad una rotazione periodica. «E' nostra [illegible] — ha affermato — più manifestata in passato, togliere le religiose dai compiti amministrativi. Dal 22 febbraio prossimo ogni incarico di questo genere sarà abbandonato. Le [illegible] si dedicheranno esclusivamente all'assistenza morale e materiale degli ammalati».

Padre Balestrero [illegible] poi ricordato le benemerenze [illegible] suor Giuseppina, in tanti anni di preziosa attività, esprimendo amarezza per le critiche ingiuste che in questi giorni le [illegible] state rivolte. E' intervenuto con affabili parole anche mons. Rossino: «L'arcivescovo — ha detto — è aperto a tutte le giustizie, anche quando si tratta di sommuovere o distruggere strutture che non sono più attuali».

Infine il Consiglio di Istituto della clinica ha approvato un documento in cui si prende atto «che suor Giuseppina Tanda è stata per iniziativa dei suoi superiori trasferita in altra sede in rapporto alla particolare [illegible] creatasi nel reparto di radiologia». L'ordine del giorno rende poi «pubblico atto di riconoscimento alla attività meritoria svolta dalla Congregazione delle Figlie della Carità nell'assistenza degli ammalati nell'ambito dell'organizzazione ospedaliera». E sottolinea «che nell'attuale sistema di conduzione ospedaliera [illegible] figura di singole religiose può diventare oggetto di strumentalizzazione con conseguente deformazione di quello che è lo "spirito di servizio"».

Il documento prosegue esprimendo soddisfazione «per la decisa e chiara presa di posizione dei Superiori dell'Ordine che attuano pronte e concrete iniziative che renderanno certamente facilitato l'assolvimento dei compiti precipuamente assistenziali delle religiose».

L'inchiesta, che [illegible] è soltanto [illegible] fase preliminare, proseguirà il suo corso.

Suor Giuseppina è stata trasferita ad un'altra sede

in sintesi

■ **BERLINO** — Da oggi la Germania [illegible] attua il «piccolo blocco» di Berlino: deputati, militari e personale dell'assemblea nazionale non potranno attraversare i posti di frontiera della Rdt. E' una rappresaglia [illegible] la decisione della Germania Occidentale di eleggere il [illegible] presidente nell'ex capitale, il 5 marzo. Si teme che i comunisti inaspriscano la loro ritorsione disturbando i voli nei corridoi aerei e intralciando il traffico autostradale con movimenti di convogli militari. (Pag. 13)

■ **SAIGON** — I vietcong hanno incominciato la tregua per il «Tet» (capodanno buddista) che durerà sette giorni. I sudvietnamiti e gli [illegible] continuano per [illegible] le operazioni, ma è atteso anche da parte loro un annuncio di tregua. Si suppone che essi sospenderanno le attività militari per [illegible] ore.

■ **TEL AVIV** — Dopo [illegible] sequestro, avvenuto ieri, di un battello egiziano nel Canale di Suez da parte degli israeliani, il generale Dayan ha dichiarato che [illegible] saranno rappresaglie «[illegible] gli attacchi egiziani» lungo il Canale continueranno.

C[illegible] tredicenne [illegible] la padrona

ROMA, sabato sera.

Una domestica-bambina di dodici anni ha messo ogni mattina per una settimana, nella colazione della padrona, alcuni medicinali, per vendicarsi di essere stata picchiata.

La signora Eva Agamennone, di [illegible] anni, la padrona «avvelenata», da qualche giorno non si sentiva bene e ieri ha avuto uno svenimento. Le è venuto subito il sospetto che la sua giovanissima domestica, Caterina Mastio, scontrosa e taciturna, giunta da poco dalla Sardegna, le avesse combinato qualcosa. Interrogata, Caterina ha confessato di averle sciolto nella cioccolata, giorno dopo giorno, ben diciotto pastiche di Rodomicina (sulfamidico), Sonnia (tranquillante) e Adistonina (antiacido): voleva vendicarsi di un rimprovero ricevuto.

Gianni Morandi papà: «Mi sembra di sognare»

[illegible] [illegible] dei giorni [illegible]: Laura Efrikian «premaman» nel salotto della sua casa, mentre Morandi le tiene compagnia

Incubo finito nel giorno di San Valentino

Roma, sabato sera.

Marianna, la figlia di Gianni Morandi, ha trascorso tranquilla la sua prima notte ben protetta nella «nursery» della clinica Paideia. Suo padre, invece, che ha dormito nella stanza della moglie Laura, ha passato una notte agitata, sia per l'emozione di essere padre di una bella bambina di tre chili e quattrocento grammi, sia a causa dei tuoni e degli scrosci di pioggia che durante la nottata si sono abbattuti sulla città.

Questa mattina Laura Efrikian, appena si è svegliata, ha chiesto [illegible] poter rivedere la sua bambina, ma le infermiere le hanno detto che doveva aspettare ancora qualche ora. Gianni, impaziente, [illegible] con gli occhi assonnati, è andato alla «nursery» alla ricerca di Marianna. Operazione quanto mai difficile, perché nei lettini bianchi allineati

(Continua in 3ª pagina)

Un cantante semplice che ispira amicizia

«Sono così felice - [illegible] mi pare di sognare»: non sono le parole di una canzone, tratte dal mu[illegible] degli orrori dei nostri parolieri, sono più semplicemente le dichiarazioni di Gianni Morandi nell'apprendere di essere diventato padre di una bella bambina che si chiamerà Marianna; e sono anche la dimostrazione di quanto possa incidere nel costume e nel vocabolario l'ondata melodica che sta sommergendo il paese. Eppure ci sembrano, in questo caso, [illegible] appropriate, semplici, oneste. Perché Gianni Morandi non è soltanto il ragazzo tutto d'oro della canzone italiana, ma anche un cantante che ispira amicizia, che piace, che si fa perdonare in virtù di una simpatia innata [illegible] avere avuto successo, di andare a cento l'ora.

Siamo sicuri che la piccola Marianna diventerà presto un personaggio, una cover-baby, una di quelle fastidiose bambine che dovremo seguire dai primi vagiti ai primi passi, dalla prima bicicletta al primo pony, co[illegible] si addice ai figli di questi dispotici sovrani della nostra epoca i cui quarti di nobiltà si misurano in milioni di dischi venduti.

Ma, [illegible] ora, è [illegible] la bimba di Morandino, lo stesso che il 6 gennaio del '67 si presentò alla ribalta di «Canzonissima» poche ore dopo aver saputo che la sua prima figlia, Serena, nata con quaranta giorni di anticipo, non era sopravvissuta. Quella sera molti occhi commossi seguirono sul piccolo schermo televisivo il ragazzo di Monghidoro, il contadinello dinoccolato, dalle grandi mani proletarie che non aveva voluto rinunciare a cantare La fisarmonica.

Il «buon ragazzo», quello che potrebbe essere nostro figlio, che porta i capelli a spazzola, serio, modesto, esonerato, capace di trasferire in rendita consolidata i milioni guadagnati con le canzonette, che si è costruito una casa in campagna, che snobba i capelloni, non fa scandali, non gioca, non protesta, che ha fatto persino il servizio militare, che ha sposato [illegible] bella donna più vecchia di lui, ebbene, questo ragazzo, [illegible] pari nostro malgrado, ci piace.

E la nascita di Marianna è oggi una festa per molti, anzi una festa di famiglia. Gianni cominciò in sordina, dopo essere stato scoperto in una balera della Bassa Emiliana mentre cantava un sabato sera per cinquemila lire. Figlio di un modesto calzolaio, cresciuto in una famiglia che penava a mettere insieme il pranzo con la cena, vide nel suo primo disco Andavo a cento all'ora un auspicio e un modo, il più rapido oggi, di uscire dalle ristrettezze economiche. Aveva 18 anni, portava il maglione, fischiava, scalciava: era insomma il risvolto maschile e un po' gavroche di Rita Pavone. Poi venne Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte, la canzone di un adolescente che «fila» una ragazzina della sua età.

Ma un [illegible] Gianni decise che era venuto il momento di cambiare pelle. Durante una trasmissione televisiva annunciò di essersi innamorato e canta Ho chiuso le finestre e sto piangendo. Non solo [illegible] dice benissimo e in maniera convincente, ma persino [illegible] frase come «sul davanzale è fiorita una rosa - non certo per me» fa illanguidire le signore di mezza [illegible]. [illegible] il [illegible] pubblico è cresciuto. Anche il suo stile cambia. Parole e musica sembrano rubate a Claudio Villa e ispirate da Paolo Tosti; ma c'è un pizzico [illegible] giovinezza semplice e pulita, un perbe[illegible] che le rende meno critiche. L'Italia canora [illegible] rilutera la tradizione ha trovato il suo nuovo idolo.

Ne è una riprova il successo di «Canzonissima». I tre milioni e mezzo di voti concentrati su Scende la pioggia, i nove milioni di dischi venduti. Qualcuno dirà che si tratta del filone del «Cuore», passato attraverso Gozzano: una specie di piccolo scrivano fiorentino che ha conosciuto Nonna Speranza. Ma sono pur sempre care cose di pessimo gusto e gli italiani, si sa, sono sentimentali.

Edilio Antonelli

Racconto giallo di Giorgio Scerbanenco

Un poliziotto, una bambina [illegible] un capretto

«Hai sessantasei anni, hai fatto il poliziotto fino a quando uno scioperante non ti ha strondato la faccia con un gancio e hai perduto un occhio. Guardati, sembri Dayan, con quella benda nera sull'occhio e così alto e pieno di [illegible] sembri anche un fantasma. E conciato in questo modo, all'alba dei settant'anni, ti vuoi rimettere a fare il poliziotto, vuoi cercare ancora l'assassino della piccola Kristie Kalin, la bambina svedese di cinque anni fa? Ma non far ridere».

Il vecchio poliziotto scosse il capo. E' difficile parlare con un figlio di quarant'anni, importante dirigente di un'importante azienda. «Io [illegible] chi è l'assassino della piccola Kristie, e vado a prenderlo».

«Ah, sì?», scattò il figlio e alto dirigente. Perché i padri rimbambiniscono e rendono nervosi i figli, «e se sai chi è l'assassino, perché non lo dici alla polizia?».

«L'ho detto, ma non mi credono».

«E a te che te ne frega?», disse duramente suo figlio. «Tu gli dici chi è il colpevole, loro non ti credono, e buonanotte».

Il vecchio poliziotto sussultò a quella brutalità. «Io parto», disse, «sono venuto solo a dirti questo».

«Benissimo», disse suo figlio. «E per curiosità, chi sarebbe l'assassino della piccola Kristie? A parte il fatto che non hanno mai trovato il cadavere e che Kristie potrebbe essere ancora viva?».

«La piccola Kristie è morta, ed è stata uccisa dal N. H. Domiziano Doravanti, dopo [illegible] usato violenza», disse seccamente l'alto [illegible] dalla benda nera sull'occhio come Dayan. «Ho lavorato quasi per quaranta anni in polizia e [illegible] dico [illegible] cosa di questo genere è perché posso dirla».

Mancavano le prove

«Ma scusa, papà, perché cinque anni fa non hanno preso questo N. H. Domiziano Doravanti, non lo hanno interrogato?».

«Lo hanno preso e interrogato, perché gliel'avevo detto io che era lui l'assassino, ma non si è trovato il cadavere della piccola, lui [illegible] una persona importante e aveva importanti avvocati, non si poteva accusare di assassinio una persona quando non si sapeva ancora se c'era stato un assassinio o no. E poi non c'era nessuna prova contro di lui, si sapeva solo che dava fastidio alle ragazzine, ma gli avvocati riuscirono a dimostrare che lo faceva innocentemente, paternamente. Una madre, di una bambina di due anni, dichiarò di ricevere centomila lire al mese dal nobil uomo, nel paese, e nella [illegible] il N. H. Domiziano Doravanti era noto per la sua generosità, e così lo hanno lasciato stare».

Il quarantenne figlio portò ancora pazienza, sospirò con rispetto filiale: «E come mai dopo cinque anni ti riprende questo prurito di arrestare l'assassino della piccola Kristie Kalin?». Con rispetto molto forzato.

«Questo prurito l'ho sempre avuto», disse il vecchio Dayan, parlando per un momento lo stesso bruto linguaggio del figlio. «Sono cinque anni che [illegible] lettere, che telefono, alla questura di Torino, ai carabinieri di Ciriè, ai miei colleghi, sono andato due volte a Torino, mi sono fatto ricevere anche dal questore, e a tutti ho detto che l'assassino della piccola svedese non poteva essere che quel delinquente che loro chiamano N. H. Domiziano Doravanti».

«E loro che cosa ti hanno detto?», disse il maturo figlio paziente.

«Sempre la solita stupidaggine. Che non si ha la minima prova di colpevolezza, il minimo indizio, e che oltre tutto non si sa neppure se la piccola Kristie sia stata uccisa, e che quindi non si poteva incolpare di assassinio alcuno, non sapendo ancora neppure se vi fosse stato assassinio o no. Queste sono vere stupidaggini». Il poliziotto, vecchio e orbo, si passò una mano sull'unico occhio, e si alzò.

Il figlio, alto dirigente della grossa azienda, si alzò anche lui da dietro la grossa scrivania, del tutto proporzionata alla grossa azienda. «Esiste una legge, papà», disse commosso, per l'occhio umido del suo vecchio padre, «non si può accusare nessuno, se non ci sono delle prove, tu [illegible] uno dei notabili più importanti della zona, di stupro e di assassinio di minore, tanto minore che è una minore di sette anni. Papà, tu sei stato per quarant'anni un uomo di legge, perché non capisci che senza prove non si può accusare nessuno?».

Il poliziotto Dayan si asciugò l'occhio, umido col fazzoletto. «E' appunto dopo quaranta anni di mestiere che ho imparato che vi sono due specie di prove, quelle tecniche, le impronte digitali, le tracce di sangue, il calibro dei proiettili, e delle prove di sensazione».

«Prove di [illegible]?», disse il figlio, facendo molto sforzo a comprendere, anzi, non comprendendo affatto. «Che cosa vuoi dire?».

«Una sensazione», disse il piemontese poliziotto Dayan. «Per esempio, io ho la sensazione che tu sei un bravo ragazzo, anche se non molto intelligente, e che non ruberai mai i soldi qui in questa azienda, né che porterai via la moglie ai tuoi amici, o che ti comprerai delle dodicenni, io sono [illegible] di questo, io ho la sensazione, ma come faccio a dimostrare alla polizia che è così, a dare le prove? Lo sento, e basta».

Il figlio assentì. Coi vecchi è completamente inutile discutere. «Sì, papà», disse.

«Sai, Enrico, ero venuto qui anche per un po' di soldi», il vecchio poliziotto leggermente [illegible]

«Sì, papà». Il figlio si portò una mano alla [illegible] posteriore dei calzoni e tirò fuori il portafoglio.

«Mi bastano cinquantamila lire», disse Dayan. Si capisce che non era Dayan anche se la benda nera sull'occhio sinistro lo richiamava. Era un vecchio, onesto, inflessibile piemontese, di professione poliziotto in pensione, di nome Vittorio De Stefanis.

«Sì, papà», disse il figlio. Tolse dal portafoglio i cinque biglietti da dieci.

«Grazie», disse Vittorio De Stefanis, mettendosi [illegible] mente nel portafoglio i cinque michelangeli.

«Non te la prendere troppo per quella storia, papà», disse il figlio, era ancora un poco commosso, dell'occhio umido di suo padre.

«No, me la prendo», disse recisamente il vecchio poliziotto. «Scusa». Uscì. Da basso aveva la sua «seicento», che guidava ancora baldanzosamente, [illegible] tutta via Roma [illegible] guida perversa, era [illegible] guida, voltò a destra poco prima della stazione, poi ancora a destra, poi a sinistra e fermò davanti a [illegible] vetrina che esponeva canne da pesca e fucili. L'insegna era antiquata, «Bottega delle armi».

Entrò. C'era un vecchio, dietro il banco, più vecchio di lui, che subito gli sorrise. «Allora è venuto proprio a prendere la Herter's?».

«Certo, e qui ci sono i soldi», tirò fuori le cinquantamila lire che gli aveva dato suo figlio. Guardò la rivoltella che il vecchissimo armaiolo gli [illegible] aprendo un prezioso astuccio di pelle.

«Questa non è una rivoltella», diceva l'armaiolo, «è un cannone. Anche se ferite uno al braccio, quello scoppia [illegible] to come avesse urtato contro una mina. Questa è una Herter's Power Magnum 401, ha idea di che cosa è una Herter's 401? La usavano i cow boys per seccare a dieci metri di distanza le vacche che impazzivano dopo giorni di cammino nella tormenta».

Vittorio De Stefanis sapeva benissimo tutte queste cose sulla Herter's. L'aveva scelta appunto per quelle sue qualità. Un orbo non può tanto sperare di far centro, ha bisogno di qualche cosa che rassomigli a una granata, e la Power 401 Magnum della Herter's è appunto una granata travestita da rivoltella.

Cinque anni prima nelle vicinanze di Ciriè, in una specie di vallata tutta verde, tre svedesi, col permesso del contadino proprietario del terreno, impiantarono una tenda. Lui era il professore di matematica Hovas Kalin, sua moglie si chiamava Luzi ed era professoressa di ostetricia e di chirurgia ginecologica.

Avevano una figlioletta di sette anni, Kristie. Si erano portati dalla Svezia, su un auto enorme, una tenda enorme, grande quasi quanto quella di Eisenhower quando sbarcò in Normandia. La piccola aveva dei capelli non solo biondissimi, ma lunghissimi, il padre diceva che non si poteva prendere l'arbitrio di tagliarglieli, doveva essere sua figlia, quando avesse [illegible] to l'età della ragione, a decidere che fare dei suoi capelli. Era la più bella bambina che avessero visto nella zona, quando i tre svedesi andavano a Ciriè per compere, erano guardati [illegible] e tre, per la loro altezza e bellezza cinematografica, ma soprattutto la piccola Kristie dai lunghi capelli biondi, dal fornaio le regalavano le paste, dal droghiere le caramelle, dal fruttivendolo le ciliegie o le pesche. Kristie fu in quell'anno il personaggio più famoso di Ciriè, di tutta la zona, e il più amato. Una donna, che non poteva avere figli, era la moglie di un macellaio, le regalò un capretto cucciolo, che avrebbe dovuto [illegible] sacrificato per la macelleria, ma che invece saltò, vivo e felice, intorno alla piccola Kristie, correndo dentro la tenda, e con lei lungo il ruscello che passava lì [illegible].

Poi, un tramonto — quell'estate del '63 fu favolosa per la straordinaria dolcezza del tempo — la piccola Kristie e il suo capretto non tornarono alla tenda. Il padre non avvisò subito la polizia, con la sua grossa torcia elettrica, perlustrarono tutta la [illegible] la zona, lui e [illegible] moglie, ma non trovarono né la bambina, né il capretto. All'alba, allora, avvisarono i carabinieri.

E cominciarono allora le battute. Giorno dopo giorno, carabinieri e polizia, mute di cani poliziotti, sommozzatori, ispezionarono chilometri e chilometri quadrati della zona, i sub scesero nei torrenti e dragarono i ruscelletti.

Squadre di poliziotti venuti da Torino setacciarono psicologicamente la provincia, interrogando quasi cittadino per cittadino, vicini e lontani dalla grandiosa tenda dei Kalin.

Tra questo branco di poliziotti piovuti da Torino, ce ne era uno, abbastanza vecchio, aveva sessantun anni e una benda sull'occhio sinistro come Moshe Dayan, uno scioperante a Genova gli aveva cavato un occhio con uno di quei ganci che servono per tirar su le casse dalle stive delle navi. Si chiamava Vittorio De Stefanis, era un vecchio, duro piemontese e stava per andare in pensione, anzi lo consideravano già pensionato, e lo mandavano in giro ogni tanto, quasi solo per fargli prendere un po' d'aria.

Argomento decisivo: la pistola

Fu questo vecchio orbo che, dopo qualche giorno d'indagini, disse al magistrato che dirigeva le indagini che il colpevole della scomparsa della piccola Kristie, poteva essere uno solo, il N.H. Domiziano Doravanti, proprietario di una villa a neppure due chilometri dalla zona dove sorgeva la tenda degli svedesi. Le ragioni per cui pensava questo, erano due: [illegible] solo non si ritrovava la ragazza, ma non si ritrovava neppure il capretto. Se uno avesse rapito la bambina, per portarla lontano, certamente non si sarebbe portato via anche il capretto, che seguiva sempre Kristie. L'altra ragione era che il N.H. era noto in tutta la zona per la sua preferenza per le minori. Le sedicenni, e anche meno, della provincia, e di scarsi principi morali, frequentavano la sua villa, ricevendo lauti compensi.

Il magistrato inquirente vagliò questi indizi, forniti dal vecchio poliziotto orbo, interrogò il N.H. Domiziano Doravanti, autorizzò la perquisizione [illegible] della sua villa, ma non si trovò nulla, [illegible] trovarono nulla neppure i cani poliziotti, né i cervelloni della scientifica. Quindi al poliziotto orbo venne detto di stare calmo, perché la sua ipotesi era nettamente sbagliata e, comunque, non vi erano le minime prove giuridiche della sua colpevolezza e quindi non si poteva fare nulla.

Ma Vittorio De Stefanis non si era messo calmo. Aveva continuato a insistere [illegible] suoi superiori che il nobil uomo Domiziano Doravanti aveva violentato la piccola Kristie, l'aveva uccisa e l'aveva seppellita in qualche luogo. Andò in pensione, ma continuò a dirlo, con lettere, con telefonate, andò a scocciare anche tutti i colleghi più giovani: «Fate qualche cosa, l'assassino è lui, Domiziano Doravanti». Ma nessuno gli dava retta, era vecchio, era orbo, parlava sempre della stessa cosa, di quella bambina svedese, Kristie, gli dicevano sì, sì, e lo lasciavano perdere. Ma lui non aveva lasciato perdere, ed ecco, adesso, col tondo, goffo muso della sua «seicento» che guidava ancora baldamente, era alle soglie di Ciriè, davanti alla villa del N.H. Domiziano Doravanti.

Alla parola «polizia», il custode aprì subito il cancello e il domestico, sempre alla parola «polizia» e alla vista della tessera — ormai scaduta da tanti anni [illegible] lui non lo sa — lo conduce nella sala dove c'è abbandonato su un divano il nobil uomo Domiziano Doravanti, tutta la villa è arredata con profondo gusto e ricchezza. Si sente che Domiziano Doravanti è signore da secoli, da lunghe generazioni, lo si sente fin nell'ultima poltroncina che arreda la sala, [illegible] alla larghissima finestra che dà sul vasto pianoro [illegible], dove, cinque anni prima, c'era una grande tenda, con dentro tre svedesi, [illegible] professore di matematica, [illegible] professoressa di chirurgia ginecologica e una bambina di sette anni di nome Kristie. Ah, più un capretto che non aveva nome. Ecco, era finalmente davanti al suo uomo.

«Sono venuto qui solo per farle una domanda, [illegible] sola domanda», disse l'ex poliziotto Vittorio De Stefanis guardando fisso il nobil uomo col suo unico occhio. «La domanda è questa: dove ha seppellito il cadavere della piccola Kristie Kalin che lei ha stuprato e [illegible] cinque [illegible] ni fa?».

Il nobil uomo aveva un viso gelido, un'espressione sprezzante, pur nella sua vecchiaia. «Lei è pazzo», disse gelidamente e sprezzantemente.

«Le ripeto la domanda», disse paziente il vecchio poliziotto, «dove ha seppellito la piccola Kristie, dopo averne abusato e averla uccisa?».

«E io le ripeto che lei è pazzo», disse gelidamente il patrizio.

«Va bene», disse allora il vecchio poliziotto, e levò dalla tasca della giacca dove la teneva, così, sciolta, alla buona, la fiammante Herter's 401 Power Magnum, tutta carica di proiettili dirompenti, «allora ragioniamo in un altro modo. Questa è una rivoltella e ho già tolto la sicura, appena premo il grilletto lei salta come fosse investito da un treno. Cinque anni fa non potevo fare così. Ero un poliziotto regolare, allora. Ero convinto che lei avesse assassinato la piccola bambina svedese, l'ho detto a tutti, ma non avevo le prove, e tutto è finito in niente. Neppure adesso ho le prove, ma ho questa rivoltella e le do tempo due minuti per dirmi dove ha nascosto il corpo della piccola Kristie».

L'assassino confessa

«Se entro due minuti — prosegue — lei non mi dice dov'è il corpo di Kristie, io le [illegible] zo...». Puntando la Herter's sorrise dolcemente con il suo unico occhio. «Si metta nei miei panni, sono un vecchio poliziotto in pensione di sessantasei [illegible]. O lei mi dice dove ha nascosto il cadavere della piccola Kristie, o io l'ammazzo. Se l'ammazzo, e guardi che sono decisissimo a farlo, cosa vuole che mi possano fare? Mi possono condannare all'ergastolo, ma a un vecchio di sessantasei anni l'ergastolo fa ridere. Le rimane ancora poco più di un minuto per dirmi dove ha seppellito la bambina. Trascorso il tempo io sparo».

Domiziano Doravanti guardò la lunga canna della Herter's puntata verso di lui. Aveva delle vertigini.

«Vede, cinque anni fa io dovevo seguire la legge», disse il vecchio poliziotto, «la Costituzione, le regole giuridiche, la redenzione dei delinquenti, adesso [illegible] libero da tutto questo, sono solo un povero vecchio che sta per morire, ma prima di morire l'ammazzo [illegible] dice dove è il cadavere della piccola Kristie Kalin».

«Io non l'ho uccisa», disse Domiziano Doravanti. Era lucido di sudore freddo.

«Mancano solo venti secondi», disse Vittorio De Stefanis, vecchio, orbo ma inflessibile nella sua volontà di giustizia che lo spingeva da cinque anni. «Sai, quando ero un poliziotto legale non potevo interrogarti così, e allora te la sei cavata. Ma adesso non te la cavi. Se vuoi vivere, parla».

«E' in cantina», [illegible] Domiziano Doravanti. Crollò moralmente. «C'è anche il capretto, seguiva sempre la bambina, io l'ho portata qui e il capretto le veniva dietro, allora ho dovuto far entrare anche il capretto, qui in villa, ma poi faceva rumore, voleva la [illegible] padroncina, ho dovuto ammazzare anche lui. Sono in [illegible], sotto la botte grande, ho lavorato tutta una notte e ho coperto [illegible] di canfora, così anche quando hanno portato i cani poliziotti non hanno sentito nulla, la canfora copre tutti gli altri odori».

La squadra di specialisti venuta apposta da Torino, trovò effettivamente in cantina [illegible] la botte grande, lo scheletrino della piccola Kristie e del suo capretto, in un polverume bianchiccio che aveva ancora, dopo cinque anni, un vago odore di canfora.

«Allora secondo lei non occorrono prove legali per imputare qualcuno di un delitto?», domandano molti giornalisti all'ex poliziotto Vittorio De Stefanis.

La risposta è sempre la stessa: «Ma lasciatemi in pace».

Giorgio Scerbanenco

Il vecchio poliziotto punta la pistola e intima: «O [illegible] dice dove ha nascosto il cadavere di Kristie o [illegible] l'ammazzo»

Il cantante è diventato ieri papà

Morandi: un incubo finito nel giorno di San Valentino

(Segue dalla 1ª pagina)

ti dietro la grande vetrata del «nido» tutti i bam[illegible] sembrano uguali. Quando la sorvegliante ha indicato al [illegible] vello padre la sua bambina, Marianna ha cominciato a piangere. Morandi, ridendo, ha detto: «*Ha un timbro di voce molto bello*», dichiarandosi d'accordo con il paroliere Franco Migliacci (l'autore di [illegible] delle prime canzoni di successo di Morandi: *Fatti mandare [illegible] mamma a prendere il latte*) che ieri aveva giudicato Marianna «*bellissima, vispa e con una voce così acuta che mi [illegible] profondamente colpito*».

Quando, infine, Marianna è stata portata alla madre, erano arrivati da Bologna anche i genitori [illegible] Morandi che ieri [illegible] cantante non era riuscito ad avvertire in tempo. Si sono [illegible] subito i primi affettuosi contrasti a proposito delle «somiglianze». Secondo Gianni Morandi, «*la bocca è quella della madre, ma i piedi e le mani, li riconosco, quelli sono proprio miei, così lunghi e magri*».

Nella stanza numero 311 (la stessa destinata a Sophia Loren se avesse deciso di partorire a Roma) seguitano ad arrivare amici e parenti. Laura non si sente ancora molto bene ed ogni tanto il medico di turno fa uscire tutti dalla sua stanza per farla riposare. Nel corridoio della clinica della «jet-society» Gianni Morandi parla [illegible] con i giornalisti più mattinieri: «*Ha capito veramente cosa significa essere padre quando la levatrice ha portato a far vedere Marianna a mia moglie — dice — e la piccola ha stretto con la sua manina un dito alla madre. Non so dirlo bene cosa ho provato. Come una voglia matta di piangere e di gridare. E' stata la fine di un [illegible]*». [illegible] incubo finito il giorno [illegible] San Valentino.

Laura Efrikian, la [illegible] moglie di Gianni Morandi

Alberto Rapisarda

Oggi discussione [illegible] Consiglio per l'area della Caserma Lamarmora

Si riparla (finalmente) della city

Mercoledì si riuniscono gli amministratori per affidare l'esecuzione del piano particolareggiato - Per sette anni il progetto di massima è rimasto nei cassetti - Vedremo i primi grattacieli nel duemila?

Ecco come dovrebbe apparire il nuovo Centro direzionale. Un quartiere avveniristico dominato da 14 grattacieli che ospiteranno uffici, negozi, locali pubblici

Da sette anni la futura City torinese è rimasta nei cassetti. Proclamato nell'aprile del '64, a due anni [illegible] bando, l'esito [illegible] con[illegible] per il progetto di massimo, tutto si era arenato. Nel '68 si costituì la società per [illegible] realizzazione del Centro direzionale (Dir), ma [illegible] stato necessario un altro anno perché il Comune, dopo aver provveduto al trasferi[illegible] del mattatoio, potesse rimuovere un altro ostacolo e pensare al varo della grandiosa realizzazione.

Adesso c'è qualche novità in vista. Mercoledì gli amministratori del Dir si riuniscono per decidere il definitivo affidamento del progetto particolareggiato. Non si [illegible] più: chissà perché finora l'iniziativa è circondata [illegible] riserbo.

Il «quartiere del futuro» sorgerà nell'area delimitata dai corsi Inghilterra, [illegible] fidardo, Ferrucci e dalle vie Cavalli, Braccini, Cassco San Paolo, cioè nella zona dove attualmente sono carceri, mattatoio e officine ferroviarie. [illegible] progetto [illegible] vinse il concorso è firmato dagli architetti e ingegneri torinesi Bianco, Nicola, Renacco, Rizzotti e Romano con il gruppo del prof. Quaroni di Roma. [illegible] contrassegnato con il motto «Acropolis», un nome quanto mai appropriato perché è prevista un'edilia rivoluzione del [illegible]gio urbano [illegible] l'inserimento di 14 grattacieli (uffici privati, supermarkets, negozi, bar, ristoranti, cinematografi) che svettano a 120 metri d'altezza dominando un sistema edilizio al livello [illegible] 20-25 metri. Quasi una collina, una «acropolis» che da sud scende più dolcemente verso [illegible] di un parco. La vedremo prima del duemila?

[illegible] ora. Finalmente un passo avanti per il Centro direzionale che dovrà [illegible]re [illegible] posto delle carceri e del mattatoio. Le Forze Armate, sempre gelosissime delle loro esigenze, si sono decise a restituire dopo più di cento anni al Comune una delle [illegible] che soffocavano l'espansione della città. [illegible] il consiglio comunale sarà chiamato [illegible] approvare [illegible] convenzione per riavere l'area della caserma «Alfonso La Marmora» di [illegible] Vittorio Emanuele.

La zona tra piazza Statuto e Borgo San Paolo, con le sue pesanti servitù militari e demaniali, era come una spina [illegible] cuore [illegible] città. [illegible] ottenere quei terreni. Eppure proprio qui deve sorgere il nuovo quartiere degli affari per decongestionare il «centro storico» sempre più paralizzato dal traffico. Un sogno avveniristico?

Smentite le voci di complicazioni

Il ragazzo operato: buono il decorso

Un'altra notte tranquilla - Tolta provvisoriamente la tenda ad ossigeno

Stanotte solo un'infermiere è rimasto accanto al letto [illegible] Giuseppe [illegible]

Giuseppe Massa, il sedicenne cui è stata innestata una valvola aortica prelevata [illegible] cadavere, ha [illegible] un'altra notte tranquilla al Centro di cardiochirurgia. Ieri era corsa voce di qualche apprensione per le sue condizioni (forse perché in seguito all'affaticamento [illegible] temperatura era salita leggermente), ma i medici smentiscono. Le visite di giornalisti e fotografi sono state sospese: l'infermo ha bisogno [illegible] tranquillità. Giuseppe stamane si è svegliato di buonumore, appariva [illegible] [illegible] parlato con [illegible] infermiere.

La temperatura era [illegible] 36,2 — normale dopo un intervento di questo genere —, il polso aveva un ritmo di 120-125. La tenda ad ossigeno è stata tolta, sul capo dell'infermo nessuna borsa di ghiaccio. [illegible] prof. [illegible], [illegible] ha eseguito l'operazione, giovedì [illegible] a Parma e ieri a Roma per altri impegni, ma [illegible] stato continuamente informato per telefono. Il [illegible] radiografico del cuore e dell'apparato respiratorio ha dato risultati soddisfacenti.

Giuseppe riceve soltanto qualche breve visita della madre che indossa camice e mascherina. [illegible] parole, uno sguardo affettuoso [illegible] incoraggiamento. Oltre [illegible] tè e ai succhi di frutta, il paziente si alimenta ora con [illegible]line, minestrine e formaggio.

Fallito Giovanni Ubine titolare del «280.000»

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento di Giovanni Enrico Ubine, 56 anni, ex titolare dell'«Organizzazione 280.000» con [illegible] in corso Giulio [illegible] re 135. Si tratta [illegible] una ditta specializzata in autoaccessori, proprietaria anche di un garage e di un'officina. Da un anno è stata rilevata da un altro gruppo. I debiti dell'Ubine accertati ammontano a circa 9 milioni. Il 15 marzo avrà luogo la verifica dei crediti. Le istanze di fallimento sono state presentate dall'Inam, dalla Società dell'autostrada Torino-Milano e da due privati.

I guai dell'Ubine sono incominciati con il raddoppio dell'autostrada Torino-Milano. Egli possedeva un'autorimessa ai margini dell'arteria che gli venne espropriata quando questa venne portata a due carreggiate. Quasi contemporaneamente un ragazzo di 13 anni fu ferito in modo grave da una bombola ad ossigeno di notevoli proporzioni, cadutagli addosso mentre passava di fronte all'officina di corso Giulio Cesare. Il Tribunale condannò il proprietario ad un risarcimento di oltre 7 milioni non ancora pagato.

[illegible] notte, durante le prove [illegible] dramma Woyzeck

Cassaforte al «Gobetti» svuotata di 8 milioni

Il colpo ai danni dell'Ente Teatro Regio - I ladri [illegible] calati dai tetti e sono passati nell'ufficio dal camerino di un attore - Il forziere è stato sfondato con gli attrezzi dei vigili del fuoco

Il forziere è [illegible] aperto a colpi [illegible] martello e ascia

Stanotte durante le prove del dramma «Woyzeck» di Büchner, che andrà in scena venerdì prossimo, i ladri hanno svuotato la cassaforte dell'Ente autonomo teatro Regio, che si trova nei locali dello «Stabile» in via Rossini. Il bottino è stato di circa otto milioni, ma il fatto che solo una parte delle buste paga sia già stata ritirata non consente un calcolo preciso.

La polizia scientifica è certa che ad agire è stato qualcuno molto pratico del teatro: [illegible] indagini sono [illegible] soprattutto in questo senso. Il furto è stato compiuto [illegible] le 1,30 e le 3 del mattino. Al termine della rappresentazione di «Ricatto a Teatro» di Dacia Maraini era subentrato il cast degli attori che reciteranno la settimana prossima il «Woyzeck». Le prove si sono protratte fin [illegible] l'alba. L'allarme è [illegible] [illegible] dall'attore Aldo Puglisi: rientrando nel camerino per togliersi il costume ha trovato tutto in disordine. [illegible] rapido controllo [illegible] portato alla scoperta [illegible] furto.

I ladri si sono calati dai tetti di un caseggiato vicino. Hanno forzato una [illegible] senza inferriate e sono entrati nel camerino del Puglisi. Novitove ed hanno [illegible] abbondanti impronte. Di qui destreggiandosi nel dedalo di corridoi, scale e scalette hanno [illegible] gli uffici. Nella stessa stanza ci sono le amministrazioni del «Teatro Stabile» e del «Regio» che dispongono [illegible] ciascuno di armadio blindato.

I ladri si [illegible] accaniti contro quello del Regio: l'hanno sfondato interamente con arnesi presi nell'armadio dei vigili del fuoco. Aperto un varco sufficiente ad infilarvi [illegible] mano [illegible] portato via tutti i soldi. C'era [illegible]to denaro in cassa: nel pomeriggio di ieri [illegible] state prelevate [illegible] banca [illegible] somme necessarie al pagamento di attori e dipendenti. Le buste erano [illegible] preparate. [illegible] scomparsi anche gli elenchi e non è più chiaro chi [illegible] già incassato lo stipendio e chi no.

[illegible] DI OGGI

MASSIMA	+2,9
MINIMA	—0,9

[illegible] Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +0,6; [illegible] +1; pressione 722,7; [illegible]tà 97%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, precipitazioni nevose locali, visibilità ridotta, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +2; min. —1,2; ore 8: —0,9

Non [illegible] telefona [illegible] il Sud

**Interrotto stamane alle 9 a Grosseto il cavo coassiale
Forse nel pomeriggio qualche collegamento con Roma**

Dalle 9 di stamane sono interrotte tutte le comunicazioni telefoniche con Roma, la Sicilia e la Sardegna. Con Napoli sono rimasti disponibili solo un paio di circuiti, che stabiliscono [illegible] molta difficoltà le richieste di comunicazione. Anche con la [illegible], la Basilicata e [illegible] Calabria i collegamenti sono difficili.

[illegible] è guastato il cavo coassiale fra Genova e Roma; [illegible] [illegible] 10,30 i tecnici hanno localizzato l'interruzione nei pressi di Grosseto. A mezzogiorno e mezzo non si avevano ancora notizie precise sull'entità del danno.

[illegible] gli uffici [illegible] dell'Azienda telefonica di Stato sono impegnati nella ricerca di nuovi istradamenti delle comunicazioni: si spera nel pomeriggio [illegible] avere qualche collegamento con Roma appoggiandolo su Milano e sul cavo lungo la costa adriatica. Saranno comunque possibili soltanto comunicazioni attraverso centralino. Per la teleselezione occorre attendere che sia riparato il cavo a Grosseto.

i lettori ci scrivono

I cari bidoni

● «Finalmente a Torino verranno sistemate le pattumiere conformi le nuove disposizioni in materia di raccolta rifiuti emanate nel lontano 1964.

«La gentile assessore Frida [illegible] [illegible] assicurato che le modifiche, utili a motivi d'igiene e di lavoro, permetteranno, in tutta la città, un triplice servizio settimanale. E' ciò che i cittadini si [illegible] specialmente durante i periodi festivi quando [illegible] [illegible] delle canne di caduta traboccano intasate di rifiuti maleodoranti.

«Vorremmo comunque sapere per quale arcano mistero i bidoni di raccolta rifiuti in ferro zincato [illegible] coperchio, acquistati in città come Biella e Borgosesia costano L. 5000 (cinquemila) ognuno, mentre a Torino costano quasi il doppio».

Carlo Roggio

Via Salgari, una dimenticata

● «Vorrei sapere, dai competenti Uffici comunali, se la periferia di Torino fa o no parte del Comune. Se non ne fa parte, perché noi che abitiamo in periferia dobbiamo [illegible] le [illegible] come gli altri? [illegible] caso affermativo, invece, perché, specialmente per la manutenzione delle strade dobbiamo sempre pregare ed aspettare secoli prima di ottenere qualche miglioria?

«Parlo in modo particolare di via Salgari, nella zona "Regio Parco". E' [illegible] che tale via non è molto lunga, però nelle case che [illegible] fiancheggiano abitano centinaia di famiglie. In questi giorni, dopo le nevicate, le buche profonde anche 30 centimetri che trapuntano abbondantemente il suolo stradale si sono ricoperte di fanghiglia o di ghiaccio rendendo numerosi i casi di automobilisti o ciclomotoristi che transitando ignari si sono impantanati ostruendo per delle ore la sede stradale.

«Faccio ancora notare che per chi abita nella suddetta via questa [illegible] l'unico sbocco verso le altre zone "civili" [illegible] Torino, poiché l'unica strada asfaltata che fiancheggia la Manifattura Tabacchi è a "[illegible] unico" e chi cercasse di arrivare a corso Regio Parco passando per via Romolo, rischierebbe di trovare qualche vigile urbano pronto a contestare l'infrazione.

«Mi auguro che tramite vostro gli Uffici competenti provvedano con prontezza e ci diano qualche spiegazione in proposito. A nome degli abitanti di via Salgari vi ringrazio vivamente e saluto distintamente».

B. Bai

«Non siamo servette»

● «Ho letto a suo tempo l'articolo del 31 gennaio riguardante le "Baby sitters". Appartengo anch'io a questa categoria e ne sono orgogliosa. Spero che continuiate a interessarvi e nel facilitando l'inserimento di questa nuova istituzione guardata ancora con un po' [illegible] diffidenza in Italia.

«La nostra più grande virtù è quella della pazienza e credo di esprimere il pensiero di molte mie colleghe chiedendo la collaborazione dei genitori quando essi ci affidano i loro figlioli: dovrebbero insegnar loro il senso del rispetto verso il prossimo ed in particolare verso il personale di servizio (baby sitters comprese) che per lo più sono ragazze istruite e degne di considerazione, per la grande responsabilità che si assumono, in assenza dei genitori.

«Si verifica troppo spesso che i "nostri piccoli" non ci ubbidiscono, usano la lingua per insultarci, le mani per picchiare e i piedi per tirar calci nei nostri stinchi se osiamo contraddirli, pena il licenziamento. Il suddetto comportamento inizia dal 3° anno di età. Dunque, la scuola per baby sitter esiste? Dovrebbero crearne [illegible] per bimbi precoci sì, ma soltanto nell'"aria" di [illegible] città si prende cura di esaudire ogni loro più piccolo desiderio, sorvegliando nel contempo il loro riposo e la loro salute? Le "baby sitters" non sono né servette, [illegible] schiave e tante umiliazioni potrebbero quindi venirci risparmiate. Grazie! Distinti saluti».

Segue la firma

taccuino della città

✦ L'on. Gino Bertoldi, [illegible] segretario del psi parla domani alle 10,30 al Romano in occa[illegible] della giornata di lotta [illegible] la pace e la libertà [illegible] popoli oppressi.

● Centro studi Gobetti: oggi alle 17 (via Fabro 6) Franco Antonicelli presenta «[illegible] Gobetti - Camilla Ravera, vita in carcere e al confino», prima pubblicazione [illegible] [illegible] curata dal Centro.

✦ Professioni nuove: oggi alle 16 (corso Vittorio 74) il dott. Sabiuretto e il dott. Torri parlano su «Marketing Mix».

✦ Gli agenti di commercio si riuniscono in assemblea alle 16,30 all'Unione Industriale (via Fanti 17).

● Mondo X: stasera [illegible] 21,30, nel salone della Promotrice delle arti al Valentino, [illegible] svolgerà il «Ballo in maschera». Verrà effettuata l'estrazione della lotteria a beneficio del «Telefono amico».

✦ Messa per l'artista: domani, ore 11,30, chiesa di S. Teresa. Omelia di Padre Pietro Appendino C. M. Eseguirà musiche sacre il M.° Angelo Surbone.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8-13) - Officine: v. Griglia 11 (tel. 322-509), c. Casale 72 (tel. 874-656); elettrauto: v. F.lli Calandra 23 (tel. 870-436), c. Sebastopoli 241 (tel. 355-307), v. Beaumont 38 (tel. 812-407), c. Giulio Cesare 168 (tel. 273-856). Servizio Fiat (8-21): c. Bramante 18 (tel. 652-446), c. Francia 420 (tel. 724-841), c. Valdocco 15-17 (tel. 543-867).

✦ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Stradella [illegible] p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, c. Racconigi 39, c. Trapani 150, v. Lanzo 68, p. Repubblica 31, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, viale Mughetti 13 (Vallette), c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, [illegible] Orbassano 70, v. Livorno 3, c. Giambone 19, v. Sacchi 46, c. Francia 271, c. [illegible] Sovietica 221 bis, strada S. Mauro 35, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 38, v. Po 14, v. Scala 1, v. Bertholet 10, v. Nizza 108.

echi di cronaca

Scoperto [illegible] traffico [illegible] foto pornografiche

Il [illegible] affidato all'[illegible] [illegible]

— Che cosa succede? — domandò Gideon.

— Indovinate.

— Non mi piace giocare agli indovinelli.

— Vorrei che deste un'occhiata a questa roba.

E indicava alcune foto che aveva disposto sulla scrivania. Raffiguravano la testa, le spalle, il seno di ragazze. Tutte le modelle erano seducenti, certe perfino belle. C'erano bionde e brune. Tutte avevano un bel seno, e la posa scelta lo valorizzava. Le foto [illegible] erano state ritoccate.

— Sentiamo: che cosa volete sapere? — chiese Gideon.

— Qual è il comune denominatore?

Non certo quello che veniva automaticamente alla mente: il [illegible]. A parte [illegible] modella, le fotografie erano quasi identiche. La statura? Le misure? L'età?... "Età". Tutte quelle ragazze erano giovanissime e ben sviluppate per la loro età, che doveva andare dai quindici ai vent'anni.

— L'età — rispose Gideon.

— Sedici o diciassette anni.

— Avete centrato in pieno, Capo. Ho scoperto mille fotografie sulle pareti di quella cantina, [illegible] ecco la più bella. Certe sono letteralmente oscene...

Gideon risolverà questo "caso" e anche quello di una misteriosa setta di distruttori di chiese. Gideon è Gideon, e vi attende nel nuovo GIALLO MONDADORI ora in edicola, scritto da J.J.Marric e intitolato LA COLLERA DI GIDEON.

Carnevale: balliamo il casatschok

Il ritmo del Carnevale 1969 si chiama «casatschok». E' un ballo di ispirazione russa inventato da un ragazzo francese, Daniel Vangaard. La versione italiana è interpretata dalla cantante Dori Ghezzi (nelle foto). A Parigi la danza impazza. I passi non sono meno difficili della spiegazione, che è la seguente: «casatschok» si compone di quattro figure fondamentali A, B, C, D, e di un passaggio. A, B, C, D, (tre volte) A B, C, D (tre volte) - Passaggio libero C. D fino alla fine. Figura A: Doppio ... delle dita sugli accenti della musica, una volta a destra (1) una volta a sinistra (2). Figura B: Ci si incatena subito saltando 3 volte in avanti nella posizione (3) doppio schiocco delle mani poi 3 passi indietro battendo le mani

Figura C: a) nello stesso posto, si salta a piedi uniti, quindi si lancia la gamba destra (1 tempo) (4) si ricasca a piedi uniti, si lancia la gamba sinistra (1 tempo) (5) quindi si lancia direttamente destra, sinistra, destra (1 tempo) e si ricasca a piedi uniti. b) Ci si sposta lateralmente verso destra girando a giorno 3 volte sui piedi (6). Si battono in seguito le mani una volta alzando il piede sinistro (7) si ritorna alla stessa posizione e si battono due volte le mani. Figura D, nello stesso posto, posizione (8), si porta l'anca a destra (1 tempo) poi a sinistra (1 tempo) poi a destra sinistra, destra (1 tempo).

teatri

■ RICATTO A TEATRO (...) — Nell'interpretazione della Compagnia «Il Gran Teatro» un testo sperimentale della scrittrice Dacia Maraini ★ E' la ripresa a pochi mesi dalla prima di un interessante caso di «teatro nel teatro» ★ La regia è di Hariman, protagonista ... Graziosi ★ Prezzi ..., 1700, 500. Oggi ore 21, domani ore 15,30.

★ HEDDA GABLER (Carignano) — Per il ... Stabile torinese, una messinscena di Giorgio De Lullo di uno dei più noti drammi di Ibsen ★ Protagonista Rossella Falk, con gli abiti fine secolo di una giovane signora della borghesia soffocata dalla noia e dalla mediocrità ★ Due pistole, due suicidi ★ Tra gli altri interpreti, Carlo Giuffrè e Giulia Lazzarini ★ Prezzi 3000, 2100, 1800, 900, 500 (ingr.). Palchi 6800, 5100, 3000. Ore 21. Domani 15,30 (ultima recita).

★ LA CANTATRICE CALVA ● LA LEZIONE (Ridotto del Romano) — Ripresa dello «spettacolo Ionesco» con il Teatro ... dieci ★ Prezzo 1500 (ridur. 1000). Ore 22.

■ 'L BARACON (Alfieri) — Spettacolo carnevalesco di prosa e canzoni piemontesi, con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Sangiorgi. Ore 21,30, domani ore 16.

■ TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) — Spettacolo di Carnevale con le Marionette Lupi: «I nani burloni». Oggi e domani alle ...

da oggi in prima

★ LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN (in prima al Corso): il regista Calvin Jackson Padget — Giorgio Ferroni, per l'anagrafe — ha realizzato con incisiva forza e senza risparmio di mezzi un significativo film a colori che rievoca una pagina di guerra tra le più nobili e disperate. El Alamein è un nome che gli italiani non possono dimenticare perchè è legato all'inizio della nostra ritirata africana, prima dalla Cirenaica, poi dalla Tripolitania e dalla Tunisia. Fu, insomma, il tragico principio della fine. Nella tragedia che coinvolse italiani e tedeschi emerge il lacerante conflitto tra gli uni e gli altri: i primi sacrificati ad un olocausto certo, i secondi alla ricerca di ogni mezzo per tamponare la dilagante sconfitta. Tra i molti interpreti va segnalato Robert Hossein nella figura di Rommel. Unica attrice Ira Fürstenberg.

il film del giorno

Viva la revoluciòn!

«Tepepa» con Tomas Milian e Orson Welles messicani

Tomas Milian nel film in «prima» oggi

TEPEPA, di Giulio Petroni, con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner, José Torres, Annamaria Lanciaprima, Paloma Cela, Luciano Casamonica. Western italo-spagnuolo a colori (cinema Nazionale).

In questo film, peraltro apprezzabile e ... spettacolare, convergono in senso drammatico e ... di altre pellicole. Il soggettista Franco Solinas, avendo fatto ricerche storiche attente sulla rivoluzione messicana del secondo decennio del secolo, ha derivato ampia materia cinematografica da quei drammatici fatti, ora rielaborati da lui in diversi soggetti.

Aiutato da Arlorio e Vincenzoni, ha dato un primo intreccio a Corbucci che ne ha tratto Il mercenario; lo stesso sfondo, ... ha ora ... con il folk-singer Franco Dello Mea, per Tepepa: storia ... d'un guerrigliero che, alla testa d'uno sparuto gruppo di «resistenti», lotta contro la prepotenza d'un ... generale Cascorro, tanto ... quanto spietato nella ... caratterizzazione di Orson Welles.

Nella storia le istanze sociali dei «campesinos» hanno modesto peso; più ... è stato assegnato da Solinas, e dal regista Petroni, alla disavventura di un medico inglese al quale è stata violentata la ragazza ed è quindi bramoso di vendicarsi di colui che perpetrò l'affronto. Non diciamo altro: il film ha una sua «suspense» che non va tradita.

Petroni lo ha diretto con quella ... d'intellettualismo già notato nei suoi western precedenti (Da uomo a uomo, ...E per tetto un cielo di stelle), aggiungendo qua e là alcuni indugi ... non dissimili da quelli ... da Sergio Leone in C'era una volta il West. ... male che Tepepa non è altrettanto lungo, anche se ... non lo guasterebbe.

D'effetto l'interpretazione. Più di Tomas Milian che si ripete, interessa John Steiner (il medico), ... del Marat-Sade di Brook. Il ragazzino è Luciano Casamonica, sempre in gamba. Morricone, ... è l'autore della colonna sonora.

a. val.

Walter Chiari: «Perché non mi sposo»

L'attore in Australia parla delle sue complicate vicende sentimentali

Walter Chiari con Luciana Gilli alle prove di una rivista musicale

Sydney, sabato sera.

Walter Chiari è arrivato a Sydney per girare Squeeze a flower («Spremi un fiore»), il suo secondo film australiano. All'aeroporto ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale gli sono state rivolte varie domande.

Perchè non è sposato? Chiari ha risposto che ama le donne, e per questo non è sposato. Al momento un matrimonio non sarebbe facile, perchè egli viaggia sempre mentre una donna ha bisogno di un uomo che le stia accanto. Walter è stato interrogato anche sulla sua relazione con Ava Gardner, e ha ricordato che è una cosa finita da lungo tempo. Tuttavia si è trattato di una di quelle amicizie che non si estinguono mai completamente, qualcosa che in fondo «non cesserà mai».

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

AL SETTEBELLO (via Gobio 6, tel. 689.762): Ghetty Pozzato.

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): mostra di Ugo Pozzo.

FAUNO (p. Carignano 2, t. 545.165): Personale di Rafael Nevilio.

GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): «Tra due mili» 1900 piemontese.

GISSI (piazza Solferino 3, telefono 534.4...): Sincart Berkeley, personale. Orario: 10-13; 16-20.

IL RIDOTTO - Pal. Graneri (Bogino 31): Le ... di Roberto Crippa. 40 opere d'epoca da una collez. priv.

LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Edoardo Arroyo. Orario: 10-13; 16-20.

LA MINIMA: Federico Moroni (p. San Carlo 175, telefono 533...). Orario: 10-13, 16-20.

L'APPRODO (Bogino 17 bis): mostra «Opere di Grandi Maestri Italiani». Fer. 15-20. Festivi 10-12,30.

MARTANO: Person. Carlo Giuliano.

VIOTTI (v. Viotti 8, tel. 535.8101): Gruppo Desaleur.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Pers. di Mario Soldati: «Piccolo mondo antico» - A. Valli, M. Serato (Italia 1940, minuti 110).

Riduzioni A.G.E.S. — Biglietti ... 12 per Teatro Alfieri ... 18 per Juventus-Roma. - Teatro Alfieri «'L Baracon» ... - Marionette Lupi (Enal 30% alle casse).

spettacoli di provincia

ALMESE
SAVIA: «Lupo per tutto».

AVIGLIANA
CORSO: «Il quinto dell'Ave Maria».
GRANERO: «Agente 777 invito ad uccidere».

BARDONECCHIA
SABRINA: «Diabolicamente tua» con Alain Delon.

BEINASCO
ITALIA: «Dottor Zivago» - O. Sharif.
ORATORIO: «Davy Crockett».

BORGONE
IDEAL: «Sei pallottole per sei carogne».

BUSSOLENO
DORA: «Vendetta per vendetta».
NARCISO: «La bambolona».

BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: «Le piacevoli notti».

CARMAGNOLA
LUX: «Sbatti ... » con Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella.
MARGHERITA: «Il mercenario», con Jack Palance.
SPLENDOR: «I nipoti di Zorro».
ELIOS: «Assedio di gallico».

CASELLE
ITALIA: «Custer il ribelle».
ROMA: «Nemici per la pelle».

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Sugar Colt».

CHIERI
CHIERESE: «Non dicere il ponte, abbasso il fiume».

CHIVASSO
CINECITTA': «Ad uno ad uno spietatamente».
POLITEAMA: «C'era una volta il West».

CIRIE'
CATALANO: «La ragazza con la pistola».
ITALIA: «I nipoti di Zorro».
RICHIARDI: «Per 100 mila dollari ti ammazzo».

COAZZE
MIRAMONTI: «Doppio bersaglio».

CONDOVE
CONDOVESE: «E per tetto un cielo di stelle».

CUORGNE'
MARGHERITA: «La pecora nera».
PERONA: «Commandos».

DRUENTO
ORATORIO: «Lo sbarco di Anzio».

GIAVENO
ALFIERI: «Beniamin».

IVREA
POLITEAMA: «C'era una volta il West».
SIRIO: «La pecora nera».
SPLENDOR: «2001: odissea nello spazio».

LANZO
NUOVO: «L'uomo dalla cravatta di cuoio».

MAPPANO
JOLLY: «Killer adios».

NICHELINO
SAN CARLO: «Dio li crea, io li ammazzo».

MONCALIERI
CASTELLO: «I volontari del Texas» con M. Sarrazin.
EXCELSIOR: «Arriva Dorellik».

NONE
BRAZIL: «I giovani lupi» (vietato).

ORBASSANO
MODERNO: «Don Chisciotte e Sancio Panza» - F. Franchi, C. Ingrassia.
PARROCCHIALE: «I due parà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

PANCALIERI
IDEAL: «I nuovi violenti».

PEROSA
ORATORIO: «In gamba marinaio».

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Un giorno... di prima mattina».
ITALIA: «Dove osano le aquile».
NUOVO: «Serafino» con Celentano.
SOCIALE: «Il grande sentiero».

POIRINO
ITALIA: «Capriccio all'italiana».

POMARETTO
EDELWEISS: «La lunga sfida».

RIVAROLO
S. GIACOMO: «Io ti amo», con Alberto Lupo e Dalida.

RIVOLI
CARNINO: «C'era una volta il West».
NUOVO: «Uomini dal passo pesante» e «Goldsnake» (Missione killers).
RIVOLESE: «Arabella» e «Sette contro tutti».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Cow-boy in Africa».

SANT'ANTONINO
MODERNO: Veglioncinissimo con W. Marchicelli.

SAN MAURO
RIVIERA: «La lunga fuga».

SETTIMO
BECCARIS: «Calma ragazze, oggi mi sposo» con Louis De Funès.
MODERNO: «Il giardino, sfruttato».
ORATORIO: «...e per tetto un cielo di stelle».

SUSA
CIVICO: «Il matrimonio perfetto».
CONTIN: «Uno di più all'inferno».

SESTRIERE
FRATTEVE: «I berretti verdi».

TESTONA
FULGOR: «Angelica e il Gran Sultano» con Michèle Mercier.

VILLARBOCCHIARDO
UMBERTO: «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, R. Kerney.

VILLAR PEROSA
RIV-SKF: «Scuderia di persone».

● Una commedia di Arrabal, «Les deux bourreaux», doveva essere presentata a Madrid assieme a «Les Bonnes» di Genet, ma è stata vietata dalle autorità spagnole.

Donne confidenziale

Quasi tutte eguali con la moda «teen»

Quando [illegible] «teen-agers» si chiamavano adolescenti [illegible] assai difficile vestirle. Le madri, convinte [illegible] voce in capitolo [illegible] l'eleganza delle loro fanciullette, erano combattute [illegible] molti interrogativi: nastri o pizzi? Volants, civetterie fru-fru o rigida intonazione collegiale? Vita alta all'impero oppure spostata sui fianchi? Oggi, queste preoccupazioni [illegible] cedute dinanzi alla personalità ben precisa che le ragazzine rivelano fin dall'infanzia. [illegible] le giovanette a decidere quale tipo d'abito adottare: c'è un [illegible] settore dell'abbigliamento in serie che s'impegna a soddisfare le loro richieste [illegible] esigenze, sollecitando con motivi [illegible] richiamo l'interesse dei giovani, delle «teen-agers» (definizione d'importazione americana, che comprende le età dai 13 ai 19 anni).

Il problema dei giovanissimi [illegible] concerne l'aspetto esteriore s'è notevolmente semplificato. Anzi, sono stati proprio i «teen» a renderlo meno complicato rispetto al passato, quindi facile da risolvere. Una volta, quando non esisteva ancora la moda giovane, avveniva [illegible] il ragazzo con i primi pantaloni lunghi e la signorina alle [illegible] i tacchi alti, assumevano [illegible] aspetto goffo e impacciato: Si diceva, allora, che era causa dell'età ingrata, quella dell'acne, delle pettinature insignificanti ed approssimative, dei primi batticuori sentimentali, delle malinconie ingiustificate, dei bronci e delle euforie improvvise.

Questi fenomeni esistono tuttora, ma al quadro della gioventù [illegible] ieri, avvolto da un eccessivo pudore, si è arrivati ad una sovrapposizione di immagini chiare e vive. I mali, le ribellioni aperte dell'età difficile ora si possono curare e temperare con maggiore rapidità, sempreché i genitori sappiano valutare obbiettivamente quel fenomeno [illegible] le varie trasformazioni che avvengono fra i 13 ed i 18 anni. Diete appropriate, sport, cure dermatologiche, debbono essere applicate tempestivamente e seguite pazientemente per aiutare i ragazzi a superare, senza traumi, le manifestazioni dell'età giovanile.

A loro il visone non interessa

I «teen» sentono molto [illegible] spirito [illegible] gruppo e la coesione del «clan» si esprime nel modo di pettinarsi, di vestirsi, di scegliere dischi e libri, di praticare questo [illegible] quell'altro sport. Fino a vent'anni fa una ragazzina protestava se il proprio abito [illegible] uguale a quello dell'amica: adesso succede esattamente il contrario. Si vuole avere una divisa, una particolare impronta che li distingua dal mondo degli adulti. Le pretese dei giovani non sono eccessive, i loro gusti [illegible] democratici, la loro originalità [illegible] individuale bensì collettiva. Generalmente questa intesa [illegible] li [illegible] a respingere un dato numero [illegible]. Ad esempio, la diciottenne, per la [illegible] festa [illegible] «debuttante» rifiuta il tradizionale abito lungo e candido per sostituirlo con un [illegible] minabito o [illegible] pigiama [illegible] velluto nero acquistato nella boutique sotto [illegible] o al grande magazzino.

Le ambizioni giovanili sono limitate a quel [illegible] di vestiario suggerito dalla realtà di [illegible] giorno: i blue-jeans [illegible] il «pezzo forte» [illegible] loro guardaroba; magliette e camicette destano più [illegible] resse dell'abito elaborato di sartoria. La pelliccia [illegible] visone [illegible] lascia indifferenti, mentre si entusiasmano per il cappottino [illegible] agnellino sintetico o per la pelliccetta in coniglio stampato a zebra [illegible] potere strapazzare a piacere. L'unico capo un po' più costosetto che reclamano è il giubbotto o soprabito [illegible] cuoio molto sportivo.

(A cura di Flora Gandolfi, [illegible] Rossetti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

SS. Faustino e Giovita, fratelli martiri (protettori [illegible] Brescia); S. Giordano.

OGGI, [illegible] 15 febbraio, il Sole [illegible] sorto alle 7,04 e tramonta alle 17,32. La Luna è alla vigilia [illegible] Novilunio (domani alle 17).

ricetta del giorno

Risotto al barolo

Far rosolare del burro, versarvi il riso con poco sale, coprire di buon Barolo (una bottiglia per quattro etti circa di riso) e far cuocere per 18-20 minuti. Cinque minuti prima che la cottura sia ultimata, aggiungere abbondante burro e formaggio e mantecare. Servire con Barolo.

IL CICLISMO SU STRADA RIPRENDE IL CAMMINO

Prima corsa a Laigueglia snobbata dai «big» italiani

(Adorni ha paura di un paio di pastiglie?)

Merckx e Bitossi, due corridori alla caccia [illegible] primo traguardo stagionale

DAL NOSTRO INVIATO

Laigueglia, sabato sera.

Vittorio Adorni, fiduciosamente atteso dagli organizzatori al via [illegible] Trofeo Laigueglia, ha snobbato la prima [illegible] della stagione ciclistica nazionale, anche se la sua nuova squadra, [illegible] Scic, aveva incluso il [illegible] nome fra gli iscritti. Il campione del mondo è rimasto a riposarsi, riprenderà l'attività [illegible] stradista dopo la Sei Giorni [illegible] Milano, probabilmente lunedì prossimo nel circuito francese di Aix-en-Provence. I motivi ufficiali di questa forfait stanno, oltre che nella logica stanchezza dopo il carosello sulla pista milanese e nel contrasto troppo stridente tra il clima del Palazzo dello sport [illegible] il freddo di questa ultima offensiva invernale in Riviera, [illegible] una ferita in zona delicata che impedirebbe al campione del mondo di pedalare con la necessaria disinvoltura.

La realtà, che vale anche per un [illegible] assente [illegible] riguardo, Dancelli, è invece un'altra. La Sei Giorni milanese si è disputata in clima di assoluta libertà anche [illegible] quanto si riferisce agli additivi chimici. Nel Trofeo Laigueglia, che si disputa oggi sulle strade della Riviera è invece previsto il controllo [illegible] antidoping. Le tracce di anfetamine, com'è noto, sono avvertibili agli esami di laboratorio anche parecchi giorni dopo [illegible] commesso il misfatto: sarebbe stupido rischiare a Laigueglia sabato per [illegible] paio di pastigliette ingoiate il mercoledì a Milano.

Anche Gimondi e Motta, pur non avendo partecipato alla «Sei giorni», hanno escluso il Trofeo Laigueglia dal loro programmi. La «élite» del ciclismo internazionale [illegible] corsa ligure è quindi rappresentata, oltre che [illegible] Merckx, [illegible] Bitossi, Zilioli, Michelotto, dallo spagnolo Jimenez, e dai francesi Anquetil e Poulidor. I quali ultimi [illegible] nascondono [illegible] la loro intenzione di allenarsi tranquillamente in vista delle prossime gare sulla Costa Azzurra.

Nemmeno Bitossi, del resto, sembra disposto alla battaglia: «Il [illegible] [illegible]rtamento — dice il toscano — dipenderà dal tempo. Se pioverà, potrei anche fare un po' di chilometri e poi tirar diritto verso l'albergo. Il Trofeo Laigueglia non è una corsa così importante che si possa rischiare una bronchite per vincerla a tutti i costi. Ci sono tanti giovani che non vedono l'ora di scattare. Se farà troppo freddo se la sbrighino loro».

Il Trofeo Laigueglia, insomma, potrebbe essere la corsa dei «debs». Ce ne [illegible] ben 43 [illegible] gara, su un complesso [illegible] un centinaio di partenti: ragazzi che mordono il freno, che vogliono inaugurare le tasche del professionismo dando battaglia subito, poco preoccupandosi, se, magari tra un mese, alla Milano-Sanremo, avranno già le gambe di piombo e dovranno rientrare [illegible] ranghi. I vari Cortinovis, Balasso, Conti, Cavalcanti, [illegible] Caterina, Basilio, [illegible] dilettanti [illegible] al primo contatto con [illegible] professionismo, hanno fretta [illegible] vincere, tanto più che l'occhio delle telecamere sarà presente ad accompagnare il vincitore fin [illegible] traguardo [illegible] Laigueglia, dove la corsa si [illegible] concluderà alle 15,30 circa.

Gianni Pignata

La serie [illegible]

Il Genoa a Padova

In serie B, il Genoa è impegnato sul campo di Padova. La squadra rossoblu nella rincorsa alle prime posizioni della classifica, dopo il successo di [illegible] [dome]nica scorsa sul Livorno ha [illegible] possibilità di intascare altri punti preziosi. Il Padova, tuttavia, pur occupando in graduatoria una posizione molto infelice, a [con]ferma di una forza non eccezionale, è deciso a rendere oltremodo difficile l'im[presa] della squadra ligure che ultimamente non è parsa irresistibile in zona goal.

Il programma: Bari (24) - Ternana (19); Brescia (25) - Reggina (22); Catania (19) - Cesena (14); Lazio (26) Catanzaro (17); Mantova (14) - Como (22); Modena (15) - Lecco (17); Monza (15) - Spal (16); Padova (15) - Genoa (22); Perugia (18) - Livorno (10); Reggiana [illegible] - Foggia (22).

Serie C, girone A

Il Novara ad Asti

Nel girone A della serie C [illegible] il derby piemontese fra l'Astimacobi e il Novara. Il Novara in netta ripresa (il suo distacco dalla capolista Piacenza è ormai ridotto a soli tre punti) gioca per assicurarsi l'intera posta. La compagine astigiana, tuttavia, è in zona retrocessione e farà di tutto per limitare i danni.

Il programma — Alessandria (24) - Legnano (18); Biellese (18) - Rapallo (14); Astimacobi (15) - Novara (29); Monfalcone (23) - Verbania (18); Piacenza (29) - Cremonese (16); Pro Patria (22) - Treviso [illegible]; Solbiatese (28) - Savona (22); Trevigliese (22) - Triestina (26); Udinese (24) - Sottomarina (12); Venezia (18) - Marzotto (13).

il medico della famiglia

Per stimolare l'appetito

Una lettrice domanda: *«Per aumentare [illegible] peso, è proprio [illegible] che prenda anche un tonico?».*

— Non è indispensabile, ma [illegible] presente che i tonici, [illegible] genere, servono a stimolare l'appetito, ed aiutano quindi, indirettamente, ad ingrassare.

* *

La signora [illegible] V., domanda: *«Cosa [illegible] avere [illegible] stenosi all'aorta?».*

— E' un tipo [illegible] malattia cardiaca nella quale la valvola aortica è ristretta da una cicatrice del tessuto o da una alterazione congeni[ta]. La suddetta valvola separa il ventricolo sinistro dall'arteria principale (aorta), che porta il [illegible] al resto del corpo.

* *

[illegible] B. scrive: *«Mio figlio è nato con un piede deforme. E' possibile curare tale deformità?».*

— Sì, ma dovremmo [sa]pere di più su questa deformità. L'applicazione di apparecchi ortopedici è molto utile. Se [illegible] non si ottengono i risultati sperati, è possibile ricorrere all'intervento chirurgico.

La signora L. M. scrive: *«Ho quasi 67 anni e [illegible] di buona salute. Farei bene a prendere una compressa di vitamina al giorno?».*

— [illegible] il suo organismo li richiede, [illegible] vitamine sono utilissime. Chieda consiglio al medico.

* *

Il signor R. C., scrive: *«Anni fa [illegible] ruppi il naso in un incidente e da [illegible] ho difficoltà a respirare attraverso una narice. Un'operazione potrebbe eliminare questo difetto?».*

— Sì. Consulti [illegible] specialista in operazioni di plastica al naso.

* *

Una lettrice domanda: *«E' vero che dal momento della concezione fino a quello della nascita del bambino devono trascorrere esattamente 280 giorni?».*

— No, [illegible] giorni sono la media del periodo di gravidanza. Infatti la maggior parte dei bambini [illegible] 10 giorni prima o alcuni giorni dopo il [illegible] giorno.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

l'oroscopo per domani [illegible] lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani una collocazione armoniosa di Saturno conferirà un tono abilitante alle vostre azioni; lunedì vi [illegible] maggiore incertezza. *Sentimenti:* la serata di lunedì è [illegible] per nuovi [illegible], fidanzamenti e riappacificazioni. [illegible] gioie. *Salute:* andate a letto presto per recuperare energia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* meglio risolvere i problemi finanziari entro domani; lunedì incontrerete un clima più paralizzante. Successi nelle professioni che hanno [illegible] l'arte. *Sentimenti:* serene le relazioni affettive. Dedicate particolari cure ai bambini. *Salute:* [illegible] prudenza domenica nel guidare.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* approfittate di domani per sistemare le questioni economiche familiari. Lunedì sarete interamente presi dal lavoro che [illegible] date respiro. *Sentimenti:* nei legami d'amore vi [illegible] egocentrici. Attenti a non guastare le buone relazioni. *Salute:* [illegible] in netta ripresa.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio) *Affari:* incontrerete piccole difficoltà, ma in compenso lunedì pomeriggio otterrete ottimi [illegible] consolideranno la [illegible] vostra posizione economica. *Sentimenti:* cielo dell'amore senza nubi all'orizzonte. Clima propizio per relazioni affettive semplici. *Salute:* dedicate il tempo libero ad uno sport.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* ottima intesa con persona che [illegible] permetteranno di intraprendere transazioni vantaggiose. Guadagni per chi [illegible] occupa di spettacoli. *Sentimenti:* domani il vostro temperamento tirannico potrebbe guastare una relazione affettiva [illegible] durava da tempo. *Salute:* controllate l'alimentazione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* difficoltà economiche create da [illegible] e da Nettuno. Concentrandovi e riflettendo potrete superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* il clima affettivo non è esente da scosse che disorientano la persona amata. Siate comprensivi. *Salute:* [illegible] nervosa con ripercussioni sulla digestione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* lunedì mattina il settore dei [illegible] è [illegible] disseminato di ostacoli. Al pomeriggio scompariranno tutti come per incanto. Limitate le spese. *Sentimenti:* [illegible] vi farà apparire dei sogni d'amore realizzabili, mentre in verità sono chimerici. Avrete delusioni. *Salute:* attenti ai reni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* domani Marte [illegible] segno provoca una grande confusione nel settore delle finanze. Lunedì gli astri danno la possibilità di recuperare. *Sentimenti:* la vostra indole umbrosa e gelosa vi [illegible] spetto [illegible] negherà le gioie dell'amore. Cielo più sereno lunedì. *Salute:* [illegible] eccitabilità e disturbi nervosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* [illegible] non potrete fare a meno [illegible] portare a termine certi lavori noiosi. Lunedì ogni attività diventa più [illegible] o redditizia. *Sentimenti:* le [illegible] [illegible] porteranno all'incomprensione. Per lunedì sera [illegible] prevede qualche buona [illegible] tizia. *Salute:* [illegible] i viaggi lunghi.

CAPRICORNO (22 dic-21 genn.) *Affari:* domani pare che Marte si diverta a farvi dispetti. Non perdete d'[illegible] i portafogli, l'orologio o i preziosi che portate addosso. *Sentimenti:* una persona cara vi risolleverà il morale. Lunedì coglierete l'occasione per riappacificarvi con i parenti. *Salute:* moderazione a tavola.

ACQUARIO (22 genn. - [illegible] febbr.) *Affari:* Mercurio nel segno [illegible] molti nuovi progetti. Nell'esecuzione [illegible] trascurate il consiglio degli amici e dei familiari. *Sentimenti:* un problema [illegible] cuore [illegible] domani è fonte di tormento diverrà [illegible] [illegible] di gioia lunedì. *Salute:* passerete da uno stato euforico ad uno depressivo.

PESCI (19 febbraio - 20 [illegible]) *Affari:* la fortuna [illegible] guidata dalla Luna nel Segno, verrà a visitarvi lunedì. Domani dovrete essere cauti nel maneggiare denaro. *Sentimenti:* la serata di lunedì si presenta con Venere amica degli innamorati e dei giovani. Non dimenticate i parenti anziani. *Salute:* in costante ripresa.

l'avvocato di fiducia

Il fallimento

Colui che è stato dichiarato fallito, può esercitare il commercio mentre dura il suo fallimento?

(C. A. - Torino)

Sì. [illegible] sussiste, quale con[seguenza] della dichiarazione di fallimento, il divieto di esercitare la professione di imprenditore commerciale.

[illegible] conseguenza si ha [illegible] lo nel caso di condanna penale per bancarotta fraudolenta o semplice: [illegible] primo caso, l'inabilitazione all'esercizio di un'impresa commerciale dura dieci anni (articolo 216 R.D. [illegible] marzo 1942, n. 267), nel secondo due [an]ni soltanto (articolo 217 stessa legge).

dott. Carlo [illegible]

Nel caso in cui un imprenditore venga dichiarato fallito, può continuare ad essere tutore [illegible] un minore?

(A. A. - Alessandria)

No. Dispone l'articolo 350 codice civile: «Non possono [illegible] nominati tutori [illegible], se sono stati nominati, devono cessare dall'ufficio: (tra gli altri) [illegible] fallito che non è stato cancellato dal registro [illegible] falliti».

dott. Carlo Basso

Sto preparandomi privatamente all'esame di guida, sia nella parte teorica sia [illegible] quella pratica. Quando mi sentirò sicuro per affrontare l'esame, a chi dovrò rivolgermi?

E' sufficiente che mi presenti all'Ispettorato della Motorizzazione?

([illegible] I. Torino)

Non dovrà fare altro [illegible] presentare la domanda all'Ispettorato della Motorizzazione, allegando la prescritta documentazione. [illegible] ricordi di indicare nella domanda il [illegible] di patente che intende [illegible].

Dopo [illegible] mese (e non prima) dalla data di rilascio dell'autorizzazione per esercitazione di guida, autorizzazione che viene rilasciata a chi [illegible] fatto domanda per sostenere l'esame, potrà far fissare [illegible] data dell'esame di idoneità. Le ricordo che l'autorizzazione è valida per tre mesi: per giustificati [illegible] può essere prorogata per un periodo massimo di altri tre mesi.

[illegible] Carmine De Vizio

la posta dei lavoratori

Il cumulo stipendio-pensione

[illegible]. — Con rabbia, vedo che tutti scrivono «divieto di cumulo stipendio-pensione» quasi che si tratti di accumulare rotoli di monete d'oro uno sull'altro. Definizione sbagliatissima, visto che la media delle pensioni era di circa 22.000 lire mensili. Bisogna dire invece «confisca delittuosa delle pensioni dei combattenti della vita costretti a lavorare per vivere». Non sarà difficile trovare una dozzina di disperati, schifati e stufi di vivere in queste condizioni di ingiustizia, decisi a farsi bruciare vivi. (Carlo J. W. - Trieste).

R. — *Che il sostantivo «cumulo» la irriti, perché le richiama alla mente l'idea del tesaurizzatore, che non si identifica certo con quella del pensionato, possiamo capirlo. Ci permetta di dirle, però, che nemmeno la sua definizione della ritenuta è molto ortodossa. Attuale invece, anche se macabra, l'idea dei votati al rogo, che per altro le auguriamo di non poter provare.*

D. — **Da quanto ho potuto capire finora leggendo il giornale mi pare che, mentre si dà per certo il graduale trasferimento del Fondo sociale allo Stato, l'adozione di un miglior rapporto tra pensione e retribuzione e la parziale riammissione del cumulo, non si parla più dell'aumento del 10 per cento ai pensionati che percepiscono più del minimo. Cosa ne pensate?**

(G. L. - Torino)

R. — *Che se l'aumento dovesse riguardare soltanto i minimi e si facessero in [illegible] le pensioni di importo superiore, si commetterebbe un'altra ingiustizia a danno degli autentici pensionati. In [illegible] caso, infatti, i titolari di pensioni minime avrebbero migliorie immediate, e quelli avvenire delle prospettive soddisfacenti, mentre i beneficiari di importo superiore al minimo dovrebbero accontentarsi della scala mobile.*

o. p.

La domenica sugli ippodromi

Tornano in pista Nebbiolo [illegible] Rivasco

Nessuna gara [illegible] eccezionale rilievo nella domenica ippica, [illegible] molte buone prove. L'avvenimento più atteso è costituito dall'inizio a Roma della grande riunione primaverile [illegible] galoppo che culminerà nel pomeriggio nel Derby.

La [illegible] più ricca di domani è destinata ai [illegible]: a Milano ed ospiterà. Otto cavalli di [illegible] anni nel Premio Nico Castellini (lire 5.500.000, m. 2600): Relax (G. C. Baldi), Rivasco (Ex. Bazzecchi), [illegible] (I. Bertini), Senario (S. Brighenti), Nebbiolo (M. [illegible]betta), Condor (E. Gubellini), Frigol (Aless. Cicognani), Quadragenario (G. Ceccato). Nebbiolo, dopo i [illegible] riodi di riposo, appare di solito [illegible] brillante e partirà quindi favorito; Rivasco, anch'esso alla ricomparsa, sarà [illegible] dei soggetti più seguiti in questa gara.

[illegible] gare, ciascuna con due milioni di dotazione, offrono altri [illegible] di di[illegible] interesse nel pomeriggio milanese: due milioni anche per i puledri toscani impegnati a Firenze nel Premio Val Serchio (m. 1600): Marisa penalizzata di 20 metri nei confronti di Crassulo, Sioux, Merllina, Parizza, Fraida, Murat. Confronto Ridana-Spitfire a Bologna nel Premio Piazza Nettuno (L. 1.975.000, metri 2100) in cui corrono [illegible] che Mintilogh, Cengia e Baudo. Altre corse [illegible] trotto a Trieste, Aversa e Palermo.

[illegible] Roma-Capannelle due gare [illegible] centro: una per i giovani, il Premio Michelangelo (L. 3.300.000, m. 1600) con Chillon [illegible], Anticoli 57, Emilio 54½, Divex 54, Conte Azzurro 51, Nuit de Charmes [illegible]; l'altra per gli anziani, il Premio Colli Capitolini (L. [illegible], m. 1600). Vi partecipano: Timone 53, Tchin Tchin 56½, El Redentor 53½, Small 54½, Mego[illegible] 58, Offenbach 56½. Corse al galoppo anche a Pisa: [illegible] il Premio Unire (Lire 1.650.000, m. [illegible]).

★ MILANO (trotto, ore 14,30): 1. Radiant Look-Lazzaro; 2. Strehle-Fustey; 3. Taranto-Martino; 4. Dilingue-Amontillado; 5. Ungherese-Canago; 6. Rivasco-Nebbiolo; 7. Meriggio-Terry; 8. Reva-Silvano di J.

★ TRIESTE (trotto, ore 14,30): 1. Tafi-Zebo; 2. Norico-Diademato; 3. Fraser-Happiness; 4. Aquileia-Miss Loretta; 5. Troiano-Sillia; 6. Minotte-Tridramma; 7. Nimble Lady-Meadow Janice; 8. Rubino-Pyrgio.

★ BOLOGNA (trotto, ore 14,30): 1. Casarin-Riserva; 2. Fanny-Apostolo; 3. Fernanda-Quetana; 4. Ambo-Trevel; 5. Aragilio-Oliana; 6. Ridana-Spitfire; 7. Caravel-Celen; 8. Capinor-Leoville.

★ FIRENZE (trotto, ore 14,30): 1. Quinbe-Edacr; 2. Quiscia-Dabid; 3. Gabbert-Dabianne; 4. Baronda-Baleko; 5. Farnese-Grafeo; 6. Sioux-Murat; 7. Ardolino-Devin; 8. Polvere-Cariolo.

★ PISA (galoppo, ore 14): 1. Berlo-Jostal; 2. Friuli-Newmarket; 3. Wildmann-Doretta; 4. Waxemann-Amsterdam; 5. Antelea-Mosella; 6. Fuoq-Passirano; 7. Flaubert-Taulon; 8. Slam-Tevere.

★ ROMA (galoppo, ore 14,30): 1. Risque Net-Nire; 2. Sorleen-Syria; 3. Martorella-Olmeto; 4. Pevra-Bizarre; 5. Anticoli-Conte Azzurro; 6. El Redentor-Small; 7. Gardone-Tilbury; 8. Angaran-Nardini.

★ AVERSA (trotto, ore 14,00): 1. Quosos-Solmaggiore; 2. Daisy Manor-Barrells; 3. Soberano-Kalle Fra; 4. Balardo-Scappante; 5. Quantal-Orrb; 6. Lenin-Vergone; 7. Forbazan-Chesterknome.

★ PALERMO (trotto, ore 14,45): 1. Ellers-Nomimarket; 2. Israil-Marabin; 3. Carlilco-Poker; 4. Refolo-Quarterly; 5. Botticelli-Scano; 6. Olmedo-Larnack; 7. Giusabi-Merlo; 8. Schweppe-Tergann.

Oggi Be Sweet a Milano

Tre milioni in palio oggi all'ippodromo del trotto di San Siro (Milano) nel Premio Tor [illegible] Valle (m. 2060) con [illegible] presenza di Be Sweet (J. Froemming) penalizzato di [illegible] metri nei confronti di Gladio (L. Castelli), Ostiano (W. Casoli), [illegible] (S. Brighenti), Sacripante ([illegible] Rivara). Tutto fa pensare che la [illegible] di Be Sweet le permetterà di superare l'ostacolo del terreno, [illegible] certo pesante, per aver ragione di Gladio, nettamente migliore di avversari incontrati molte volte. Affollate le altre gare del pomeriggio, [illegible] vistosi premi in palio che meriterebbero una migliore categoria di concorrenti.

Trotto anche a Tor [illegible] Valle (Roma) con un Premio Piemonte (L. 2.300.000, metri 2000) anche più interessante agonisticamente della prova milanese: Spezzano (F. Pappalla), Pretorio (Od. Baldi), Badrenar (Ph. Baldi), Tobruk (V. Scotolini) riceveranno 20 metri [illegible] Sollaru (P. Milani) e Tibrizio (Al. Cicognani); scelta difficile fra questi ultimi, migliori sulla carta dei rivali, pur concedendo valide *chances* a Tobruk.

Ormai a carattere consolatorio la riuscitissima riunione invernale di galoppo [illegible] Agnano (Napoli): gare ancora affollate, ma motivi di scarso valore tecnico.

Elvio Rossi

★ MILANO (trotto, ore 14,30): 1. Nocchio-Arree; 2. Zagabria-Tiduto; 3. Stupendino-Vecente; 4. Be Sweet-Gladio; 5. Anassasa-Zimone; 6. Negi-Gambol; 7. Caracol-Lilla; 8. Tipperary-Canasta.

★ ROMA (trotto, ore 14,30): 1. Riplea-Ragaro; 2. Prospero-Globor; 3. Bellini-Gily; 4. Carlotalegar; 5. Eletto-Rotto; 6. Solone-Ebrizio; 7. Enoch-Risquis; 8. Viola-Monette.

★ NAPOLI (galoppo, ore 14,30): 1. Mohtalrar-Romasse; 2. Aiguille Noire-Pepin Le Jeune; 3. Jolly-Berar; 4. Andriola-Encard; 5. Russ-[illegible]cork; 6. Giarres-Balda; 7. Kronos Rosi-Daffodyl.

Calcio, «week-end» del primato

Alle 15 il primo scontro

Oggi tocca al MILAN

Rocco: "Partita difficile" Rivera: "Siamo concentrati"

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, sabato sera.

Pisa e Milan stanno per scendere in campo. Chiediamo un pronostico a Rocco. Il «paron» è piuttosto preoccupato, anche se vuole convincere gli astanti del contrario. «Partita difficile», si limita a dire. E «capitan» Rivera, col suo tono tranquillo di ragazzo bene educato, gli viene di rincalzo. «Parola santa, partita difficile quella che ci aspetta, anche se è meglio non esagerare in apprensioni. Io non so, ma con il torneo a sedici squadre non esistono più gare facili, mai che ti capiti di incontrare una compagine che abbia l'animo sereno. Le squadre che ti trovi di fronte o debbono badare a sfuggire alla serie B, o puntano al primato, o semplicemente sono nei guai per colpa di qualche crisi. Tutte hanno bisogno di punti come del pane e, perciò, abbiamo finito con il farci l'abitudine. Ogni *match* è un grosso impegno, talvolta impensieriscono di più le equipes che [illegible] per la maggiore e che rimediano con la grinta alla mancanza dei cosiddetti campioni».

«Un pronostico per Fiorentina-Cagliari?».

Rivera non si sbilancia. Ma non lo fa per posa, soltanto gli succede di non saper esprimere un pronostico. «Perché dovrei divertirmi a sparare che vince Caio o che vince Tizio? La Fiorentina, senza alcun dubbio, ha dalla sua l'esperienza. E' più compatta, più omogenea. Ma il Cagliari, se Riva indovina la giornata di grazia, è capace di qualsiasi prodezza. Tentare una previsione è come giocare agli indovinelli. Guardi, è proprio una partita da 1-X-2, e sono sincero».

Il Milan è impegnato su tre fronti, campionato italiano, Coppa dei Campioni e Coppa Italia ed i matchs davvero importanti capitano tutti insieme. Non le sembra un grave handicap?».

«Mi pare proprio di no. Questi benedetti confronti importanti, prima o poi bisogna pure affrontarli. Tanto vale affrontarli a breve scadenza. Siamo meglio concentrati, non vi è possibilità di distrarsi».

Ed il Pisa? Sentiamo Mosciaro, il centravanti. «Il Milan non è soltanto Rivera e Prati, il Milan è un complesso dalle grandissime doti. Per cercare di imporci, abbiamo un'arma sola, quella di lanciarci all'offensiva disperata, comportandoci né più né meno come ci siamo comportati con il Torino».

Ma i rossoneri concederanno al Pisa libertà d'azione? Rocco scrolla le spalle, atteggiarsi a mago non gli piace, sputar sentenze non è il suo forte. «Stiamo tutti tranquilli — ammonisce —, vedremo fra poco». *Intanto, gli scappa un mezzo sorriso e lo spiega raccontando che è tornato finalmente padrone della valigia. Crediamo di aver capito male: una valigia? Rocco conferma, tutto contento. L'altro giorno aveva da sbrigare un lavoro a Genova, quindi non ha viaggiato con la squadra, che si trasferiva a Viareggio. Ha affidato il suo bagaglio personale a Fogli, che se l'è dimenticato in treno. Il bagaglio di Rocco ha fatto mezzo giro d'Italia, inseguito da una serie di telefonate, finché è ricomparso questa notte all'albergo viareggino dei rossoneri.*

Gigi Boccacini

PISA: Annibale; Casati, Gasparroni; Gasparini, Lenzi, Gonfiantini, Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi. (12° Bravigliari, 13° Barontini). Allenatore Lucchi.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (12° Belli, 13° Maldera). Allen. Rocco.

Il big-match di Firenze sarà diretto da Sbardella

Fiorentina-Cagliari: SBARDELLA
Inter-Palermo: DI TONNO
Juventus-Roma: DE MARCHI
Lanerossi-Torino: VACCHINI
Sampdoria-Napoli: FRANCESCON
Varese-Atalanta: CARMINATI
Verona-Bologna: ACERNESE

Sulla direttrice Pisa-Firenze i tre «maghi» dello scudetto

Eccoli, i tre pretendenti allo scudetto, i «maghi» della panchina. Scopigno, Rocco e Pesaola camminano affiancati: sembrano tre amici; invece, nei loro sguardi è facile sorprendere una reciproca diffidenza, la tensione di una guerra che logora i nervi e che scoppierà aperta nel giro di ventiquattr'ore, oggi a Pisa domani a Firenze. Scopigno sembra il più sospettoso; Rocco fa il sorriso forzato, Pesaola è il più pensoso. Domani sera, però, uno di questi sorriderà. Ma chi?

Quasi un dilemma Fiorentina o Cagliari?

Pesaola - Scopigno una guerra di nervi

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Ultime ore di vigilia per i protagonisti di Fiorentina-Cagliari, la prima delle sfide dirette per le [illegible] allo scudetto. Domani saranno a confronto Pesaola e Scopigno, Amarildo e Riva, De Sisti e Brugnera, Albertosi e Superchi, Maraschi e Boninsegna, tanto per ricordare alcuni dei duelli più interessanti fra i singoli nel quadro generale dell'incontro. Dal risultato, è chiaro, dipenderà gran parte dello svolgimento della futura lotta per il titolo, tanto più se si considera l'attenzione particolare, e diretta, che Pesaola e Scopigno avranno per le vicende che interessano il Milan, impegnato oggi nell'anticipo di Pisa.

In quali condizioni si accingono al confronto di domani i due «maghi» che sorprendentemente il campionato ha lanciato, a spese di illustri «colleghi» che quest'anno altro non hanno collezionato se non delusioni in serie? La situazione in cui si trovano Pesaola e Scopigno è assai simile: l'uno e l'altro sono attentamente seguiti da parecchie delle società che vanno per la maggiore e alcune di queste sembra che già abbiano compiuto passi «ufficiosi» al fine di assicurarsi la loro collaborazione per il prossimo anno. Così, Pesaola interessa al Napoli, all'Inter, alla Juventus, oltre che alla Fiorentina, che intenderebbe confermarlo per il prossimo campionato, malgrado le ambiziose pretese finanziarie dell'italo-argentino. E, altrettanto numerose sono le «pretendenti» per Scopigno, fra cui la più quotata pare essere ancora l'Inter.

Da una parte c'è Pesaola, con la fiducia che gli deriva dall'avere ritrovato un elemento del valore di Amarildo, oggi assuefatto alla disciplina di squadra, con De Sisti, Merlo, Maraschi e il giovane portiere Superchi in splendenti condizioni di forma, senza alcuna preoccupazione di schieramento, potendo contare su tutti i titolari, ben decisi a farsi valere, a cancellare dal campionato la fresca e vivente realtà rappresentata finora dal Cagliari.

Dall'altra parte c'è Scopigno, il «mago filosofo», oggi impegnato ancor di più nel convincere i suoi giocatori dell'effettiva possibilità di riuscire nell'impresa di battere la Fiorentina, impegnato a ridar lena e vigore ad una squadra che ultimamente, senza i goal di Riva e di Boninsegna, sembra aver smarrito lo slancio primitivo. Ma, più che altro, Scopigno deve risolvere, con la spiccata sensibilità umana che lo contraddistingue e che ha fatto in gran parte la sua fortuna, il grave problema di Greatti, il giocatore che ha accusato un gravissimo lutto familiare proprio due giorni fa.

Stamane i giocatori della Fiorentina si sono allenati in completa distensione a Coverciano, mentre i cagliaritani sono andati a spasso per la città, in pacifico relax. Ma la calma è solo apparente, al di là delle dichiarazioni ufficiali. Pesaola dice: *«Di giorno in giorno sono più fiducioso sulle possibilità di vittoria della mia squadra».* Scopigno ribatte: *«Chi crede il Cagliari in crisi avrà una brutta sorpresa».* Ma si vede chiaramente che ambedue i «maghi» sono tesi, preoccupati. Hanno paura di fallire la prova forse più importante, per la squadra e per loro.

Paolo Patruno

Rispuntano i bagarini

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (12° Bandoni; 13° Ceccotti). Allenatore: Pesaola.

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nené, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (12° Reginato, 13° Tomasini). Allenatore: Scopigno.

Tutto esaurito allo Stadio Comunale. I «bagarini» sono entrati in azione vendendo a 20.000 lire posti di tribuna il cui costo normale è di 6000 lire. L'incasso record di 75 milioni registrato per Fiorentina - Juventus è già stato battuto.

Domenica calda (anche con la neve) per le torinesi

Juventus senza Haller nel duello tra gli «H H»

Ancora rinviato il rientro di Bercellino - La Roma si affida ai «vecchi» e al contropiede per non perdere

In Juventus-Roma i due Herrera, Heriberto ed Helenio, rinnovano un duello che resta pur sempre spettacolare anche se ha perso buona parte del fascino che un giorno lo contraddistingueva. Sembrano ormai lontani i tempi in cui Helenio guidava la grande Inter ed Heriberto strappava lo scudetto alla grande Inter. A pensarci bene, invece, sono ricordi di pochi anni fa, resi più lontani da questo calcio così frenetico, così propenso ad aggiornare i personaggi, ingigantendoli nelle loro dimensioni, oppure sostituendoli con altri. Helenio, tramontata la grande Inter, è passato alla Roma, una Roma inneggiante ai giovani e che, tuttavia per far fronte alla Juventus, domani rispolvererà i «vecchi» perché in certe partite l'esperienza è indispensabile.

Heriberto, da parte sua, oggi si ritrova tra le mani una Juventus un po' malconcia nel morale, proprio nell'anno in cui disponeva della squadra giusta per puntare allo scudetto. Dunque, un duello tinto di malinconia neppure scalfirà il fascino e la discutibilità dei due allenatori che domani siederanno in panchina a due metri l'uno dall'altro, due personaggi legati da un cognome uguale, e da una classifica che mai si addice alle loro ambizioni.

La Juventus sarà priva di Haller, che è infortunato e bada a guarire bene per scendere in campo domenica prossima a Bologna in omaggio ad una certa sospirata rivincita. Inoltre, contrariamente alle previsioni è stato ancora rinviato il rientro di Bercellino al quale, nella valutazione di Heriberto, non basta un solo collaudo (quello di giovedì) per riprendere il passo del campionato. La squadra bianconera, in sostanza, è annunciata ufficialmente come la stessa di Palermo con l'unica forzata variante di Sacco al posto di Haller.

Il tedesco, nelle ultime partite, ha «salvato» la Juventus con goal preziosi. Adesso che viene a mancare gli si chiede chi segnerà: «Anastasi o Zigoni», risponde con un sorriso di speranza. Castano, in settimana ha detto che oggi la Juventus è serena e che da questa serenità si potrà riavere il gioco e i successi di un tempo. Momentaneamente chiuso il pericolo delle contestazioni ai tifosi della squadra bianconera, domani si chiede un affettuoso incitamento. Un convincente successo contro la Roma potrebbe servire ad allontanare qualche rancore e qualche delusione, per tutti.

Helenio Herrera, giunto questa mattina a Torino, annuncia una Roma tenace e pronta ad offendere la Juventus in contropiede. Il mago, «l'uomo più popolare di Roma», come è stato eletto in questi giorni, oltre a non disporre di Landini, dimentica che la porta della Juventus sarà ancora difesa da Giuliano Sarti, uno dei suoi «fedelissimi». Giuliano Sarti, ieri, ha parlato a lungo di Helenio; domani, prima di scendere in campo, sicuramente tra i due correrà una cordiale stretta di mano e un abbraccio. Sul campo poi saranno nemici, per la prima volta.

«Un bravo uomo — dice Sarti di Helenio Herrera — e di lui non si può che avere un bel ricordo. Ma stiano tranquilli i tifosi bianconeri. Anche se ricordo il passato, non sono il tipo che si lascia prendere dalla tenerezza. Domani sarò il più feroce oppositore dell'attacco giallorosso».

Franco Costa

JUVENTUS: Sarti; Favalli, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zigoni (12° Anzolin, 13° Menichelli). Allenatore: Heriberto Herrera.

ROMA: Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Santarini; Scaratti, Peirò, D'Amato, Capello, Salvori (12° Pizzaballa, 13° Cordova). Allenatore: Helenio Herrera.

Il Torino a Vicenza preludio di Coppa

La partita è difficile per la situazione precaria dei vicentini - Fabbri rischierà anche Moschino?

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, sabato sera.

L'ultima vittoria in campionato del Lanerossi Vicenza risale al 12 gennaio scorso. Fu addirittura un trionfo: 3 a 0 alla Sampdoria, un risultato che fece credere ai tifosi veneti un rilancio della loro squadra. Invece, da allora sempre e solo guai: sconfitta in casa ad opera del Pisa, sconfitta a Verona (ricupero), sconfitte a Milano (Inter) ed a Bologna. Il quadro, piuttosto triste, presenta con sufficiente veridicità la situazione della squadra biancorossa, che domani ospiterà il Torino.

In breve, Lanerossi Vicenza-Torino sarà una partita importante, una gara che i vicentini disputeranno con l'ardore dei disperati. I granata sanno che li attende un pomeriggio «di fuoco». Fabbri, che è particolarmente impegnato in questo periodo, sta cercando di infondere nei suoi uomini la necessaria tranquillità, ma ammette che la partita presenta difficoltà gravissime. Poi, pensa ai recenti successi dei suoi, e ritorna a parlare di fiducia. I granata negli ultimi tempi

Ora c'è da superare l'ostacolo Vicenza, e l'impresa appare difficile anche perché i granata pensano già alla partita di mercoledì pomeriggio con lo Slovan di Bratislava, primo match di qualificazione valevole come quarto di finale per la Coppa delle Coppe. Questo grosso ed importante impegno internazionale condiziona l'intera squadra per Vicenza e condiziona anche Fabbri, che pensa di lasciare a riposo Moschino allo scopo di prepararlo meglio per il confronto con gli ospiti orientali. La sicurezza e la tranquillità dimostrate anche stamane sul campo di Gardo durante l'ultimo allenamento, hanno consigliato a Fabbri di riflettere ancora. Ferrini sta bene, è probabile che il tecnico granata decida di mandare in campo anche Moschino, regista dell'intera squadra. Il Torino affronterebbe così i biancorossi veneti al gran completo.

Giulio Accatino

LANEROSSI: Luison; De Petri, Volpato; Carantini, Calosi, Tumburus; Menti, Reif, Cicolo, Bisoioli, Romanzini. (12° Bardin, 13° Fasoli). Allenatore: Puricelli.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin. (12° Sattolo, 13° Mondonico). Allenatore: Fabbri.

Ma le altre non stanno a guardare

Inter Palermo

Ritorna Mazzola centravanti, Poli verrà schierato mediano al posto di Bertini che sarà avanzato mezz'ala. Il Palermo conferma la formazione che ha pareggiato con la Juventus. I nerazzurri debbono assolutamente vincere. La squadra siciliana punta al pareggio.

Inter: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Landini, Suarez, Poli; Jair, Bertini, Mazzola, Corso, Vastola (12° Reali, 13° Bedin). All. Foni.

Palermo: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Bercellino, Troia, Reja, Ferrari (12° Ferretti, 13° Ferrucconi). All. Di Bella.

Verona Bologna

Pugliese conferma la squadra che ha largamente battuto il Lanerossi Vicenza e che domani punta a conquistare almeno un punto. Il Verona, tuttavia, appare in progresso e Cadé inciterà i propri giocatori ad inseguire il successo pieno.

Verona: Da Mini; Ranghino, Ripari; Maddé, Battistoni, Petrelli; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (12° Piccoli, 13° Sega). All. Cadé.

Bologna: Adani; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi (12° Gazzelli, 13° Cresci). All. Pugliese.

Varese Atalanta

Il Varese, dopo il significativo 0-0 di Cagliari, ospita la discussa e demoralizzata Atalanta. Nella squadra nerazzurra Pelagalli sostituirà lo squalificato Dotti. Partita molto importante per la bassa classifica con pronostico a favore del Varese.

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Dolci, Sarti; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Cattai, Gollo (12° Carmignani, 13° Badari). All. Arcari.

Atalanta: De Rossi; Poppi, Dardoni; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (12° Cometti, 13° Novellini). All. Angeleri.

Samp Napoli

Ancora assente Francesconi, la Sampdoria ha un compito molto difficile: comunque, deve assolverlo per aggiungere punti ad una classifica molto precaria. Il Napoli conferma la squadra che ha trionfato sull'Inter, con Altafini centravanti.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Sabatini; Delfino, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Novelli (12° Matteucci, 13° Garbarini). All. Poggi.

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (12° Cuman, 13° Sala). All. Di Costanzo.

La pista del Sasslong è "mondiale"

Sci azzurro, qualche speranza

SELVA VAL GARDENA, sabato sera.

La prova generale dei «mondiali» si è conclusa ieri. Risultati regolari sia nella discesa femminile, che in quella maschile a torto contestata dagli austriaci, a conferma di un certo assestamento nella graduatoria dei valori dello sci alpino internazionale. Il bilancio risulta favorevole agli organizzatori anche per quel che riguarda la tanto discussa pista di discesa maschile.

Il grosso guaio è stato che a promuovere le discussioni sono stati gli austriaci, in palese malafede, e a continuarle gente che gli sci nei piedi non li ha mai messi e formula giudizi sulla base di fotografie e planimetrie.

Chi ha visto ieri la discesa maschile, i corridori impegnati su salti di quaranta metri, distanziati a trabocchetto, tanto che dall'uno si cadeva esattamente sul successivo senza la possibilità di ammortizzare, chi ha visto la gara e non l'ha soltanto immaginata seguendo le cifre luminose del tabellone elettronico, non può avere dubbi. La pista del Sasslong è un tracciato da campionato del mondo, in grado cioè di selezionare i migliori elementi e allinearli in un ordine di arrivo logico, qual è quello di ieri.

Chiediamo quindi una volta per tutte l'argomento e passiamo ai risultati. La più bella sorpresa per noi è venuta da Helmut Schmalzl l'atleta della squadra azzurra, un sognatore che sugli sci si mantiene invece molto aderente alla realtà. E' giunto decimo, con poco più di un secondo e mezzo da un atleta come Daetwyler che ha già al suo attivo una medaglia olimpica e con il risultato ottenuto completa la prima parte della scalata ai numeri di partenza buoni, quelli di secondo e primo gruppo che permettono di vincere.

L'imprevisto peggiore quello toccato alla Demetz, prima nella «no-stop» che è quasi una gara, e trentesima nella prova vera per l'errore dei suoi molti allenatori al momento della sciolinatura. Molti, poiché tra squadra A e squadra B riunite, i tecnici assommano a quattro. Ora tra Sturparo, Milianti, Menardi e Stuffer c'è da tirar la monetina per individuare chi ha sbagliato. L'errore rimane, con tutte le sue conseguenze, che portano al ritiro di Giustina Demetz dalle competizioni.

Giorgio Viglino

Sulle piste del Piemonte

A Bardonecchia, domani, otto squadre maschili e femminili di livelli si contenderanno il [illegible] Premio Verney, in una gara di slalom gigante (metri 2800) che si disputerà al Melezet. La prova è molto attesa (vi è una ricca dotazione di premi) per la presenza di Lucetta Locatelli, giovane ed ottima discesista che ha fatto parte anche della squadra nazionale, Anna Dorco, Sergio Losa e Paolo Merlo. Gareggerà anche una formazione di [illegible] giovanissimi guidati da Mario Soldati (omonimo dello scrittore).

Dopo il freddo polare un'ondata di maltempo

Ancora abbondanti nevicate e traffico semiparalizzato

La precipitazione è continuata per tutta la notte - Stamane nevicava ancora in parecchie zone - Sospesi nell'Astigiano e nell'Acquese alcuni servizi automobilistici di linea - Passi transitabili solo con catene - Straripato l'Aniene nei pressi di Tivoli

Neve su tutta l'Italia del Nord a partire dall'Alta Garfagnana e dall'Appennino tosco-emiliano. La precipitazione nevosa è cominciata nel tardo pomeriggio di ieri ed è continuata per tutta la notte.

Stamani in molte zone continuava a nevicare. Il bollettino dell'Aeronautica prevede infatti una perturbazione che spostandosi dall'Alto Tirreno si dirige verso l'Italia orientale, per cui anche oggi al Nord si hanno precipitazioni prevalentemente nevose.

Aosta, sabato sera.

Cielo coperto in valle d'Aosta, con visibilità scarsissima sui massicci alpini. Temperatura in leggero aumento. Ad Aosta la minima della notte è stata di —2. Alle 9 di stamani il termometro segnava in città zero gradi, a Courmayeur —3, a Cervinia —4, al rifugio «Torino» e al Plateau Rosa —18.

Verbania, sabato sera.

Nevica dalle quattro di stamane su tutta la zona del Verbano, Cusio, Ossola: pochi centimetri nelle zone rivierasche, una decina in montagna e nelle valli dove la precipitazione è assai fitta. Molto difficile il traffico: dappertutto occorrono almeno i pneumatici antineve.

Biella, sabato sera.

Anche tutto il Biellese è ammantato di bianco; alle 8 stamane in città lo spessore della neve superava i 5 cm, mentre la precipitazione continuava con notevole intensità. Il traffico è ostacolato e i servizi pubblici subiscono sensibili ritardi. Abbondante innevamento anche nei centri turistici invernali di Oropa.

Vercelli, sabato sera.

E' nevicato per tutta la notte nel Vercellese (12 cm). Nella mattinata la precipitazione è cessata, ma il cielo si mantiene minaccioso. La temperatura alle sette e mezzo era di —4°.

Sestriere, sabato sera.

Tempo incerto stamane al Sestriere con nuvole e nevischio. Si nota comunque una tendenza a schiarite. Tutte le piste sono ben battute e in ottime condizioni di sciabilità. Per raggiungere il Colle è necessario l'uso delle catene.

Bardonecchia, sabato sera.

Cielo completamente coperto stamane e scarsa visibilità sulle montagne, con radi fiocchi di neve. Piste ottime, ben battute e molto innevate.

Asti, sabato sera.

Nevica abbondantemente da ieri pomeriggio su Asti e provincia. La neve caduta superava stamane i 15 cm in città e i 35 in campagna. La circolazione è semiparalizzata, mentre i servizi automobilistici che collegano la provincia con il capoluogo sono stati sospesi. Temperatura alle ore 7: —1°.

Alessandria, sabato sera.

Neve a tratti mista a pioggia scende pressoché ininterrottamente da ieri pomeriggio su tutto il territorio alessandrino. La circolazione è ovunque assai difficile.

Acqui, sabato sera.

Quindici centimetri di neve sono caduti in dodici ore nelle zone pianeggianti della bassa e alta Val Bormida. Lo strato è ancora più spesso nelle zone collinari. I servizi automobilistici di linea sono sospesi. La temperatura alle 7 ad Acqui Terme era di +4.

Ovada, sabato sera.

Nevica da quindici ore su tutto l'Ovadese e le valli di Orba e Stura. Uno spesso strato di neve fresca s'è aggiunto a quello già esistente.

Genova, sabato sera.

Dopo la nevicata di ieri nuvole e schiarite si alternano in Liguria. A Genova (dove s'è avuta la prima nevicata della stagione) le strade sono ancora coperte da una sottile patina, che il continuo passaggio delle auto ha ridotto in fanghiglia. Il bianco manto ha raggiunto invece l'altezza di cinque centimetri nell'entroterra. I passi del Turchino e dei Giovi sono transitabili soltanto dai veicoli muniti di catene.

Sestri Levante, sabato sera.

Traffico bloccato da dodici ore al passo del Bracco per dieci centimetri di neve. Sul versante di Sestri Levante a Carrodano e sul versante di La Spezia sono fermi decine di autotreni. Cantonieri dell'Anas e polizia stradale stanno lavorando per ripristinare la circolazione. Bloccati i passi di Centocroci, della Mola, del Bocco nell'entroterra di Sestri Levante.

Roma, sabato sera.

L'Aniene, ingrossato dalle fitte piogge di questi giorni e dallo scioglimento delle nevi sulle montagne, è straripato questa notte nei pressi di Anticoli Corrado. Per alcune ore si è temuto che il ponte che collega il paesetto, posto nei pressi di Tivoli, con la via Tiburtina potesse crollare; e i vigili del fuoco l'hanno chiuso al traffico. Dopo rapidi accertamenti, però, il ponte è stato giudicato transitabile.

Nel corso della notte un violento temporale, con scrosci di grandine e fulmini, si è abbattuto sulla capitale. Il Tevere è in piena ed ha sommerso numerosi campi da tennis costruiti sugli argini nei circoli sportivi. Tuttavia le acque tendono a decrescere e questa mattina il tempo è sensibilmente migliorato.

Parma: dramma della disoccupazione

Resistono in fabbrica gli 860 della Salamini

Dal nostro corrispondente

Parma, sabato sera.

Il fallimento dell'industria di elettrodomestici Salamini, dichiarato dal Tribunale di Parma, getta l'ombra minacciosa della disoccupazione sugli 860 dipendenti che da ieri occupano lo stabilimento.

I guai dell'industria si profilarono, quasi all'improvviso, nell'estate di due anni fa, per mancanza di finanziamento. «Una crescita troppo affrettata, un'espansione troppo avventata, una gestione disordinata». Così era scritto nella relazione del commissario nominato dal Tribunale con l'inizio dell'amministrazione controllata. I dipendenti erano circa 1500. La procedura del concordato preventivo era stata autorizzata per 9 mesi. Non ne erano passati che sei ed era già chiaro che l'amministrazione controllata non serviva.

Si giunse così al concordato preventivo chiesto da Angelo Salamini, offrendo un garante, l'avv. Memmo, disposto a depositare un miliardo per tutte le operazioni iniziali di risanamento. Il concordato venne concesso ma vi furono opposizioni ed un appello della Procura generale di Bologna.

Nelle more di questi strascichi giudiziari all'avv. Memmo subentrò il signor Ellenna Leandri, francese. Nuove polemiche e nuove difficoltà: gli operai occuparono l'azienda. Finalmente, nell'autunno scorso, caddero le opposizioni ed il procedimento d'appello venne dichiarato estinto. Si trattava però di attuare tutte le garanzie promesse, di aumentare inizialmente il capitale di 300 milioni per portarlo poi ad un miliardo entro marzo. Inoltre c'erano da pagare i creditori, quelli privilegiati (istituti di previdenza e banche) al cento per cento in 4 anni, e quelli chirografari fino al 40 per cento.

Angelo Salamini intanto sembrava assumere un ruolo sempre più irrilevante, da quando la società, con l'inizio del concordato, veniva trasformata in ausiliaria. Restava pur sempre consigliere d'amministrazione, ma lo si vedeva sempre meno in fabbrica (le maestranze per altro gli erano visibilmente ostili) e dopo aver trascorso l'estate sulla Riviera Ligure si trasferì a Milano, negli uffici commerciali, con una provvigione fissa di circa 900 mila lire. A Parma lo si incontrava ormai soltanto quando qualche impegno ve lo chiamava: arrivava a tarda sera, parlava con gli amici rimasti e poi ripartiva.

Fino all'ultimo si sono attese due telefonate: una del Leandri che doveva annunciare una soluzione per superare il blocco del capitale francese avvenuto in seguito alle note disposizioni restrittive a difesa del franco e l'altra del rappresentante della società americana Thompson, ma tutto è stato vano. Poco prima delle 19 il Tribunale ha depositato la sentenza con cui la Salamini viene dichiarata fallita.

Aldo Curti

Spontaneo il condono delle punizioni ai liceali di Aosta

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Da stamani in tutte le scuole medie superiori di Aosta e della regione sono riprese regolarmente le lezioni, ad eccezione delle Magistrali, che resteranno chiuse fino a lunedì alle ore 8, per una disposizione di carattere «tecnico»: permettere agli inservienti di fare pulizia dopo l'occupazione di ieri.

In merito alla decisione presa dall'assemblea valdostana, di revocare le punizioni agli studenti, l'assessore alla P.I., dott. Dujany, ci ha dichiarato: «La decisione del Consiglio regionale, presa nella più assoluta tranquillità e senza pressioni da alcuna parte, ha voluto riportare un clima disteso nelle scuole. Non manca ora che fare affidamento sulla volontà di collaborazione e sul senso di responsabilità degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti, per affrontare con serenità i problemi dell'istruzione in Valle d'Aosta».

Il tragico epilogo nella vicenda di Pietro Molgora

Suicida l'amante del giovane che rubò per lei 54 milioni

Antonella Giannetta si è gettata dall'ottavo piano di un albergo di Montecarlo

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Antonella Giannetta, la ventisettenne modella milanese venuta alla ribalta della cronaca nel settembre scorso al fianco dell'impiegato venticinquenne Pietro Molgora, che aveva rubato per lei 54 milioni alla ditta in cui lavorava, si è uccisa l'altra notte, sulla Costa Azzurra, gettandosi a capofitto dall'ottavo piano dell'albergo in cui soggiornava da alcuni giorni insieme al Molgora.

La coppia era arrivata da poco ed aveva scelto l'Hotel Ambassadors, nel centralissimo Boulevard des Moulins a Montecarlo. Sono stati giorni pieni di amore; i due sono stati visti sempre insieme, la mano nella mano, vivere i gioiosi momenti di una breve, ma intensa parentesi passionale. Oggi il corpo della ragazza viene sottoposto a perizia necroscopica nell'ospedale di Montecarlo.

Pietro Molgora, imprigionato nel settembre scorso per il furto di 54 milioni, aveva ottenuto la libertà provvisoria nel gennaio scorso e, appena scarcerato, era subito tornato da Antonella, che viveva a Milano in un grazioso appartamentino in via Palmanova 131, e l'aveva convinta a seguirlo sulla Costa Azzurra.

Che cosa sia accaduto nella notte della tragedia, lo si saprà soltanto fra qualche giorno, quando la polizia francese avrà concluso la propria inchiesta e il Molgora avrà reso la sua deposizione.

Erano le tre del mattino quando il portiere dell'Hotel Ambassadors ha sentito un tonfo sordo. E' uscito subito ed ha visto sul tetto di un'auto parcheggiata proprio dinanzi all'ingresso il corpo inanimato di Antonella.

La giovane donna si era sposata a diciotto anni, con un medico sedici anni più anziano di lei: era stato un matrimonio felice, dal quale era nata anche una bambina, ma successivamente l'uomo era stato stroncato da una epatite virale. La modella si era stabilita a Milano dove commerciava in oggetti d'arte e continuava il suo lavoro; un suo busto, scolpito da Franco Messina, è al museo d'arte moderna di New York.

Due anni fa aveva conosciuto il Molgora e tra i due era subito sorta una vivissima simpatia; il giovane si era innamorato della modella e, quando seppe che un miliardario veneziano stava per sposarla, le promise che presto si sarebbero uniti in matrimonio e per venirle incontro il giovane cominciò a rubare denaro: l'accompagnò nei nights, nei Casinò e nei migliori alberghi, con un tenore di vita che non poteva permettersi.

Nell'agosto scorso cominciarono a venire alla luce i forti ammanchi. La coppia, nel frattempo, era partita per un vertiginoso tour de folies tra St-Vincent, Montecarlo e Baden Baden. Pietro, dei suoi 54 milioni, ne spendeva quasi due al giorno; lei, quando seppe dai giornali che erano ricercati dalla polizia, lo convinse a costituirsi.

c. b.

Antonella Giannetta, 27 anni, la bellissima indossatrice suicida (Tel. a «Stampa Sera»)

Un pensionato si uccide con il veleno per i topi

CUNEO, sabato sera.

(g. d. m.) Un pensionato di Busca, Pierino Balatrondi, di 46 anni, si è ucciso stamane nella propria abitazione ingerendo una sorsata di veleno contro i topi. Le grida dell'agonizzante hanno fatto accorrere la moglie, che ha provveduto a farlo trasportare immediatamente all'ospedale, dove però è giunto cadavere.

Gli auguri al sindacalista gangster

Gli amici di Jimmy Hoffa, famigerato gangster dei sindacati, hanno avuto un'idea gentile: in occasione del suo compleanno hanno mandato a volteggiare attorno al penitenziario di Lewisburg (Pennsylvania), dove Hoffa sconta la condanna, un aereo che trascina una scritta con gli auguri per l'occasione (Telefoto United Press a «Stampa Sera»)

Strascichi polemici ad una frase ambigua

Caveri è francofilo ma non separatista

Il "leader" dell'Union Valdôtaine ribadisce che le simpatie del movimento per la Francia sono culturali e non politiche - A lui, infatti, piacciono le caricature di De Gaulle

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

«L'Union Valdôtaine continuerà a prendere parte alle riunioni culturali delle organizzazioni di francofoni e francofili di tutto il mondo. Ripeto quanto ho detto ieri in Consiglio, noi siamo francofoni e francofili, ma non nel senso che ci è stato attribuito. Qualunque cittadino del mondo può essere francofilo, sia che sia favorevole o contrario al generale De Gaulle».

Ad esprimersi così è il leader dell'Union, avv. Severino Caveri, che ieri, all'assemblea regionale, mentre si discuteva una sua mozione che riguardava un'interpellanza al Parlamento dei deputati liberali Malagodi e Cantalupo, provocata da una notizia appresa sul giornale parigino Le Monde, *circa una conferenza di francofoni tenutasi a Tunisi mesi fa ed alla quale avrebbero partecipato alcuni valdostani, ha detto testualmente: «Il nostro movimento non è soltanto francofono, ma anche francofilo».*

Caveri ha precisato oggi il suo pensiero «Francofilo, del resto, non vuol dire annessionista. E' un fatto di cultura. La Francia è un Paese di grandi tradizioni e anche oggi è un Paese libero. Vi si pubblica, ad esempio, Le Canard enchaîné. *Ebbene, su questo giornale vi sono vignette ed articoli contro De Gaulle che sarebbero oggetto di denunce qui in Italia, se riguardassero il Presidente della Repubblica».*

Per gli unionisti, dunque, e per il loro «leader», la dichiarazione di ieri è stata travisata. Anche per il consigliere Bordon, della dc, assessore alle finanze, le ombre sono ormai fugate. «Sul nastro che registra i nostri interventi al Consiglio regionale vi è la dichiarazione dei consiglieri Caveri e Fosson, che francofilo non vuol dire annessionista».

Per il consigliere Milanesio, capo gruppo del psi, le cose sono diverse: «Non abbiamo sottoscritto quella mozione — egli ha detto —, proprio per le dichiarazioni di francofilia espresse da Caveri. La Francia, per me, non è un baluardo della civiltà e della cultura come qualcuno ha detto in Consiglio regionale».

La polemica pare ormai superata. La maggioranza del Consiglio, infatti (esclusi i due liberali), ha approvato una seconda mozione presentata dal Rassemblement Valdôtaine, *altro movimento autonomista, nella quale si riafferma il «diritto dei valdostani ad usare la lingua materna; si dichiara che la lingua francese sarà difesa con tutti i mezzi» e nelle conclusioni, si protesta «contro gli attentati alla Costituzione e contro tutte le limitazioni poste al diritto dei valdostani di incontrarsi in qualsiasi posto con i loro amici francofoni del mondo intero».*

i. v.

Il passaggio di gestione al Casinò di Sanremo

Sanremo, sabato sera.

(c. o.) Oggi a mezzanotte, sia pure per un brevissimo periodo di tempo, le «roulettes» del Casinò di Sanremo si fermeranno e i giocatori saranno pregati di sospendere momentaneamente le loro puntate: sarà il segnale del passaggio delle consegne dalla società Ata, che l'ha gestito per sedici anni, al Comune di Sanremo che, mediante una commissione amministratrice, ne assume la gestione diretta.

La commissione, composta di un alto funzionario ministeriale e di due consiglieri municipali già designati nelle persone del dott. Pietro Armelo (capogruppo consiliare del psu) e del cav. Giuseppe Saluzzo (segretario comunale della dc), reggerà le sorti della Casa da gioco sanremese fino al giorno in cui sarà effettuata la gara d'appalto per l'assegnazione ad una nuova gestione della durata di cinque anni.

Serrata nel Cuneese di 30 mila negozi contro i «supermarkets»

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Trentamila commercianti della provincia di Cuneo hanno proclamato stamane lo stato di agitazione della categoria, preannunciando una serrata generale a breve scadenza, per protestare contro le nuove licenze che stanno per essere concesse ai supermercati. Il direttivo dell'Unione commercianti ha tenuto ieri sera un'affollata riunione, i cui risultati sono stati poi illustrati oggi dal presidente, cav. Cappa: in un ordine del giorno, votato all'unanimità, i commercianti cuneesi «denunciavano i gravi effetti negativi che comporta l'eccesso di concorrenza, respingono i sistemi instaurati da pochi gruppi monopolistici in danno di milioni di piccoli operatori economici e chiedono l'urgente approvazione della nuova disciplina sul rilascio delle autorizzazioni ai grandi magazzini».

Nel centro di Savona

Attentato all'auto di un ex legionario francese

E' stato allacciato al motore un ordigno esplosivo
Lo stesso proprietario si è accorto del pericolo

Dal nostro corrispondente

Savona, sabato sera.

(n. s.) La polizia di Savona, la gendarmeria francese e l'Interpol stanno dando la caccia a due persone, un uomo e una donna, presumibilmente di nazionalità francese, che hanno attentato alla vita dell'ex ufficiale della Legione Straniera Jacques Botton, di 41 anni, residente a Mentone. Il francese, già affiliato all'Oas, è cintura nera di lotta giapponese e per questo insegna saltuariamente judo e karatè a Savona e a Genova.

L'episodio, sul quale la polizia mantiene un estremo riserbo, è avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì, nel centralissimo corso Italia, a Savona, e l'attentato è fallito grazie all'intervento dello stesso Botton. Era passata la mezzanotte e il maestro di judo con due allievi savonesi stava prendendo il caffè in un bar di corso Italia. Ad un tratto sulla strada ha visto due sconosciuti, un uomo e una donna, allontanarsi di corsa dalla sua macchina, una «Mercedes», che aveva parcheggiato a breve distanza dal bar e, saliti su una vettura con targa francese, partire immediatamente a tutta velocità.

Il Botton, che per il suo passato aveva forse di che impensierirsi, usciva dal bar e, chinatosi a terra, guardava sotto la sua macchina e scorgeva un oggetto misterioso. Immediatamente avvertiva la polizia, la quale, giunta poco dopo sul posto, scopriva attaccato al motore un ordigno che sarebbe esploso con tutte le conseguenze del caso non appena il motore si fosse messo in moto.

Il record di una cartolina

Impiega 62 anni per compiere 35 chilometri

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Una cartolina postale impiega 62 anni per giungere da Valtournanche ad Etroubles, due località della Valle d'Aosta che distano in linea d'aria poco più di 35 chilometri, per strada circa 65. Come risulta dal timbro postale, il messaggio è stato spedito da Valtournanche il 7 agosto 1907 da un parlamentare dell'epoca, l'on. avv. Marocco ed è giunto in questi giorni all'ufficio postale di Etroubles. La cartolina è indirizzata all'abate Mus, parroco della località nel primo Novecento, deceduto nel '19, ed al signor Baldassarre Gallone, suo ospite in quella lontana estate. La cartolina, ormai storica, porta un francobollo da cinque centesimi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE